Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5900 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) — ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

LE PROSPETTIVE APERTE DALLA LEZIONE DI BALLOTTAGGIO

DE GAULLE CAMBIERÀ STILE MA NON LE «GRANDI OPZIONI»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Vincitori e vinti s'inchinano davanti al verdetto delle urne, del resto non inatteso. L'8 gennaio Charles De Gaulle succederà a Charles De Gaulle come diciottesimo Presidente della Repubblica.

Lo scrutinio di ballottaggio di ieri ha dato, su 28.239.732 elettori iscritti nella metropoli, i risultati seguenti:

VOTANTI: 23.864.584 (84,5 per cento contro l'85 del primo turno).

DE GAULLE: 13.085.407 voti (55,2 per cento dei suffragi espressi, contro il 43,71 per cento del primo turno).

MITTERRAND: 10.623.247 (44,8 per cento dei suffragi espressi, contro il 32,23 per cento del primo turno).

Le astensioni sono ammontate al 15,49 per cento e le schede bianche o nulle al 2,34 per cento, contro il 15 e lo 0,86 per cento del primo turno. Le percentuali che il 5 dicembre erano state attribuite ai candidati eliminati dal ballottaggio — la conoscenza è indispensabile per valutare politicamente lo scrutinio di ieri — erano state: Lecanuet 15,85 per cento, Tixier Vignancour 5,27 per cento, Marcilhacy 1,73 per cento, Barbu 1,16 per cento.

Non è il caso di tornare sulle considerazioni politiche che hanno orientato prevalentemente su De Gaulle i voti «disponibili» fra il primo e il secondo scrutinio, nè di entrare in un'analisi dettagliata della geografia elettorale. Basterà dire che, nel «corpo a corpo» del ballottaggio, il Generale ha ritrovato la maggioranza in 66 Dipartimenti, prevalentemente situati nelle regioni del Nord e dell'Ovest, con punte massime nel basso e nell'alto Reno, mentre Mitterrand è risultato primo in 24 Dipartimenti, tutti a Sud della Loira, con percentuali più elevate nel «feudo» personale della Nièvre e nel Midi Mediterraneo, tradizionalmente radicale e socialista. Una divisione elettorale netta che ha motivazioni storiche ed economiche.

Sull'interpretazione dello scrutinio di ieri è in corso una polemica serrata. Gollisti e comunisti ritengono — e la concordanza è sintomatica — che il voto abbia provato l'inconsistenza di un centro «alla Lecanuet», e la polarizzazione della lotta politica intorno a due famiglie elettorali controllate rispettivamente dall'UNR e dal PCF. Occorre dunque, da un lato, «fortificare il partito della fedeltà a De Gaulle» (così Baumel, segretario dell'UNR), e dall'altro «portare avanti, con un programma comune, l'unità delle sinistre», (Waldeck Rochet, segretario del PCF). In realtà — come nota Jacques Fauvet su «Le Monde» — interpretare lo scrutinio di ieri come una battaglia fra il gollismo e le sinistre significa schematizzare arbitrariamente la situazione.

Il corpi elettorali dei due candidati sono infatti eterogenei: Mitterrand ha avuto voti di destra e di estrema destra, De Gaulle ha raccolto suffragi di sinistra e di estrema sinistra. Una volta di più la personalità fuori serie del Generale ha deformato la natura e l'esito della competizione. I suoi elettori hanno votato indiscriminatamente per la sua persona, il suo passato o la sua politica, mentre gli avversari hanno votato alcuni contro la sua poltiica algerina, altri contro la sua politica europea, altri ancora contro la sua politica sociale. Senza contare il paradosso di elettori non gollisti che lo hanno votato in stato di necessità, in funzione anticomunista. Non è lecito, dunque, mescolare i voti in due sole marmitte.

Il dibattito è estremamente importante in vista di quello che Lecanuet ha definito «il terzo turno» delle presidenziali, ed il quotidiano «Combat» «La prova d'appello del gollismo»: le elezioni legislative, cioè, della primavera del '67. Due domande dominano i commenti e le discussioni: che cosa farà De Gaulle? Che cosa faranno le opposizioni?

Il Generale — che oggi è rimasto a Colombey ad assaporare il gusto amarognolo della sua difficile vittoria — presiederà mercoledì un Consiglio dei Ministri e, forse, indirizzerà un messaggio al Paese. Scorrendo gli editoriali e le dichiarazioni delle personalità politiche, ci si rende conto che il Generale è chiamato a rispondere a molti quesiti: continuerà a fare come prima o cambierà politica? Si considera investito della fiducia generale o terrà conto delle opposizioni manifeste od occulte? Conserverà i vecchi collaboratori o si circonderà di uomini nuovi? E ancora: resterà l'uomo dei «grandi disegni» o si chinerà sui problemi del «Paese reale?» Prolungherà la crisi del Mercato comune o risponderà all'invito dei «cinque» di Bruxelles per l'inconfro «della riconciliazione» di gennaio?

Le opinioni che oggi circolavano a Palazzo Borbone — dove l'Assemblea nazionale si è riunita per questioni di bilancio — sono in genere contraddittoria. Tra gli uomini delle opposizioni si riscontrano varie sfumature, a parte il giudizio di Defferre: «De Gaulle non cambierà, perchè altrimenti non sarebbe più De Gaulle». Fra gli esponenti della maggioranza il concerto è discorde. «E' falso — dicono costoro — che il Paese abbia sconfessato la politica europea e sociale di De Gaulle. Dove sono finiti gli europeiisti di Lecanuet? E' vero o non è vero che dei comunisti hanno votato De Gaulle?». Ma altri gollisti sono più obiettivi nel giudizio, o semplicemente interessati a presentarsi come gli uomini dell'avvenire. Fra costoro si distingue il Presidente della Assemblea nazionale Chaban Delmas, di cui è nota l'ambizione di succedere a Pompidou. Essi parlano «dell'indispensabile lezione delle presidenziali», ricordano che lo stesso De Gaulle ha promesso alla televisione «un nuovo balzo in avanti», sottolineano l'esigenza di «dialogare col popolo».

Su «France Soir» si è potuto leggere su tutta la lunghezza della prima pagina questo titolo: De Gaulle: del nuovo. Il Generale annuncerà un settennio di progresso economico e sociale». Nell'interno del giornale il direttore, Pierre Lazareff, si è detto sicuro che De Gaulle cambierà stile» rimpasto, riforma amministrativa, interviste alla TV invece di monologhi, eccetera, ma si è affrettato ad aggiungere che manterrà immutate le «grandi opzioni»: rifiuto della sopranazionalità, difesa della indipendenza», eccetera. La formula di «France Soir» sembra essere, almeno per ora, quella che l'apparato gollista preferisce: una nuova etichetta per un vecchio contenuto.

Ugo Ronfani

CALOROSE FELICITAZIONI di Saragat a De Gaulle

Roma, 20

Il Presidente Saragat ha inviato al Presidente della Repubblica francese, generale Charles De Gaulle, il seguente telegramma:

«Nello spirito della fraterna amicizia che oggi lega Italia e Francia, mi è gradito farle pervenire, Signor Presidente, nel momento in cui le è stato rinnovato l'incarico della suprema magistratura dello Stato, il vivo augurio del popolo italiano e mio personale, per la missione che ella è stata chiamata a continuare.

«In questa circostanza formulo anche sinceri voti affinchè la sua opera, nel promuovere la prosperità della Nazione francese, contribuisca ad approfondire ulteriormente i già stretti rapporti tra i nostri due Paesi, consenta all'Europa di proseguire nel suo cammino e valga a rafforzare la causa della pace nella giustizia e nella sicurezza tra i popoli».

PRONTA ECO ALL'ACCORATO APPELLO DEL PAPA PER LA PACE NEL VIET

Johnson non ritiene tramontata la prospettiva di un negoziato

Il Presidente invierà un messaggio personale a Ho Chi-minh? - Si tenta di scavalcare l'ostacolo dell'intransigenza cinese che obbliga Hanoi a rinunciare a ogni approccio

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 20

«Il Presidente degli Stati Uniti accoglie con favore il nuovo appello del Papa per la pace nel mondo e specificatamente per il Sud-Est asiatico. Johnson considera il Papa come uno dei più grandi uomini di pace, e crede che la sua preoccupazione per la pace indichi che gli uomini di tutto il mondo vogliono la pace»; questa dichiarazione fatta stamattina da Bill Moyers, portavoce di Johnson, contiene in sè abbastanza elementi per far credere che la Casa Bianca non ha ancora abbandonato la speranza di stabilire, d'accordo con il Vietnam del Nord, una tregua al conflitto vietnamita.

Le parole di Paolo VI sulla tregua di Natale (il suo incitamento indiretto agli americani ad accettarla e continuarla, se possibile, in una conferenza per la pace) hanno destato una grande impressione alla Casa Bianca e nell'opinione pubblica americana, venendo, oltre tutto, dopo la rivelazione dell'offerta fatta da Ho Chi-minh di avviare negoziati per un armistizio, con la conseguente, nota vicenda dello scambio di lettere fra Rusk e Fanfani: questa offerta non sembra essere considerata «morta» da Johnson e si ritiene anzi che possa dare l'avvio a nuove discussioni, forse nell'incontro che Fanfani avrà con Rusk mercoledì o giovedì.

Che Johnson sia propenso a andare verso una qualche intesa con il Vietnam del Nord (magari in contrasto con la linea politica finora sostenuta dal Dipartimento di Stato per troppa prudenza) lo dimostrano anche le successive dichiarazioni di Moyers sul discorso del Papa: «Noi condividiamo — egli ha detto, parlando a nome di Johnson — le preoccupazioni e gli obiettivi del Papa; stiamo facendo tutto ciò che possiamo per portare la pace nel Sud Est asiatico, delle sofferenze del quale, portatevi dall'aggressione, siamo ben coscienti. Vogliamo una fine delle sofferenze e, come il Papa, il Presidente ha la speranza che il conflitto possa essere risolto».

E ha aggiunto: «Johnson è lieto di vedere che il Papa ha riaffermato la sua convinzione che un tavolo di conferenza e non un campo di battaglia debba essere l'arena di cui la risoluzione deve essere raggiunta. Noi vogliamo ancora discutere. Sappiamo che quando l'aggressione cesserà, anche la nostra resistenza ad essa cesserà. Quando l'invasione del Vietnam del Sud sarà sospesa, la pace sarà più vicina. La nostra posizione è la stessa già definita dal Presidente e resterà la stessa: vogliamo parlare senza condizioni in ogni momento in cui l'altra parte è pronta a discutere». Non solo, dunque, Johnson rinnova la sua offerta di negoziato, ma questa volta va più in là: dice di voler aspettare con pazienza «che l'altra parte sia pronta a trattare».

E' un gesto di buona volontà che non dovrebbe sfuggire a Ho Chi-minh, se è vero (come pare) che egli intenda trattare prima che sia troppo tardi e che la Cina abbia preso in mano l'intera politica asiatica, discutendo con gli Stati Uniti sopra la testa del Governo di Pechino. Johnson si è convinto del fatto che la frase di Ho Chi-minh: «Mi recherò dovunque per parlare con chiunque», costituisce una apertura al dialogo diretto quale mai prima si era verificata, e perciò intende andare a fondo su quella strada. Egli — dicono fonti vicine alla Casa Bianca — sta pensando di far avere un messaggio «personale» a Ho Chi-minh, in cui intende chiarire la posizione americana e su quali basi per gli Stati Uniti il negoziato è apribile «immediatamente». Non si sa ancora se l'intenzione di Johnson è di affidare tale messaggio a Fanfani oppure ad altre vie diplomatiche.

Le polemiche sollevate dalla pubblicazione delle lettere scambiate fra Rusk e Fanfani hanno scatenato intanto una bufera negli Stati Uniti, e lo stesso Arthur Goldberg, rappresentante americano al Palazzo di Vetro, ha dovuto chiarire certe cose alla TV per tentare di rassicurare un'opinione pubblica divisa e incerta. Gildberg ha ammesso che «la Casa Bianca avrebbe preferito discutere l'affare vietnamita in privato, ma poichè l'Amministrazione sta fronteggiando una «crisi di fiducia» dell'opinione pubblica sulla credibilità della sua politica di pace, rendere note le lettere scambiate fra Fanfani e Rusk è apparsa quasi una necessità». Goldberg ha detto anche che la pubblicità data a questi documenti «non compromette la possibilità dei colloqui proposti. Noi non siamo scoraggiati. Se esiste un genuino desiderio delle due parti di negoziare, questo desiderio supererà ogni difficoltà momentanea».

Ancora una volta, tanto la frase di Ho Chi-minh quanto la replica violenta di Hanoi dopo la pubblicazione delle lettere non sono state giudicate: la seconda è conseguenza della prima e tutte e due sono dovute al fatto della presenza della Cina alle spalle del Vietnam del Nord, il quale cerca di scrollarsi di dosso la pesante pressione di Pechino. Questa è ormai una tesi accettata da tutti, Dipartimento di Stato compreso. L'atteggiamento di Pechino non può ormai riservare sorprese; proprio oggi il «Quotidiano del Popolo», organo del P.C. cinese, commenta la smentita di Hanoi dicendo che essa costituisce «un serio scacco per i piani americani di negoziati di pace, che servono solo a coprire i preparativi di un'espansione in Vietnam».

Ciu En-lai, dal canto suo proclama che «l'asserita buona disposizione degli Stati Uniti a discutere la pace in Vietnam è un trucco inteso a coprire i preparativi di ampliamento del conflitto», e che la Cina «lotterà fino in fondo» se Washington estenderà il conflitto facendone «un'altra prova di forza» contro il popolo cinese; e lo stesso «Quotidiano del Popolo» asserisce che «il Presidente Johnson ha scelto questa volta un uomo politico italiano per una missione ben determinata, perchè ai suoi occhi Fanfani, come U Thant, potrebbe portare le Nazioni Unite a esercitare pressione sul Vietnam per conto degli Stati Uniti».

La tesi del repentino voltafaccia di Hanoi dovuto al pesante «protettorato» cinese che spinge Ho Chi-minh a un'intransigenza non voluta, è avvalorata, del resto, secondo gli osservatori, da una serie di iniziative diplomatiche che in passato hanno avuto lo stesso destino di quella condotta da La Pira e Fanfani; si citano, a questo proposito, le informazioni sulle disposizioni di Hanoi a suo tempo riferite da funzionari francesi, dal deputato britannico Lord Brockway, e dal Segretario generale dell'ONU, U Thant. A Brockway, per esempio, come a La Pira, i dirigenti di Hanoi si dissero pronti ad aprire il negoziato anche prima del ritiro completo delle truppe americane; ma non appena quest'offerta fu resa nota dallo stesso Brockway, si ebbe una recisa smentita di Hanoi. Altrettanto è accaduto per l'iniziativa di U Thant relativa ad un incontro preliminare a Rangoon; Hanoi smentì di aver mai acconsentito ad inviare un emissario, nonostante non esistano dubbi possibili sull'esistenza di una tale promessa.

Ora, nel caso della mediazione La Pira-Fanfani, si tratterebbe proprio di scavalcare Pechino e di riallacciare un dialogo rimasto in forma embrionale: la Casa Bianca vuol credere fermamente che una azione del genere sia possibile.

Stelio Tomei

Formale «avance» dei Ministri del MEC

La Francia invitata a una riunione a sei

Bruxelles, 20

I cinque Paesi associati alla Francia nel Mercato Comune hanno concordato oggi d'invitare il Governo francese ad una riunione a sei, che si dovrebbe tenere il 13 o il 14 gennaio per l'esame della crisi comunitaria. Sarà il Ministro del Tesoro italiano, Colombo, a comunicare la decisione alla Francia, nella sua veste di Presidente del Consiglio dei Ministri del MEC, e si prevede negli ambienti di Bruxelles che la risposta verrà dopo la riunione del Gabinetto francese, in programma per mercoledì.

Quanto alla sede del proposto incontro, dovrebbe essere Lussemburgo, dicono gli osservatori, notando che, in base al sistema di rotazione deciso dai sei Paesi della Comunità, sarà proprio il Lussemburgo ad assumere a gennaio la presidenza. Il «meeting» si dice ancora, avrà luogo nell'ambito del Mercato Comune, ma per questa volta sarà molto probabilmente esclusa la partecipazione dei membri della Commissione Hallstein, che si è già astenuta dall'intervento in occasione delle tre sessioni tenute da quando, in luglio, esplose la crisi.

Oggi, intanto, il vicerappresentante permanente di Parigi, Maurice Ulrich, ha preso parte alla colazione che ha radunato i Ministri dei «cinque» e nella quale l'on. Colombo ha fatto gli onori di casa ai colleghi e ai membri della Commissione del MEC e dell'Euratom. Era il primo contatto ufficiale tra la Francia e i suoi «partners» dallo scorso luglio, e questa partecipazione di Ulrich al tradizionale «dejeuner» offerto dal Presidente uscente è stato interpretato dagli osservatori come un gesto di buona volontà.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — «Voglio che il Cancelliere tedesco sappia che io do il benvenuto a un grande economista in questi tempi di bilanci». Così Johnson ha accolto Erhard alla Casa Bianca

IL CANCELLIERE ALLA CASA BIANCA: SI E' PARLATO DI PROBLEMI NUCLEARI

Erhard vuole da Johnson assicurazioni per la difesa

Un «modesto programma» tedesco per l'appoggio agli S.U. nel Vietnam

Washington, 20

Il Cancelliere federale tedesco prof. Erhard ha iniziato oggi i suoi colloqui con il Presidente Johnson, alla Casa Bianca. Johnson ha salutato l'ospite al suo arrivo. In precedenza, Erhard si era incontrato con il Segretario di Stato americano Dean Rusk sulla soglia della residenza.

Il portavoce della Casa Bianca ha precisato che le conversazioni di questa mattina alla Casa iBanca hanno avuto per argomento questioni concernenti la bilancia dei pagamenti, la riunione tedesca, la politica nucleare, il Vietnam e le relazioni tra Stati Uniti e i Paesi europei in generale. Le discussioni si sono accentrate su un certo numero di questioni sulle quali il Cancelliere e il Presidente hanno voluto conoscere i rispettivi punti di vista dell'altra parte, affinchè i loro consiglieri e Ministri siano in possesso delle necessarie informazioni per dettagliate discussioni.

Da fonte autorizzata tedesca si apprende che nella conversazione privata avuta questa mattina da Erhard con Johnson è stato affrontato in dettaglio il problema del ruolo della Germania occidentale nel sistema nucleare dell'Alleanza atlantica; nessuna precisazione è stata fornita al riguardo.

Erhard, hanno riferito fonti tedesche, sarebbe già soddisfatto se il comunicato conclusivo che verrà diramato domani al termine dei colloqui, metterà in risalto il rinnovato impegno degli Stati Uniti di assistere la Germania occidentale nelle sue aspirazioni di partecipare ad una forza nucleare che le assicuri una difesa efficace mentre migliaia di missili russi sono puntati su di essa.. Se una soluzione non significherà proliferazione nucleare nè mettere il dito della Germania sul «grilletto nucleare», allora ci si aspetta che il Presidente Johnson acconsenta la desiderio espresso da Erhard.

Circa l'incontro avuto con Rusk, gli informatori hanno detto che il Cancelliere ha esposto la situazione tedesca conseguente alle elezioni di settembre. Ha ricordato che l'economia del suo Paese non è più nel periodo del «boom» e che quindi deve badare alle spese. Erhard ha tuttavia dato assicurazione che non verrà ridotto il programma di aiuti all'estero.

Altri problemi appena toccati nell'incontro sono stati: la collaborazione atomica nella NATO, la Rodesia, l'America Latina, il Vietnam. A proposito di questo ultimo, Erhard ha detto che la Germania ha un modesto programma di appoggio agli sforzi americani, in campo finanziario, politico e morale, per bloccare l'infiltrazione comunista.

MORO ALL'ACCADEMIA DELL'AERONAUTICA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Napoli — Il Presidente del Consiglio, Moro, ha visitato l'Accademia aeronautica di Pozzuoli, presenziando alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico; qui passa in rivista un picchetto d'onore di cadetti, accompagnato da Andreotti

MENTRE AUMENTANO LE INTERROGAZIONI E SI ACCENTUA LA POLEMICA

Sulla vicenda La Pira-Fanfani il Governo mantiene il silenzio

Chiesta da Malagodi la convocazione della Commissione Esteri - L'ex Sindaco di Firenze spiega l'origine e gli sviluppi della sua iniziativa - Le tesi dei critici e dei sostenitori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il caso La Pira-Fanfani riguardo al Vietnam è sempre in primo piano, al centro dei commenti e delle illazioni. I liberali intanto si sono mossi; Malagodi ha richiesto formalmente e per iscritto la convocazione straordinaria della Commissione esteri della Camera in una lettera inviata al presidente on. Bertinelli.

«L'accavallarsi di gravi avvenimenti internazionali e, da parte dei membri del Governo italiano e dei partiti dell'attuale maggioranza, delle iniziative più disparate rendono urgente — scrive Malagodi — una convocazione della Commissione affari esteri da te presieduta. Non dimentico — prosegue la lettera — i dibattiti che hanno avuto luogo recentemente alla Camera ed al Senato, pur tuttavia la gravità della situazione internazionale e la necessità di eliminare ogni equivoco circa la posizione italiana, mi inducono a pregarti di voler convocare la Commissione o nei prossimi giorni o nell'intervallo fra Natale e Capodanno, per una relazione del Ministro degli Affari Esteri sull'andamento della situazione internazionale e conseguente discussione. Sono sicuro — conclude l'on. Malagodi — che vorrai prendere in attenta e positiva considerazione questa richiesta».

Oltre ai liberali, si è mosso anche Pacciardi, il quale ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se la missione del prof. La Pira ad Hanoi fu iniziativa di carattere personale e se fu concordata o autorizzata e da chi; e se fu di carattere personale, per quali ragioni fu poi avallata dal Ministro degli Esteri. Pacciardi più oltre osserva che «gli Stati Uniti e la Cina hanno contatti diretti attraverso le rispettive Ambasciate in un paese dell'Europa orientale, e che atti di mediazione ufficiale furono espletati dal Governo francese e dal Governo inglese senza risultato». Un'altra interrogazione, come è noto, è stata presentata dal deputato d.c. D'Amato.

E ora vediamo di fare un po' il quadro dei commenti sul caso Fanfani-La Pira. Dell'iniziativa dell'ex Sindaco di Firenze ci si occupa soprattutto sotto il profilo delle ripercussioni interne piuttosto che nel quadro della situazione internazionale. Ufficialmente ed ufficiosamente da parte della Presidenza del Consiglio e dei quattro partiti della maggioranza si mantiene il più assoluto riserbo. Si dice cioè che non è un problema che riguarda il Governo nè direttamente nè indirettamente. Perciò il Governo è estraneo rispetto ai fatto in sè. Ma non mancano, da altre fonti, i commenti pro e contro.

I giudizi negativi sono soprattutto della destra e degli ambienti di centro-destra. Si afferma che ci si trova di fronte ad una faccenda «grottesca» e ci si chiede «come abbia potuto Fanfani farsi postino di proposte che denunciavano clamorosamente la loro natura anti-americana, sia riguardo all'interpretazione degli accordi di Ginevra, sia nel giudizio che postulavano su tutta l'azione degli Stati Uniti nel Vietnam e che quindi contraddicevano la nostra politica estera». La carica di Presidente dell'Assemblea dell'ONU, si chiedono questi ambienti, è sufficiente a mettere Fanfani al riparo da ogni sospetto? Ed inoltre la responsabilità che gli è propria quale Ministro degli Esteri non doveva spingerlo alla prudenza, a dare il dovuto peso alla romanzesca iniziativa del suo amico La Pira?

I difensori di Fanfani e di La Pira sostengono invece che qualsiasi contributo, da qualsiasi parte provenga, per trovare una via d'uscita, una soluzione equa al problema del Vietnam, è senz'altro un fatto positivo. Del resto — dicono tali ambienti — anche il Governo laburista inglese, attraverso il Primo Ministro Wilson e il Ministro degli Esteri Stewart in prima persona, ha tentato una mediazione. Se questa mediazione non ha avuto successo, non si può certo far carico loro di eccessivo zelo. Gli stessi ambienti affermano inoltre che le parole pronunciate dal Papa sono una dimostrazione che quella di La Pira non era una sua iniziativa personale e tanto meno velleitaria o cervellotica, ma che corrisponde ad esigenze profonde.

La Pira ha concesso all'«Avvenire d'Italia» un'intervista nella quale spiega il significato del suo intervento. Appena sorta la crisi del Vietnam — ha detto — a Firenze abbiamo preso alcune iniziative e, tra l'altro, abbiamo interessato amici laburisti inglesi e ci siamo anzi recati a Londra per esaminare la questione. In conseguenza è stato convocato a Firenze un simposio sul Vietnam, durante il quale è stata fatta l'analisi politica obiettiva di tutti i documenti relativi a quella crisi, di cui gli accordi di Ginevra del 1954 costituiscono la base principale.

«Nei mesi successivi — spiega La Pira — si è continuato da Firenze a sviluppare una azione per il Vietnam presso circoli inglesi e americani. Essendosi nel frattempo la situazione di guerra ulteriormente inasprita ed avendo ragione di ritenere che una mia visita ad Hanoi non sarebbe stata sgradita a Ho Chi-minh, decisi di fare questo viaggio di pace. I dirigenti nordvietnamiti hanno subito capito la sincerità dei nostri moventi per trovare una via di giustizia e di pace».

A questo punto La Pira ha detto: «Posso confermare che io e il prof. Primicerio che mi ha accompagnato, udimmo dalla viva voce del Presidente Ho Chi-minh che egli era disposto per il bene del suo popolo ad andare a trattare la pace ovunque, con chiunque. Egli aggiunse che il negoziato pesupponeva la cessazione del fuoco, doveva avere come base gli accordi di Ginevra del 1954, specificati nei quattro punti del Primo Ministro Pham Van Dong e poteva iniziarsi immediatamente, e quindi senza la pregiudiziale del ritiro immediato delle truppe statunitensi. Di questo io ho fatto pervenire notizia, ritenendolo mio dovere assoluto, al Presidente dell'Assemblea dell'ONU, Fanfani».

La Pira afferma inoltre che egli non aveva nessuna notizia del carteggio tra Fanfani, Johnson e Rusk, e che il segreto ufficiale sarebbe stato più utile. Circa la smentita di Hanoi, La Pira sostiene che è necessario leggere attentamente i documenti. Bisogna distinguere, a suo avviso, tra le due dichiarazioni di Hanoi, la prima di natura prettamente diplomatica con cui è smentito che ci sia stato un sondaggio da parte del Governo di Hanoi; la seconda, invece, con cui si riferiscono le linee essenziali dei colloqui avuti da La Pira con i dirigenti nord-vietnamiti. Concludendo, La Pira si augura che l'appello rivolto da Paolo VI con tanto amore domenica scorsa, non resti inascoltato.

Da parte dei critici si replica che non conta tanto come la iniziativa di La Pira sia stata presa e si sia conclusa. Essa è stata e condotta, si afferma, non si sa bene se a titolo personale o col conforto di circoli italiani e di personalità. Essa, comunque, si aggiunge come elemento di grave perturbazione, si prosegue, ai pericolosi atteggiamenti sui quali ancora indugia in politica estera il partito socialista, componente determinante del centro-sinistra. Questa iniziativa — proseguono i critici — deve essere passata attraverso le mani del Presidente dell'ONU, che è anche Ministro degli Esteri italiano, sia pure quale tramite fra La Pira e il Dipartimento di Stato, e rischia di coinvolgere responsabilità che obiettivamente non le spettano, e le circostanze possono adombrare la stessa condotta internazionale del Governo a detrimento della sua lealtà e serietà. Tali critiche vengono respinte come infondate e ingiuste da parte degli interessati.

C. M.

La situazione

Johnson, attraverso un portavoce, ha fatto conoscere il proprio alto apprezzamento per le parole di pace pronunciate dal Papa sul Vietnam e ha ribadito la ferma intenzione degli Stati Uniti di giungere a ogni costo al tavolo delle trattative; si ritiene a Washington che il Presidente invierà tra breve un messaggio personale a Ho Chi-minh per fissare i punti per l'avvio di negoziati. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che sotto le frettolose smentite di Hanoi all'esistenza di approcci di pace si celi la pesante ipoteca cinese sul Nord Vietnam; ieri nuovi violenti attacchi sono stati lanciati da Pechino agli Stati Uniti. La divulgazione dei messaggi fra Fanfani e Rusk è stata difesa dall'Ambasciatore all'ONU Goldberg.

A Pechino il Premier cinese Ciu En-lai ha dichiarato che se gli Stati Uniti vogliono ampliare la guerra nel Vietnam il popolo cinese raccoglierà la sfida e combatterà fino alla fine. Il Premier cinese ha poi definito un trucco l'interesse dimostrato da Washington per negoziati di pace.

L'elezione presidenziale francese è un capitolo chiuso. Il 55,20 per cento dei francesi ha preferito De Gaulle. Non resta ora che guardare all'avvenire. La prima reazione della conferma del Generale è stata un'intensa, positiva attività della Borsa di Parigi. Sembra che il primo atto ufficiale del Presidente rieletto sarà quello di designare un nuovo Governo, allorquando il 9 gennaio avrà inizio il suo secondo settennato. Ad ogni modo appare molto probabile, anche secondo il giudizio della stampa francese, che il Generale, dopo la lezione del ballottaggio, cambierà stile ma non la sua politica.

Gli sviluppi del caso La Pira-Fanfani riguardo al Vietnam costituiscono l'argomento di maggior rilievo sia nel campo dei partiti che in sede parlamentare. Malagodi ha chiesto formalmente la immediata convocazione straordinaria della Commissione esteri della Camera. Negli ambienti ufficiosi si ritiene però che Fanfani, prima di rispondere, attenda una decantazione della cosa, per cui la Commissione sarà convocata dopo Natale. Oltre ai liberali una interrogazione è stata presentata alla Camera anche da Pacciardi.

MALAGODI ILLUSTRA ALLA STAMPA IL PROGETTO LEGISLATIVO PREPARATO DAL PLI

Protagonista l'iniziativa privata nella legge urbanistica dei liberali

Solo la carenza di attività da parte degli imprenditori giustificherebbe un intervento pubblico Moro, secondo l'oratore, era a suo tempo contrario alle tesi sostenute in materia da Lombardi



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Segretario del PLI, on. Malagodi, durante la conferenza stampa sull'urbanistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

I liberali hanno deciso di presentare al Parlamento una proposta di legge per la disciplina urbanistica. Lo ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, l'on. Malagodi il quale ha illustrato gli obiettivi della proposta e ne ha messo in luce gli aspetti contrastanti con il progetto che in materia viene attribuito al Governo. Malagodi ha anche spiegato il significato della proposta liberale; essa è praticamente una alternativa che viene offerta, rispetto all'orientamento governativo e della coalizione di centro-sinistra.

Come si è detto, la proposta liberale è una alternativa; ha l'intendimento, cioè, di dimostrare una «presenza», strutturata e articolata in una vera proposta ufficiale, la presenza cioè di quella parte dell'iniziativa privata che nel settore edilizio ha tanta importanza e svolge un sostanziale ruolo. La dichiarazione «illustrativa» di Malagodi sul problema della disciplina urbanistica è servita anche a inquadrare vari altri problemi che sono da tempo al centro della polemica politica e in particolare la questione delle Regioni. Il leader liberale infatti al riguardo ha ricordato che i liberali riconoscono la necessità di un decentramento amministrativo ma condotto in modo tale da evitare situazioni difficili e complesse sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista amministrativo, proponendo quindi non la creazione di Regioni quanto di consorzi di province, orientamento che a dire dell'on. Malagodi un tempo non tanto lontano sembrava essere condiviso in gran parte anche da esponenti come Nenni e Tremelloni. Ma, a parte queste annotazioni marginali, passiamo alla presentazione della proposta liberale così come è stata illustrata da Malagodi.

Anzitutto egli ha affermato che i liberali non affrontano oggi per la prima volta i compiessi problemi dell'urbanistica. La proposta che hanno deciso di formulare si richiama a taluni principii che furono a suo tempo fissati da un comitato di studi dell'Internazionale liberale (in questo settore Malagodi si è compiaciuto nel ribadire l'affinità di orientamenti che esiste fra liberali italiani e inglesi), che nel convegno di San Gallo del '63 stabilì quanto segue: anzitutto la disciplina urbanistica deve tendere a promuovere la libertà dell'uomo; secondariamente i programmi urbanistici devono essere adottati a diversi livelli, e cioè comunali, territoriali, nazionali ed europei; in terzo luogo va precisato che l'attuazione dei piani insediativi deve essere lasciata, nella gran parte, all'iniziativa privata, mentre l'intervento pubblico deve essere previsto solo in caso di carenza dell'attività privata. Infine gli espropri debbono rispondere a un equo indennizzo. Il Partito liberale italiano ha così deciso di presentare la proposta, che è firmata da Martino, Malagodi e Taverna, uno dei parlamentari esperti del problema, giacchè è un geometra, oltre che industriale, e da altri esponenti del partito. L'iniziativa liberale ha, come ha spiegato Malagodi, i seguenti scopi.

Coordinare e disciplinare i programmi e i piani urbanistici a qualsiasi livello siano disposti; sollevare i Comuni dalla massima parte delle spese di urbanizzazione; sollecitare la iniziativa privata per realizzare complessi edilizi rispondenti ai più moderni principii urbanistici; orientare i proprietari di aree rispetto alle scelte urbanistiche operate dai piani, senza annullare la proprietà privata delle aree fabbricabili e la libera iniziativa privata. Nella loro proposta i liberali si sono attenuti al sistema dei comparti. In altre parole, nell'ambito di determinati comparti, le opere di urbanizzazione generali vengono eseguite dai Comuni e quelle particolari riguardanti i singoli comparti dai privati proprietari delle aree comprese nel comparto e poi cedute gratuitamente all'ente pubblico. A questo scopo i proprietari degli immobili compresi nel comparto dovranno costituirsi in consorzio o in società entro termini fissati dal Comune. Il criterio differenziale tra consorzio e società sarà dato dal numero dei partecipanti.

In caso di mancata costituzione del consorzio o della società il Comune potrà espropriare le aree comprese nel comparto, salvo quelle i cui proprietari chiederanno di partecipare alla urbanizzazione del comparto in questione, ed eseguirà le opere di urbanizzazione e rivenderà ad asta pubblica le aree urbanizzate. Sia in caso di esproprio per le opere di urbanizzazione, sia nel caso di esproprio per l'intero comparto, l'indennizzo dovrà essere calcolato in modo equo, e a tal fine sarà calcolato sulla base del valore di mercato al momento dello esproprio tenuto conto del piano regolatore ma prescindendo dalla destinazione particolare di ogni area prevista dai piani di esecuzione.

A sua volta il valore di mercato dovrebbe risultare dalla utilizzazione edificatoria media delle aree comprese nel comparto o nei comparti circostanti. La proposta di legge che si compone di 59 articoli, avrebbe, secondo Malagodi, i seguenti vantaggi rispetto al progetto che viene attribuito al Governo: anzitutto eviterebbe di porre a carico dei Comuni oneri finanziari e tecnici insostenibili, data la pesante situazione finanziaria di quasi tutti i Comuni italiani; eviterebbe inoltre la costituzione di una specie di manomorta delle aree, conseguente al vincolo del futuro e indefinito esproprio generalizzato, che sottrarrebbe al circuito economico le migliaia di miliardi del patrimonio immobiliare dei suoli urbani; realizzerebbe la cosiddetta «indifferenza urbanistica» dei proprietari delle aree nei confronti del piano regolatore; non arresterebbe, infine, l'attività edilizia.

Malagodi che è sempre un buon conversatore, ha raccontato ai giornalisti che nella famosa notte di San Gregorio che mise a suo tempo in crisi il primo centrosinistra, Nenni venne persuaso da Moro della inopportunità di sostenere le tesi urbanistiche di Lombardi, precisandogli che esse avrebbero interrotto l'attività edilizia per almeno tre anni. Secondo Malagodi, l'on. Moro a suo tempo avrebbe sostenuto anche la inopportunità della nazionalizzazione elettrica. Ma nell'un caso e nell'altro evidentemente, sempre secondo Malagodi, si è dimenticato delle sue valutazioni precedenti. Il leader liberale concludendo ha riconosciuto, comunque, la necessità di una disciplina urbanistica, soprattutto per fronteggiare il rapido sviluppo industriale, il dislivello delle condizioni di vita tra le città e le campagne, il vasto fenomeno di inurbamento che ha posto in evidenza la indeguatezza della legislazione vigente, eccetera.

Caterbo Mattioli

Basso è il presidente del C. C.

VECCHIETTI RIELETTO segretario del PSIUP

Roma, 20

Il Comitato centrale del P.S.I.U.P., eletto ieri a conclusione del primo Congresso nazionale, si è riunito oggi alla sede del partito, ed ha proceduto alla elezione del proprio presidente e del segretario del partito: alla cui carica sono stati chiamati rispettivamente l'on. Basso e l'on. Vecchietti.

In apertura di seduta il C.C. ha discusso brevemente sui criteri e le candidature per la nomina alle cariche direttive del partito, nominando quindi una commissione ristretta per la scelta dei candidati alla direzione.

Tale commissione formulando la lista dei candidati, ne ha proposto i nominativi al Comitato centrale, il quale ha eletto alla unanimità i seguenti membri della direzione: Ansanelli, Avolio, Basso, Ceravolo, Corallo, Filippa, Foa, Gatto, Giovannini, Lami, Libertini, Livigni, Lizzadri, Locoratolo, Luzzatto, Menchinelli, Sanna, Valori, Vecchietti. Fanno pure parte della direzione come membri di diritto il sen. Schiavetti, presidente del gruppo del Senato del PSIUP, e il segretario dei giovani socialproletari Pupillo.

Quindi, su proposta dell'on. Vecchietti, il Comitato centrale ha eletto suo presidente per acclamazione l'on. Basso.

Terminati i lavori del Comitato centrale, la nuova direzione si è riunita per la nomina del segretario e del vicesegretario: sono stati eleti, rispettivamente, l'on. Vecchietti e l'on. Valori.

UN VECCHIO BOTTEGAIO IN PROVINCIA DI BRINDISI

Ammazza un ragazzino sorpreso mentre rubava

La vittima, che aveva tredici anni, stava svaligiando il negozio con quattro amici - Era un noto ladruncolo

Brindisi, 20

Il proprietario di un negozio di generi alimentari di Ceglie Messapico in provincia di Brindisi, Pietro Amico, di 74 anni, ha sparato la notte scorsa alcuni colpi di pistola contro cinque giovani che erano penetrati nel suo esercizio, ferendo mortalmente uno di essi: Cosimo Valente, di 13 anni. L'Amico è stato arrestato. L'Amico — che dormiva nel retrobottega — è stato svegliato da alcuni rumori. Armatosi di pistola è entrato nel locale e secondo la versione data al carabinieri ha sparato alcuni colpi. I cinque sono fuggiti. Nel corso di una battuta, i carabinieri hanno trovato — in una strada vicino il negozio — il ragazzo gravemente ferito: trasportato in ospedale, è morto dopo qualche minuto.

Il Valente era stato denunciato — a piede libero per la sua minore età — alcuni giorni prima per numerosi furti compiuti in masserie disabitate, assieme agli stessi coetanei con i quali si trovava la scorsa notte. Si tratta di R.V. di 16 anni, T.U. di 15, C.G. di 16 e D.A. di 14, i quali sono stati fermati. E' stato richiesto — da parte del comandante dei carabinieri di Francavilla Fontana — al Tribunale dei minorenni di Lecce il loro ricovero in un istituto di rieducazione.

E' stato, intanto, accertato che l'anziano commerciante ha sparato quattro colpi di pistola. Due proiettili hanno ferito il ragazzo in organi vitali. Questi, tuttavia, ha avuto la forza di percorrere ancora un centinaio di metri, allontanandosi dal negozio, prima di cadere per terra agonizzante. Si è appreso anche che Pietro Amico si è svegliato di colpo per i rumori fatti dai ragazzi. Il commerciante ne ha sorpresi tre che cercavano di forzare il cassetto del bancone di vendita, dove si trovava l'incasso della giornata.

I QUESTORI HANNO PREPARATO IL BILANCIO DELLA CAMERA

Tra qualche anno Montecitorio avrà una funzionale «dependence»

Sorgerà in Piazza Parlamento ed accoglierà la biblioteca, gli uffici studi una grande autorimessa, mezzi audiovisivi, tipografia e centro meccanografico

Roma, 20

Il bilancio dell'Assemblea di Montecitorio è pronto. Come ogni anno, i Questori della Camera, che hanno come loro peculiare funzione quella di amministratori dello storico palazzo e dei servizi annessi, hanno messo a punto il rendiconto contabile e amministrativo di Montecitorio. Questo anno però il bilancio non consiste solo nella consueta serie di numeri e di dati, ma è arricchito da indicazioni relative alla riforma della Camera. Di riforma del Parlamento si parla da tanto tempo, ma essa non è certo oggetto di valutazione da parte dei Questori di Montecitorio. La regolamentazione dei rapporti tra il potere legislativo e il Governo è, infatti, problema politico che dovrà essere risolto, al momento opportuno, dallo stesso Parlamento e dai partiti. La riforma di cui i Questori nell'attuale bilancio hanno tracciato le prime linee è riorganizzazione dei servizi, delle strutture interne, della dislocazione degli uffici e delle aule, esclusa ovviamente l'aula delle sedute.

L'attuale struttura di Montecitorio concede ai deputati ben poche comodità. I vasti saloni i lunghissimi corridoi consentono, infatti, soltanto di ingannare l'attesa tra una seduta e l'altra scambiando quattro chiacchiere; i servizi accessori sono limitati a qualche saletta di scrittura e di lettura, una biblioteca, la buvette, la tabaccheria e la barberia.

L'apparato burocratico e tecnico di Montecitorio ha tentato, con sforzi sconosciuti ai più ma sempre ammirevoli, di far fronte alle varie esigenze, ma questi sforzi non sono riusciti ad andare al di là del limite segnato dall'inadeguatezza dei mezzi e da condizioni oggettive difficilmente superabili. Ecco da che cosa nasce l'esigenza di un riforma delle strutture di Montecitorio ed ecco a quali inconvenienti cercano di ovviare le indicazioni contenute nel bilancio di quest'anno.

La riorganizzazione prevista tende a trasformare la Camera da luogo di incontro e di discussione in luogo per cui si possa svolgere anche il lavoro preparatorio. Ciò presuppone non soltanto la creazione di nuovi uffici, ma anche la riorganizzazione di quelli esistenti. Ovviamente creare nuovi uffici in saloni che sono già pieni di carte fino al soffitto equivale a porre sedie e scrivanie nei corridoi, ma la costruzione del nuovo stabile sulla piazza del Parlamento ai piedi della scalinata di via della Missione permetterebbe la sistemazione in moderni ed efficienti saloni di tutti gli uffici necessari.

Nel nuovo stabile è destinata a trovar posto anzitutto la biblioteca della Camera, una delle più importanti e ricche di Italia per la parte giuridica e legislativa. La creazione di una biblioteca ben organizzata consentendo una facile consultazione delle migliaia di volumi esistenti, sarebbe una ricchezza incalcolabile non solo per i deputati, ma anche per gli studiosi. Quello della biblioteca, d'altra parte, è uno dei problemi più assillanti dato che il peso dei più di cinquecentomila volumi, attualmente sistemati al quarto piano nell'ala berniniana, minaccia la stabilità dello stabile costringendo sovente a lavori molto costosi di rafforzamento e di «ricucitura» dei pilastri di sostegno. Oltre alla biblioteca dovrebbero trovare posto nel nuovo edificio i servizi tecnologici più moderni: archivi, centro meccanografico, aule con attrezzature audiovisive, tipografia.

La sistemazione del nuovo palazzo comprenderebbe anche aule con i servizi di traduzione simultanea per le iniziative internazionali, le sale di scrittura e di ricevimento per il pubblico. Il sotterraneo dovrebbe anche accogliere un vasto garage con 600 posti risolvendo così il problema del parcheggio. La creazione del nuovo stabile non è una chimera; fra qualche mese, infatti, conosciuta la decisione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'area da coprire, verrà indetta la gara per i progetti e si presume che il nuovo palazzo dovrebbe essere pronto per la metà del la prossima legislatura.

UN AGGHIACCIANTE INCIDENTE NEI PRESSI DI VENEZIA

Tre muoiono stritolati fra camion e rimorchio

La macchina ha infilato a tutta velocità un incrocio ignorando il segnale di stop - Coniugi uccisi in uno scontro in Campania

Venezia, 20

Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in seguito ad un incidente accaduto sulla provinciale che da Caltana conduce a Venezia. Una «Giulietta», con a bordo Giovanni Boldrin, di 58 anni, di Venezia, Norma Irace, di 50, di Venezia, Vanna Irace, di 52, di Marghera, e la moglie del conducente Giuseppina Furlanetto, di 52, immettendosi da una strada comunale nell'arteria principale, si è infilata tra la motrice ed il rimorchio di un autotreno, rimanendo schiacciata.

Dai rottami, sono stati estratti i cadaveri di Giovanni Boldrin e di Vanna Irace, mentre le altre due donne erano ancora in vita. Trasportate all'ospedale di Mirano, vi sono state ricoverate in gravi condizioni ma poco dopo, Giuseppina Furlanetto è morta. La Irace è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Secondo gli accertamenti della «Stradale», un segnale di «stop» non rispettato e la velocità sostenuta della «Giulietta» sono le cause del tragico incidente. Il conducente dell'auto non ha rispettato alcuna norma di precedenza e, pertanto, giunto a forte velocità dinanzi all'autocarro — condotto da Virginio Daniel, di 37 anni, di Treviso — non ha avuto neppure il tempo di frenare. Il Daniel, da parte sua, ha tentato di fermare l'autocarro, ed è riuscito ad arrestarsi in uno spazio di sette-otto metri; ma neppure questa manovra è valsa ad evitare lo scontro.

La «Giulietta», proveniente da Caselle e diretta a Mestre, si è infilata tra la motrice ed il rimorchio rimanendo incastrata. I due veicoli hanno bloccato la arteria — che collega Strà a Santa Maria di Sala — per qualche tempo, finchè sono stati rimossi. L'autocarro è stato sequestrato per i rilievi di legge, ma è stata esclusa ogni responsabilità del suo conducente.

Marito e moglie sono morti ed un'altra persona è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla Statale 16, alla periferia di Pagani, presso Salerno. Una auto guidata dal maresciallo maggiore dell'Esercito Vincenzo Antonucci, a bordo della quale viaggiavano Giuseppe Tortora con la moglie Rosa Zaccardi, per cause non ancora accertate, si è scontrata con una «1100», proveniente da Salerno e diretta verso Napoli. Nell'incidente, marito e moglie sono morti all'istante. L'Antonucci è stato ricoverato nell'ospedale di Pagani. Le sue condizioni si sono stamane ulteriormente aggravate. In mattinata, è morto anche il cane-lupo del sottufficiale, che si trovava al suo fianco al momento dell'incidente. Tutti gli occupanti della «1100» sono rimasti illesi.

Un morto e tre feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla Statale 26, nei pressi di Aosta: due auto si sono scontrate frontalmente; una, di piccola cilindrata, condotta da Omero Donnet, di 19 anni, residente a Sarre, con a bordo il coetaneo Renato Meynet, proveniva da Aosta. L'altra una «Prinz - NSU» alla guida della quale erano Danilo Cesaro, di 25 anni, residente ad Aosta e con a bordo Lucio Pavan, di 22, viaggiava sull'opposta corsia. Lo scontro è stato violento. Soccorsi e trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Aosta, il Meynet è morto dopo qualche ora. Gli altri tre giovani guariranno in circa 60 giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi, Prealpi ed Appennini centro-settentrionali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso tendente a molto nuvoloso con probabili piogge. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 4; Verona 5, 7; Trieste 8, 10; Venezia 5, 8; Milano 5, 8; Torino 4, 5; Genova 12, 13; Bologna 5, 6; Firenze 9, 12; Pisa 11, 12; Ancona 9, 13; Perugia 8, 10; Pescara 2, 14; L'Aquila 1, 11; Roma (città) 10, 15; Roma (Fiumicino) 10, 16; Campobasso 6, 10; Bari 8, 16; Napoli 10, 15; Potenza 6, 9; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 6, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 5, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 5, 17.

TROVATA DAI VICINI LEGATA SOTTO IL LETTO

UNA DONNA STRANGOLATA NELLA SUA CASA A ROMA

Ai soccorritori aveva fatto capire di conoscere l'aggressore ma alla polizia non aveva voluto rivelare ciò che sapeva

Roma, 20

Una donna di 46 anni, Chiarina Toccafondi, trovata oggi, percossa e legata sotto il letto della sua abitzione, è morta successivamente in ospedale. Secondo le prime indagini, la donna è morta per una probabile emorragia cerebrale causata da strangolamento eseguito con una cordicella.

La donna, detta «Bianca», abitava in via Q. Publicio 34, nei pressi di Cinecittà, ed era solita frequentare la zona della Stazione Termini. Oggi il portiere ed alcuni coinquilini hanno notato che la porta d'ingresso del suo appartamentino al pianoterra, era socchiusa; entrati, sotto il letto hanno trovato la Toccafondi, stesa bocconi, con le mani legate insieme da una calza. La donna, che presentava lividi al collo (come se qualcuno l'avesse afferrata per la gola) ed in tutto il corpo, e un'ecchimosi sopra l'orecchio, è stata immediatamente ricoverata in ospedale, ed in un primo momento giudicata guaribile in due settimane.

Al portiere ed ai coinquilini che la soccorrevano, la donna aveva mormorato: «E' stato il professore. Lo ha fatto della Buon Costume ed al capo della Sezione omicidi dottor Luongo che la interrogavano, aveva detto invece di non ricordarsi di nulla. Ricoverata nel pomeriggio, è morta in serata.

L'appartamento nel quale viveva era completamente a soqquadro: carte, lettere e indumenti erano sparsi in giro, mentre gli inquirenti hanno trovato due borse sventrate. La donna, che indossava un paio di pantaloni del pigiama ed una maglietta, era letteralmente incastrata sotto il letto, stesa faccia in giù, con le mani legate con una calza; per soccorrerla, è stato necessario togliere il materasso e la rete del letto. Prima di essere portata in ospedale, aveva dichiarato di essere stata derubata di preziosi e di una somma di danaro; nell'appartamento è stato trovato soltanto un libretto postale di risparmio, con 25.000 lire depositate. La Polizia segue la debole traccia data dall'unica indicazione per ripicca; me la pagherà». Portata in ospedale, al capo zione data dalla Toccafondi setacciando gli ambienti del vizio nei pressi della stazione, alla ricerca di qualcuno che sia noto come «il professore.

La Toccafondi era stata vista per l'ultima volta da una vicina di casa, che l'aveva notata mentre la donna usciva ieri verso le 22; la mattina, alcuni la avevano notata particolarmente allegra. Poi, la scorsa notte, un'altra vicina ha sentito alcuni lamenti provenire dall'appartamento. Sul luogo del delitto si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno, il capo della «Mobile», dott. Scirè, e la polizia scientifica.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti mensili è avvenuta in presenza di larghe disponibilità di denaro, non tutte utilizzate. Il tasso di interesse applicato è stato mediamente del 6,50 per cento. Richieste particolari di titoli si sono avute per Generali, Viscosa e Finsider. Riunione molto attiva con fondo ancora sostenuto. Continua il movimento rivalutativo di Edison e Montecatini, cui si è accompagnato un nuovo rialzo dei titoli guida del finanziari, che hanno in portafoglio le azioni delle due società, degli ex elettrici del gruppo Edison e dei saccariferi. Per questi valori le chiusure sono state stilate ai massimi, con diffusi sensibili progressi nei confronti di venerdì: Olivetti +284, Edison +147, Orobia +123, Bastogi +183, Italpi +133, Invest +139, Eridania +179, Agricola Ligure Lombarda +230. In denaro anche Fiat, diversi assicurativi, le due Pirelli, Iniziativa Edilizia, Lanificio, Mondadori e Rinascente. La quota tuttavia non presenta un aspetto omogeneo per le flessioni subite dalle C. Erba, Iniziativa Ind. Comm. (ex Larderello), Mira Lanza, Metalli, Olcese, Stampati, Falck e Ginori. Poco attivo il reddito fisso a prezzi però persistenti. In buon denaro le Edison, convertibili di riflesso alla sostenutezza del titolo azionario.

Titoli trattati: di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligazioni 720.000.000; azioni n. 4.112.425.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.15 (—); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.05 (—); Ricostr. 5% 99.20 (99.25); Trieste 5% 99 (—); Rif. fond. 5% 99.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.45 (100.425); 1966 (sett.) 100.425 (100.45); 1968 100.85 (—); 1969 100.85 (100.975); 1970 100.90 (100.85); 1971 100.95 (100.90); 1973 100.95 (100.725); 1974 100.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (—); Distillerie 2430 (2359); Eridania 2870 (2691); Es. Molini 1330 (—); Motta 12.300 (—); Romana Z. 173 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96.300 (94.990); Ass. Milano 25.490 (25.395); Ass. Milano priv. 16.900 (15.400); Ass. Torino 6689 (6560); Ass. Torino priv. 4715 (4650); Incendio 9050 (8930); Fond. Vita 19.525 (19.650); L'Assicuratrice 71.500 (69.850); Ras 38.640 (38.290).

Bancari: Mediob. 69.300 (68.270).

Chimici: Anic 1365 (1362); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 210 (208); Gas Napoli 760 (730); Erba 6800 (6950); Erba priv. 5015 (5040); Italgas 1190 (1208); Iniz. Ind. Com. 2760 (2880); Ledoga ord. 3020 (2990); Ledoga priv. 3400 (3300); Liquigas 213.25 (209); Mira Lanza 37.200 (37.780); Ossigeno 1379 (1360); Pibigas 87.50 (88); Rumianca 1730 (—); Saffa 5300 (5265); Sarom 1001 (993).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2802 (2749); Emiliana 2290 (2219); Magneti 960 (935); Marelli 790 (771); Orobia 2499 (2376); Sip 2476 (2470); Tecnomasio 1480 (1470); Terni 586 (584).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3580 (3350); Bastogi 2153 (1970); Breda 3495 (3360); Finelettrica 1263 (1281); Finmare 415.25 (418); Finsider 857.25 (842.50); Generalfin 974 (961); Gim 4110 (4060); Invest 3499 (3360); Italpi 2775 (2642); La Centrale 9630 (9265); Pirelli e C. 3675 (3560); Safep 114.50 (110); Sifir 1235 (1220); Sme 2390 (2385); Stet 2583 (2581); Sviluppo 1960 (1900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2021 (1990); Beni Stabili 2958 (2937); Bonifiche 661 (665); Co.Ge. 6820 (6800); Imm. Roma 496.50 (491.25); Sagi 1380 (1390); Iniz. Edilizia 2198 (2050); Milano Centrale 28.900 (—); Risanamento 6019 (6000); Silos Genova 3065 (3030).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2209 (2120); Fiat priv. 1890 (1800); Nebiolo 600 (607); Olivetti 2801 (2517); Tosi Franco 870 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3660 (3730); Acc. Falck priv. 3755 (3730); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1454 (1445); Ilssa-Viola 725 (710;) Italsider 1036 (1044); Magona 1024 (1016); Metalli 3840 (—); M. Amiata 12.300 (12.200); Montecatini 1799 (1754); Monteponi 805 (787); Siele 8780 (8624); Trafilerie 655 (650).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5800 (5785); Cot. Cantoni 15.110 (15.000); Val Ticino 18.125 (17.625); Olcese 650 (895); Cucirini 6460 (6465); Stampati 2350 (2405); Cascami Seta 4690 (4648); Fisac 275 (265); Lanerossi 2750 (2765); Gavardo 1620 (1630); Scotti 120 (117); Linificio 675 (640); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18.300 (—); Rotondi 21.000 (20.900); Manif. Tosi 3399 (—); Pacchetti 440 (—); Snia Viscosa 4228 (4121); Snia priv. 3351 (3320); Bernasconi 1115 (—); Tilane 137 (—); Un. Manif. 28.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 615 (—); L'Ausiliare 2400 (—); Mittel 1750 (—).

Diversi: Alto Veneto 1615 (—); De Ferrari 1070 (—); Baroni 8.50 (7); Cart. Binda 42.200 (42.400); Cart. Burgo 15.100 (15.040); Cart. Donzelli 5600 (—); Cementir 5050 (4985); Ceram. Pozzi 194 (194.50); Ceram. Ghenori 528 (537.75); Ciga 3720 (3685); Acque Potab. 892 (881); Edison 2630 (2683); Eternit 4500 (4490); Italcementi 14.460 (14.300); Cond. Acqua 465 (—); Rinascente 296 (289.75); Rinascente priv. 229 (221); Mondadori p. 2675 (2600); Pirelli S.p.A. 3389 (3218); Rejna 1006 (1004); Ses (ex Sarda) 4000 (4015); Sges (ex Sesa) 1715 (1685); Smeriglio 116.50 (116.25); Terme Acqui 7000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazioni: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 580.60; franco svizzero libero 144.735; sterlina 1750.35; franco francese 127.465; marco Germania occ. 156.245; franco belga 12.581; fiorino olandese 173.29; corona danese 90.745; corona svedese 120.765; corona norvegese 87.46; scellino austriaco 24.179; escudo portoghese 21.845; peseta spagnola 10.434.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franzo svizzero 144.40; sterlina 1747; franco belga 12.46; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.90; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t.g. 0,34; dinaro t.p 0,20; dracma t.g. 19.10; dracma t.p. 19.10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6400; sterline oro c.n. 6100-6400; marengo svizzero 6100-6350; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato ha manifestato una tendenza abbastanza sostenuta, con buoni ricuperi, specie per gli assicurativi, Bastogi, Fiat, Pirelli, Catini, Stet, Finsider eccetera. Riflessive Italsider; fermi Finmare, Anic e i valori locali. Piuttosto debole il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 700.000; azioni n. 3210.

Finmare 415 (—); Ass. Generali 96.200 (94.900); Ras 38.600 (38.300); Geroldmich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4195 (4090); Italsider 1036 (1044); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2170 (2100); Fiat priv. 1815 (1790).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso ieri con un calo piuttosto netto delle quotazioni ed un volume di affari abbastanza consistente. I titoli aerospaziali e quelli elettronici connessi con la difesa militare hanno risentito negativamente delle voci di sondaggi di pace per il Vietnam. Negli altri settori l'atmosfera è stata resa molto cauta da autorevoli voci riguardanti la possibilità di inasprimenti fiscali per l'anno prossimo. Hanno perduto terreno le aviolinee, i petroli, i metallurgici e numerosi altri titoli che recentemente erano stati tra quelli in ascesa. Sono state scambiate 7,36 milioni di azioni contro 1 9,48 di venerdì. Di 1429 titoli trattati, 799 sono risultati cedenti e 391 hanno registrato miglioríe. L'indice A.P. ha perduto dollari 2,1 scendendo a quota 354,1.

LONDRA

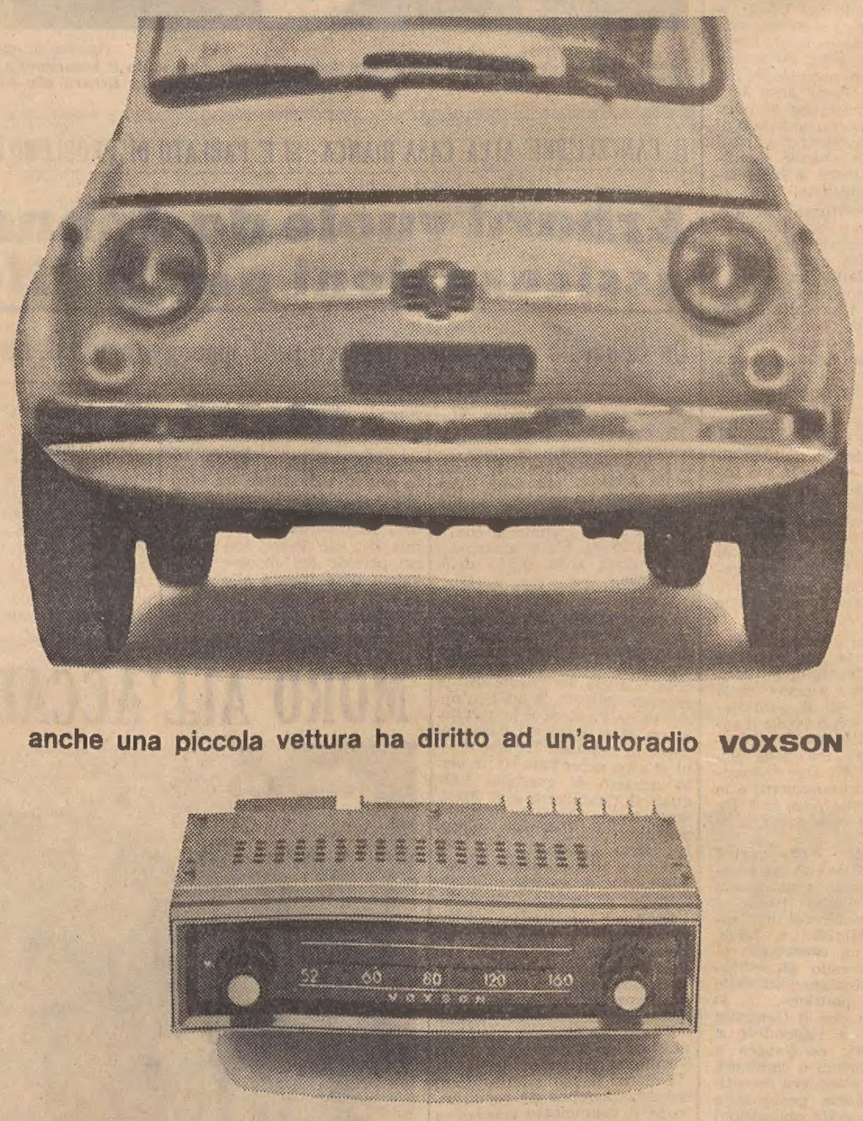
L'incerta situazione rodesiana e la vicinanza del Natale hanno ridotto l'attività alla Borsa dove i prezzi hanno realizzato scarse variazioni. Calme le obbligazioni di Stato. In ribasso i petroli. Depressi i titoli del rame a seguito della decisione del Governo rodesiano di imporre la tassazione sulle esportazioni di carbone e coke allo Zambia. Irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato bene orientato. In progresso da giovedì scorso, i titoli francesi hanno proseguito la ripresa, favorevolmente influenzati dalla rielezione del generale De Gaulle. Resistenti i metallurgici. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani.

ASSEGNAZIONI B. T.

ROMA, 20 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 27 febbraio 1965, art. 5, lettera B), ha avuto luogo in data odierna senza alcun sopraprezzo.



anche una piccola vettura ha diritto ad un'autoradio VOXSON

VOXSON Tourist 790: l'apparecchio creato per la più grande diffusione dell'autoradio. Le ridotte dimensioni di ingombro ne consentono una perfetta installazione anche nelle piccole vetture sia nel cruscotto che sotto plancia.

■ Gamma onde medie estesa da 520 a 1600 Kc/s ■ Potenza di uscita 2,5 Watt con speciale transistor "finale" ■ Ridottissimo assorbimento di corrente ■ Predisposto per la "presa fono" ■ Frontale "tutto scala" con finiture di lusso.

VOXSON

LE COSMICOMICHE

CARA, vecchia fantascienza. E' sempre esistita, ma adesso più che mai ne sentiamo il bisogno. E' l'evasione, quella unica e vera, e i marziani dopotutto sono l'ultima nostra e non tanto segreta speranza. Transfert sublime, altro che le domenicali partite di calcio, i giri in jet attorno al mondo (già scaduti di moda), le retrospettive sui mobili antichi o sulla cucina genuina dei contadini. Sbirciamo nelle riviste mediche con troppo e malcelato interesse come proseguono gli esperimenti degli organi di plastica piazzati al momento giusto al posto di quelli originali ormai logori. Una valvoletta nei paraggi del cuore, un rene, qualcos'altro ancora, e chissà che non si avveri l'intima convinzione del primo personaggio zavattiniano: «Credete, ognuno è convinto di non morire. Oh, uno, uno solamente può cavarsela — pensano — se sa fare! Non lo dicono a nessuno, neanche ai figli, perchè se il numero ingrossa la cosa diventa difficile. Vivono con questa segreta speranza; se no, andrebbero ai funerali con tanta disinvoltura?».

Per questo, anche, la fantascienza sta simpatica. Offre possibilità di proiettarsi lontano, a falcate in grande accelerazione, come il progresso che stritola il tempo. Laggiù laggiù, e forse, chissà, riusciremo a esserci. Dicono intanto il Duemila; si fanno i conti sulle dita e non appare poi tanto irraggiungibile. E insistiamo a ogni passo con il futuro è cominciato, come i ragazzini che vogliono crescere in fretta, essere già adulti per mettere i calzoni lunghi o poter guidare la automobile.

Cara, vecchia fantascienza con Pinocchio primo robot. Verne o Bradbury, ma siamo sempre noi. Oggi la chiamiamo così perchè la scienza regola con i numeri l'immaginazione, ma cent'anni fa era soltanto galoppare a briglia sciolta di fantasia; e l'impressionismo era pop o op-art. La scienza e la civiltà dei consumi non fanno altro che accorciare e facilitare i percorsi: guardiamo gli abiti-tunica lisci lucidi senza tasche della Decima Vittima, o l'organizzazione gelida di Alphaville, e non ne siamo turbati, anzi, ne scorgiamo le avanguardie tra noi in cento scorci e illuminazioni quotidiane; del resto il Pianeta Proibito (per gli occhi fantascienza pura libbrata nello spazio e nel tempo) ci riporta a Freud. E Freud a Cinetone e a Eschilo. Vicino alla toga dei romani il tight è già tuta spaziale, così che la fantasoienza è davvero cara e vecchia come la bottiglia dell'acqua calda tra le lenzuola gelate se accade un guasto alla spia elettronica del riscaldamento centrale.

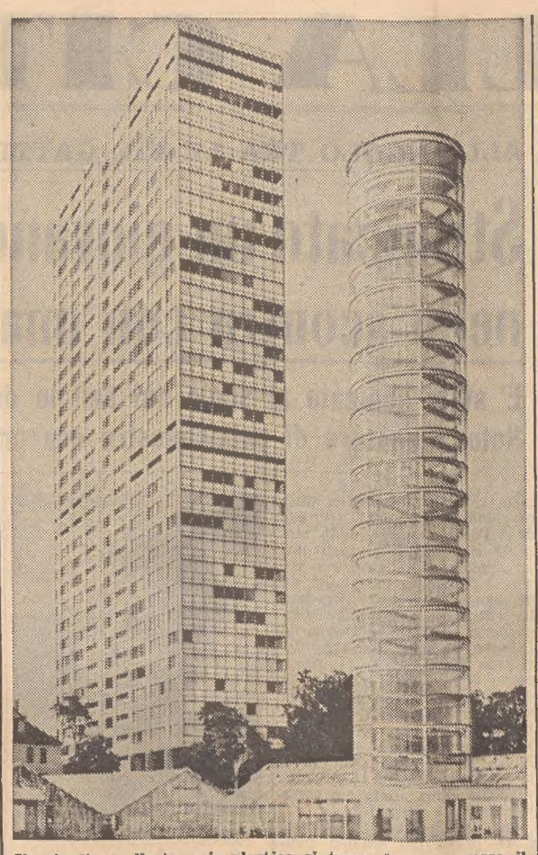
Avanti e indietro, la fantascienza è proprio tutto. Le mancava soltanto, per essere più di casa, il suo nome di ragazza; un punto lontano di partenza, un sapere com'era prima, ancora prima; e allora a indagare ci si è messo Italo Calvino, quello arioso, svolazzante e patetico dei visconti dimezzati e dei cavalieri inesistenti. Ha infilato il binario degli anni luce innestando la retromarcia, e ha scritto «Le cosmicomiche» (Einaudi ed.), fantasia in dodici tempi senza tempo, quando il mondo c'era e non c'era, e l'universo non aveva nome, i colori non esistevano o s'apprestavano appena a nascere, tutto stava in un punto e un punto — ma come grande? — era tutto. «Eravamo ancora nel vuoto senza limiti, striato qua e là da qualche baffo d'idrogeno attorno ai vortici delle prime costellazioni».

Facile no? scorrazzare tra galassie indifferenti e sistemi solari in formazione; ma non si rischia di sbattere davvero nel nulla? Nella fantascienza in avanti è lecito tutto, ogni congettura è valida, ma in quella rovesciata? Là può funzionare l'invenzione più spericolata, ma qua occorre una garanzia, un testimone; gira e rigira, serve una dimensione umana, un cronista, altrimenti come crederci? Eccolo: si chiama Qfwfq, ovviamente non ha età, è discreto ma talvolta pettegolo, gli piacciono le donne e talvolta s'innamora (anche di quelle degli altri), è soggetto a gelosie e invidiuzze, prende cantonate e ci resta male, ma dopo un po' torna disinvolto a raccontare, leggero leggero, cose enormi che dovrebbero farci perdere la bussola e invece con i suoi modi si rapportano a beghe tribali o di cortile. Che delizia questo Qfwfq! Antenato spaziale e amico di caffè. Dinosauro, conchiglia, nipote stordito, un segno o un nulla. L'arabesco è sottile, a volute eleganti, a strizzatine d'occhio, tutto a sdrammatizzare ma ben lontano da Walt Disney che coagula Strawinsky; divertimento sì, ma nei dolci risvolti una civile memoria di costume o di morale, spesso accorata, sempre generosa nel comprendere e nel tollerare. «Se i Dinosauri cercavano di ristabilire il loro dominio con invasioni e stragi, era segno che non avevano imparato niente dall'esperienza, che erano sopravvissuti solo per errore».

Si ha voglia di dire un divertimento, una piacevolezza. Questa nuova scorribanda di Calvino deve essergli costata una faticaccia, con quell'aggiustare le cosmicomiche nelle cosmofisiche, che ogni cosa batta a puntino, cause ed effetti, logica e ipotesi, linguaggio e immagini. Siamo a tratti nel virtuosismo senza rete, se non fosse per quei continui rientri allusivi e allegorici in una realtà nostra, possibile o non del tutto impossibile. Disturba il virtuosismo? La bravura? Allora deve disturbare anche l'inferno di Bosch come galoppata fantastica. Perchè sembra a qualcuno che Calvino qui evada, che svaghi prendendo tempo; a noi no. Potrà forse demistificare un po' astrofisica, cibernetica e geologia, ma è sempre opera meritoria. E poi l'atomo, per buono e utile che sia una volta addomesticato, fa sempre una terribile paura, come una volta le pestilenze, le carestie e le guerre. Disintegrazione, bomba, Hiroshima, testate nucleari, essere o non essere. E invece Calvino-Qfwfq: «Quando cominciammo a scommettere non c'era ancora niente che potesse far prevedere niente, tranne un po' di particelle che giravano, elettroni buttati in qua e in là come vien viene, e protoni su e giù ciascuno per suo conto. Io non so cosa sento, come stesse per cambiare il tempo (in effetti s'era messo un po' freddo) e dico: — Scommettiamo che oggi la va ad atomi? E il Decano (k)y K: — Ma fa' il favore: atomi! Io scommetto di no, tutto quello che vuoi. E io: — Scommetteresti anche ix? E il Decano: — Ix elevato a enne! Non avevo finito di dirlo, e già attorno a ogni protone aveva preso a vorticare il suo elettrone, ronzando. Un'enorme nube d'idrogeno si stava condensando nello spazio. — Hai visto? Pieno d'atomi!».

Così che l'angoscia nostra per un po' se ne va.

Libero Mazzi



Un giardino nella torre in plastica si trova da poco presso il centro dei famosi stabilimenti Bayer a Leverkusen. Risparmio di posto, tempo, lavoro ed energia caratterizzano questa gigantesca serra, costruita con speciale materiale plastico trasparente

STIMOLANTI INCONTRI NELLA CAPITALE DELLA CULTURA EUROPEA

DIARIO PARIGINO

La «Vita con Picasso» letta sul boccaporto dell'insonnia: uomo integro e vero in ciascuna delle sue varie metamorfosi, ma prigioniero d'un soliloquio feroce che non gli dà tregua - Anche un po' di Svevo nell'«Adoration» di J. Borel

Parigi, dicembre

Sul boccaporto dell'insonnia, mi rileggo nell'eccellente traduzione italiana di Garibaldo e Liana Marussi, la «Vita con Picasso» (ed. Garzanti) di Françoise Gilot, ch'è stata per dieci anni la compagna, la sultana, e un po' la vittima quotidiana, del terribile sovvertitore (o restauratore?) della pittura contemporanea. Una testimonianza capitale — viva, spietata, misericordiosa, per dirla con Arthur Koestler — su uno di quei geni, rarissimi, che hanno il potere di abolire intorno a sè, d'un semplice gesto della mano, tutte le norme del passato, del presente e dell'avvenire, riducendole alla misura dei loro capricci, o all'altezza delle loro folgoranti intuizioni. Potere ambiguo, per certi lati funereo, che non va mai senza contropartita. Fatuità, responsabilità e solitudine si contendono aspramente gli scarsi margini d'intimità che dovrebbero addolcire la trama delle loro giornate.

Conosco Picasso da quasi trent'anni. Ricordo con una punta di nostalgia il nostro primo incontro in casa Eluard, le prime visite all'atelier della Rue des Grands-Augustins. Una voce gobba di ventriloquo ci accoglieva sulla soglia dell'immenso «salone degli Ospiti», ingombro di finti incantesimi e di genuino disordine. Poi, una volta esauriti i convenevoli di rigore, le parole si facevano rare, ammesse a insinuarsi nella massa compatta del silenzio unicamente per sottolineare la portata dei gesti del Maestro che, con un filo d'insolenza quasi puerile nello sguardo, ci sciorinava davanti le tele, le acqueforti, i disegni. Rimanere indifferenti di fronte alle mille e una maniera di cui Picasso si serve per mandare in fumo, e ricostruire su basi meno aleatorie, le nostre abitudini visuali, è difficile. L'atmosfera era dunque quella dell'incenso. Paul Eluard oscillava contro la mia spalla come una fiamma di candela sul davanzale d'una finestra. Scrittori, critici, direttori di gallerie d'arte venuti dalle cinque parti del mondo si bisbigliavano all'orecchio confidenze intraducibili. Un po' in disparte, mute, dimesse, conscie di non servire che da sfondo a una cerimonia misteriosa, senza rapporto di sorta con la loro fragile luminosità: l'una o l'altra delle donne di Picasso. Un giorno, Dora Maar; la settimana appresso, Inès, o Gabrielle, o Marie-Thérèse. Di tanto in tanto, una sconosciuta di passaggio, quasi sempre bellissima, sempre giovane, umile e solitaria come un angelo o un cigno.

Quando apparve sul davanti della scena la gazzella adolescente ch'era allora Françoise Gilot, e la vedremmo prendere d'un passo elastico e affilato il cammino del gineceo, pensammo tutti, unanimi: «Non durerà!». Perchè Françoise — fresca, intatta, cuore aperto e testa chiara — rivelava di colpo le linee di forza della sua natura: leale, sì, nei suoi abbandoni, e pronta alle più rischiose tenerezze; ma troppo lucida, troppo intimamente autonoma per accettare senza riserve le concezioni, diciamo, un po' drastiche del Grande Despota in materia di vita coniugale. No, non poteva durare... Durò, invece, dieci anni. Ad Antibes, a Vallauris, a Mugins, la voce di Pablo fu per qualche tempo la voce d'un uomo felice. E il libro d'oggi ce ne ridà il timbro esatto, appena ombrato da un lieve velo di cruccio.

Anche a lasciar da parte la mia ammirazione per l'artista, voglio un gran bene a Pablo Picasso. E' un uomo integro, autentico e vero in ciascuna delle sue metamorfosi, ma prigioniero d'un soliloquio feroce che non gli da tregua. Il genio creativo, quando oltrepassa certi limiti, comporta un margine di disumanizzazione che non si può misurare dal di fuori. Confesso, tuttavia, di non aver mai capito la sua ostilità contro questo volume ch'è, a parer mio, uno dei più bei monumenti alla sua gloria, il meno discutibile, forse, ch'egli potesse augurarsi. Il suo genio, impennato e perentorio, scavalca qui, in ogni pagina, in ogni frase, i parapetti delle convenzioni e delle norme abusive, trascinandoci a capofitto nelle acque tumultuose della più sbrigliata, ma anche della più sorvegliata fantasia. Chiunque voglia farsi un'idea un po' chiara degli innumerevoli «perchè», meditati e sofferti, che sono all'origine di tante mutazioni azzardose nell'arte contemporanea, deve leggere con attenzione estrema questo libro denso, preciso, ricco d'intelligenza e d'umanità. Ispirato da una devozione sincera, da una emozione ancor viva, anche se intrisa qua e là d'amarezza, esso ci propone dell'artista e dell'uomo un'immagine che «suona giusto». Non volermene, Pablo, di queste parole: il giorno del Giudizio Universale, la testimonianza di Françoise Gilot peserà in fin dei conti in tuo favore, e sarà forse il resto di tenerezza che gliel'ha suggerita a valerti d'essere ammesso, come meriti, alla destra del Signore.

* * *

Amabile serata trascorsa in casa Mauriac, in compagnia di Graham Greene, Philippe Soliers e Kléber Haedens. Al caffè, la conversazione si sposta dalla politica (dove le opinioni divergenti si affrontavano con la cortesia sconcertante ch'è di rigore nei «diners en ville») alla letteratura, e in tale dominio, si sà, anche i colpi più bassi sono ammessi. Greene, un po' impacciato, crepuscolare, evasivo come un punto d'interrogazione che dispera d'ottenere risposta, si dà un gran daffare per eludere le questioni di Soliers sulla situazione in Inghilterra di Lawrence Durrell. La anima in fondo al sorriso, l'autore di «The Power and the Glory» è visibilmente riconoscente a Haedens che, cronista scrupoloso e acuto dell'attualità, avvia il discorso sui «Grands Prix» letterari di fine d'anno, ancora stillanti di rugiada. Lì, almeno, ci troviamo tutti press'a poco d'accordo: la stagione è stata piuttosto magra.

Un'eccezione, tuttavia: il «Goncourt» a Jacques Borel, che Haedens si ostina a trattare da «Proust en petite tenue», ma che difendo del mio meglio. François Mauriac, che una gerarchia intellettuale bene intesa illumina e innalza oramai al di sopra di noi tutti, come una fragile e preziosa reliquia, scuote il capo con quella malinconia rassegnata che ce lo rende ogni giorno un po' più caro. Sì, «L'Adoration» (ed. Gallimard) è un buon libro, e si presenta, infine, come un «vero» romanzo. Senza dubbio Proust, Joyce, Virginia Woolf (e, aggiungo, Svevo) hanno servito a Borel da stimolanti; ma «L'Adoration» è nata sotto il segno d'uno sforzo autenticamente innovatore, di una «fuga» solitaria in una direzione da esplorare. Il tema del romanzo è ormai noto: seicento e più pagine d'autobiografia appena trasposita, la storia di un'adolescenza che si rifiuta alla maturità e si lascia andare a rovescio sulla scalinata d'un doppio inconciliabile amore, quello per la madre e quello per la giovane ed ambigua sposa. Ma la trama, in fondo, conta poco. Ciò che conta, ciò che distingue «L'Adoration» da quasi tutta la narrativa contemporanea (e non penso soltanto alla francese), sono la sua strutturazione, limpida e rigorosa, e i mezzi espressivi messi in azione per sostenerla. Un chiarore d'ametista che addolcisce le asperità d'una elaborazione forse un po' troppo evidente, la grazia scottante d'un raggio che si spezza, una psicologia del profondo resa quasi canora a forza d'un «voler comprendere» sempre attivo, sempre vigile, come una lucciola sottomarina. No, Haedens: Borel è altra cosa che un semplice «Proust en petite tenue».

Il «Renaudot» a Georges Perec «Les choses» (Julliard ed.), il «Femina» a Robert Pinget per «Quelqu'un» (ed. Minuit), il «Medicis» a R. V. Pilhes per «La Rhubarde» (ed. du Seuil) ci lasciano o perplessi o indifferenti: tutti e tre, ciascuno alla sua maniera, vanno tranquillamente alla deriva, in un grigiore opaco che qualche pallida luce vagante lungo le sponde non perviene ad animare. François Mauriac si leva, sospira, allarga le braccia in un gesto di rassegnata disperazione. Stagione di quaresima...

Stracca e mezzo sepolta nella cerchia dei suoi argini, la Senna cola, regolare, monotona, triste. Parigi dorme sulla immensa fatica d'una delle sue giornate.

Ilo de Franceschi

GENEROSE E ATTIVISSIME NEGLI STATI UNITI LE NUMEROSE FONDAZIONI BENEFICHE

OGNI ANNO UN OCEANO DI DOLLARI SI CRISTALLIZZA IN ALTA FILANTROPIA

Le più note sono la Rockefeller e la Ford, che orientano la loro azione nei settori più disparati ma nel cielo della generosità americana brillano molte altre stelle minori e sempre efficaci

New York, dicembre

Non passa giorno senza che la stampa di New York abbia a riportare almeno una notizia riguardo l'attività di questa o quella fondazione, o la nascita di una nuova o l'elargizione di qualche milioncino da parte di un privato per lo sviluppo di questa o quella opera umanitaria. Raramente la notizia è per comunicare l'estinzione di una fondazione, ma anche questo capita, vedi il caso recente del General Education Board, fondato nel 1902 dallo scomparso John D. Rockefeller. Questa fondazione si è estinta per troppa generosità. Nei suoi 63 anni di vita, essa ha distribuito oltre 324 milioni di dollari, la maggior parte per aiutare i negri, e fu per un certo periodo di tempo il principale strumento della benevolenza di Rockefeller in campo educativo.

Scuole pubbliche e private beneficiarono delle sovvenzioni accordate dai munifici amministratori del General Education Board, come pure istituzioni per l'avanzamento della razza negra, biblioteche nelle zone rurali del Sud, laboratori di ricerca scientifica e tanti insegnanti, che grazie alla fondazione ebbero un aumento di salario tale da farli desistere dall'idea di dedicarsi ad altra professione più retribuita. L'ultima assegnazione di denaro fatta da questa fondazione rockefelleriana risale all'anno scorso, e andò a beneficiare studenti bisognosi attraverso un esteso sistema di borse di studio. Ciò che è rimasto del fondo andrà ad una scuola media superiore nel Kentucky, che fu la prima beneficiaria nel lontano 1902 della fondazione.

Ma il nome di Rockefeller non si è estinto nel cielo della filantropia americana con la morte del General Education Board, avendo rappresentato questa sua istituzione soltanto una ruota del gigantesco ingranaggio del sistema filantropico noto col nome di Rockefeller Foundation.

Alcuni esempi: nel 1964 la Fondazione Rockefeller ha assegnato più di 40 milioni di dollari ai programmi dedicati a combattere la fame nel mondo, la sovrappopolazione, la discriminazione razziale e per migliorare i sistemi educativi, le arti e le scienze umanistiche in genere. Queste fondazioni coprono i costi d'amministrazione e possono permettersi di allargare il raggio della loro benevolenza grazie agli investimenti fruttiferi dei loro capitali. La Rockefeller Foundation ad esempio ha conseguito un reddito di circa 28 milioni di dollari nel 1964 in seguito a una saggia politica d'investimenti e ne ha devoluti circa la metà per soccorrere nuove imprese umanitarie.

Il Congresso degli Stati Uniti ha recentemente espletato un'inchiesta sulle operazioni finanziarie delle fondazioni, essendo risultato che «certe fondazioni sono usate da individui e gruppi non per il bene pubblico, ma per servire interessi privati». L'inchiesta è stata motivata soprattutto dal fatto che le fondazioni quali enti morali sono esenti dal pagamento delle tasse, concessione questa che potrebbe lusingare qualcuno a sfruttare la idea filantropica e umanitaria che è alla base di ogni autentica fondazione per conseguire un reddito privato. Ma il dott. George Harrar, presidente della Rockefeller, pur plaudendo all'inchiesta, ha detto che oltre mezzo secolo di compimenti umanitari sono solida garanzia della genuinità di propositi della sua fondazione. Egli ha aggiunto che non ci sono adesso più dubbi sulla validità della idea secondo cui la ricchezza privata può essere spesa efficacemente per il bene del pubblico attraverso programmi che sono concepiti e amministrati privatamente.

L'anno scorso la Rockefeller Foundation ha assegnato diversi milioncini a musei, non solo dello Stato di New York, ma di tutta la nazione, inoltre ha aperto una «clinica» linguistica per aiutare i negri degli Stati del Sud a proseguire negli studi, essendo risultato che per molti studenti negri del «deep South», come Alabama, Mississippi, Georgia, Louisiana, la lingua inglese rappresenta un grosso problema. La «clinica» della lingua dovrebbe restare aperta un primo biennio come progetto pilota onde vederne i risultati e quindi decidere per il futuro. Intanto i suoi due primi anni di vita sono stati assicurati con la dotazione di 206 mila dollari.

Un altro recente dono della Rockefeller sono i centomila dollari dati al «Comitato per una più bella Capitale», di cui è presidentessa onoraria la signora Johnson, moglie del Presidente degli Stati Uniti. Questi soldi sono cioè destinati ad abbellire la città di Washington, pulirne i monumenti, rendere più graziosi e confortevoli i giardini e così via.

Altra fondazione che non scherza è quella istituita per onorare la memoria del grande pioniere dell'industria automobilistica americana, Henry Ford. Negli ultimi dieci anni la Ford Foundation ha dato un miliardo e 75 milioni di dollari per finanziare varie opere filantropiche ed ha pagato un salario annuo di centomila dollari a Henry Heald, il suo direttore, ovverossia colui che ha avuto il difficile compito di decidere a chi e come regalare il predetto miliardo e 75 milioni. Heald prima di dirigere la Fondazione Ford era presidente della New York University, dalla quale — si dice — percepiva un salario di soltanto 50 mila dollari all'anno.

Questa fondazione assunse importanza nazionale nel 1950. Da allora essa ha dato più di un miliardo di dollari per migliorare l'istruzione pubblica, un terzo di miliardo per aiutare lo sviluppo di Nazioni povere, un altro terzo per assistere scuole mediche e ospedali nel mondo, 200 milioni per aiutare a risolvere problemi di governo, economia e amministrazione e 75 milioni per le arti e le istituzioni culturali. Con tutto ciò, sempre più insistenti stanno facendosi le accuse che la fondazione col passare degli anni sia diventata conservativa. Una delle sue più recenti elargizioni è stata quella di 85 milioni di dollari a favore delle orchestre sinfoniche. Mai in precedenza era stata assegnata una somma così alta alle arti. Prima di decidersi a devolvere tanto denaro gli esperti della Fondazione hanno passato otto anni di studi e ricerche. Con gli 85 milioni verranno sovvenzionate cinquanta orchestre, le quali potranno così compiere programmi nelle scuole e dare concerti gratis a migliaia di persone che non hanno mai potuto pagare il biglietto per assistere a un concerto. La donazione permetterà alle orchestre di estendere la loro stagione da 26 settimane annue a 32 e forse 35 settimane, il che significa per un musicista che guadagnava 2400 dollari l'anno arrivare ad oltre 5000.

Qualcuno ha definito queste elargizioni «il suono del denaro» e, naturalmente, come avviene in tutte le cose quando non si può accontentare tutti, già c'è chi dice che la musica è stonata. A lamentarsi sono le altre 1350 orchestre sparse per gli Stati Uniti a cui non va un centesimo di tanta munificenza.

Sempre la Ford ha assegnato un fondo di un milione e mezzo di dollari per combattere la pubblica apatia di fronte alla criminalità. Questi soldi servono cioè a studiare i mezzi con cui fare leva sullo spirito di cooperazione dei cittadini con le forze dell'ordine e promuovere quindi il buonsamaritanesimo, per evitare che si ripetino casi come quello della giovane Catherine Genovese, assassinata l'anno scorso in mezzo a una strada davanti agli occhi di 34 persone che per non avere noie preferirono non intervenire e chiamarono la polizia quando ormai la poveretta stava spirando e l'assassino aveva avuto tutto il tempo di dileguarsi, dopo essere tornato due volte sulla sua vittima per compiere il misfatto.

La Fondazione Ford ha dato quest'anno quasi due milioni di dollari per aiutare i negri a intraprendere la carriera commerciale e guidarli una volta entrati nel mondo degli affari. Ha dato mezzo milione di dollari per preparare giovani attori a recitare al Festival di Shakespeare di Stratford, nel Connecticut. Altri due milioni e mezzo li ha devoluti al programma per la riabilitazione dei tossicomani. Quattro milioni e mezzo li ha destinati, sempre quest'anno, a risolvere il problema dell'istruzione dei bambini di famiglie svantaggiate o economicamente o per guai di altra natura. Cinque milioni li ha distribuiti alle chiese e agenzie governative, per aiutare le prime a sostenere un ruolo più attivo nei programmi anti-povertà e le seconde per studiare come e in quale misura il Governo può essere di una qualche assistenza nella preservazione del patrimonio storico e artistico della nazione. Infine dieci milioni ha deciso di distribuirli nel giro di quattro anni alle stazioni televisive che curano i programmi educativi. Dal 1951 ad oggi la Fondazione Ford ha regalato alla televisione educativa — che come è noto non ha altri redditi oltre quelli provenienti dalla generosità di privati individui o gruppi — la considerevole somma di quasi 97 milioni di dollari.

E' senz'altro il più grande ente filantropico del mondo. Ma nel cielo della generosità privata americana brillano tantissime altre stelle minori, la cui luce si proietta su limitati settori della immensa ruota di problemi della società moderna. C'è la Guggenheim Foundation che assegna borse di studio annuali a centinaia di studenti e studiosi, poeti, artisti, ricercatori. La Sam Shubert Foundation che ogni anno dispone circa 200 mila dollari per assistere organizzazioni teatrali e commediografi. Il Carnegie Endowment che fissa ogni anno una certa somma per finanziare gli studi diretti ad assicurare la pace internazionale. E ci sono i benefattori privati come André Meyer che ha regalato due milioni e mezzo all'Università di New York e gli otto figli dell'editore Walter Anneberg, che hanno dato un milione ciascuno per costruire una nuova scuola di medicina.

Mario Albertazzi



Per le feste di fine d'anno i cinque grandi gioiellieri della Place Vendôme di Parigi hanno presentato le ultime creazioni. Ecco alcuni esemplari indossati da due ballerine dell'Opéra Comique

serie oro GRAZIA



Un invito di Grazia ad acquistare i numeri più belli dell'anno
numeri speciali per le vostre feste □ numeri speciali tutti a colori □ numeri speciali tutti d'oro

Questa settimana un grande concorso natalizio con quadri di Sironi, Carrà e Campigli, in premio

GRAZIA SERIE ORO vi presenterà nel mese □ La moda Serie Oro per la notte di Capo d'Anno □ La moda Serie Oro per le teen-agers □ Un offerta speciale di modelli pronti da cucire riservata alle giovanissime □ Un grande concorso per le coppie di sposi

acquistate i numeri GRAZIA serie oro

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATA LA RELAZIONE SUL BILANCIO DEL COMUNE

In risalto al Consiglio la riduzione del passivo

Rifornimento idrico, edilizia popolare, fognatura e illuminazione pubblica fra gli impegni urgenti

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio 1966. Il documento che prevede come noto, un deficit di 3 miliardi 650 milioni (inferiore pertanto di circa 107 milioni a quello relativo al 1965) è stato illustrato dall'assessore al Bilancio, dott. Verza; questi ha inizialmente sottolineato «un elemento positivo che accompagna lo stato di previsione 1966: la tempestività della sua presentazione al Consiglio, dato che oggi — ha detto — in vantaggio sulla data d'inizio dell'esercizio finanziario considerato siamo in grado di discutere sulla sostanza di un documento che dovrà regolare la nostra attività per i prossimi dodici mesi». I rilievi, le critiche, le integrazioni o le modifiche che allo schema proposto dalla Giunta si potranno apportare, od anche i semplici suggerimenti o le raccomandazioni stesse che si potranno formulare poggiano fin d'ora — ha soggiunto — su un'effettiva possibilità non soltanto di accoglimento ma soprattutto di pratica attuazione.

L'ass. Verza ha quindi illustrato i criteri d'impostazione del documento, intesi all'adeguamento — ha detto — delle esigenze di un programma in corso di attuazione alla necessità del contenimento della spesa e della graduale diminuzione del deficit. Un bilancio, ha rilevato, che si ispira ai principi fondamentali della prudenza amministrativa: «Siamo infatti in presenza — ha detto — di un bilancio estremamente rigido in quanto le entrate hanno raggiunto, o quasi, un livello difficilmente aumentabile in relazione all'attuale situazione economica locale, mentre le spese assolvono quasi esclusivamente doveri d'istituto, impegni che il Comune deve necessariamente fronteggiare per il raggiungimento delle proprie finalità o di funzioni caratteristiche o tipiche della nostra città, determinate da motivi storico-politici e sociali».

E' implicito, in tale enunciazione, che le imposizioni fiscali intese come fonti determinanti di finanziamento sono giunte praticamente al limite di sopportazione, data la difficile situazione economica cittadina.

Per contrasto, il dott. Verza ha subito dopo affermato che «l'aumento della pressione fiscale è l'unica possibilità, insieme con il contenimento della spesa, per incrementare le entrate; e ciò in mancanza di quegli strumenti legislativi, più volte promessi ma ancora così lontani dall'essere concretati, che contano di affrontare alla radice un sistema che, a lungo andare, potrebbe pregiudicare l'esistenza stessa degli Enti locali».

Infatti si prevede per il 1966 un maggiore gettito di oltre 680 milioni rispetto l'anno scorso (300 milioni attraverso la sola imposta di famiglia) nonchè un perfezionamento delle imposizioni fiscali in altri settori: un caso limite, rilevato dallo stesso ass. Verza, è rappresentato dall'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili: finora sono state presentate 2.885 dichiarazioni, ma il Comune ritiene che i contribuenti inadempienti assommino a ben 6 o 7 mila in più. Ha perciò preannunciato un preciso piano di individuazione di tutti gli evasori, piano da attuarsi entro il periodo di cinque anni.

Per quanto riguarda il problema del personale, l'Amministrazione civica rivolge ogni sforzo — ha rilevato l'assessore al Bilancio — per ridurre i quadri, mantenendo ugualmente efficiente e spesso aumentando le prestazioni dei servizi attraverso la meccanizzazione del lavoro. Il numero dei dipendenti segna dal 1963 una costante curva decrescente; essi sono infatti diminuiti da 3.418 a 3.301 nonostante che nel frattempo sia stato aumentato l'organico della Nettezza Urbana. Tuttavia, anche se in percentuale l'onere diminuisce, la spesa totale — comprensiva delle pensioni e dei costi riflessi — ammonterà nel 1966 a 8 miliardi 913 milioni, cioè essa aumenterà di 350 milioni nei confronti del 1965, mentre nel 1963 la spesa complessiva non superava i 7 miliardi 270 milioni. Il costo per i dipendenti comunali incide però con valore decrescente sul totale delle entrate effettive: nel '63 tale voce vi incideva nella misura del 104,8 per cento, nel '64 per il 106,2 per cento, nel '65 per il 95,8 per cento, ed ora — nel 1966 — per il 93,4 per cento.

L'ass. Verza ha posto comunque in risalto l'avvenuto alleggerimento del disavanzo rispetto al 1965. Il miglioramento — ha soggiunto — avrebbe potuto essere più sensibile se, congiuntamente alla contrazione delle spese straordinarie non ricorrenti, fosse stato possibile contenere anche quelle obbligatorie ordinarie che, viceversa, hanno registrato un aumento di 668 milioni, dovuto in gran parte (466 milioni) al conglobamento totale delle retribuzioni del personale ed all'aumento dell'indennità integrativa speciale dei dipendenti.

Particolare rilievo ha inoltre assunto, nella relazione sul bilancio, la situazione debitoria del Comune, che tocca i 6 miliardi 200 milioni di lire, senza contare le garanzie prestate per mutui accesi da altri enti; la sola spesa annua d'ammortamento ammonta perciò a 251 milioni. E per il 1966 si prevede l'accensione di ulteriori mutui per 1 miliardo 450 milioni. Nei confronti con gli altri Comuni italiani, Trieste si trova ancora in posizione vantaggiosa, ma non si deve considerare lontano il livello di guardia, per cui lo stesso ass. Verza ha rilevato la opportunità di graduare nel tempo, con oculata prudenza, le delibere dei mutui progettati, per evitare pericolose congestioni nell'indebitamento comunale.

A questo punto, l'ass. Verza ha messo in rilievo anche i più recenti e significativi impegni della Giunta — che trovano puntuale riscontro nel preventivo — in ordine al rifornimento idrico (nuova stazione di pompaggio e «by-pass», rinnovo della rete di fognatura nella zona di Montebello, avvio del programma di edilizia popolare con il concorso della Regione); ed ha fatto anche un primo bilancio delle opere pubbliche da realizzare o da completare nel quadriennio di mandato dell'attuale amministrazione, che scadrà nel '66 (questo è pertanto l'ultimo preventivo predisposto dall'attuale Giunta); e nell'occasione ha rilevato che il totale degli impegni finanziari in materia di opere pubbliche ammonta a sei miliardi di lire. Inoltre il dott. Verza ha messo in evidenza la particolare attività nel campo educativo e assistenziale (ricreatori e scuole materne), le forti spese sostenute per l'assunzione delle spese ospedaliere dovute da ricoverati in condizioni disagiate, nonchè le grosse somme erogate annualmente per contributi vari (in particolare ne fruiscono l'ECA, il Consorzio antitubercolare, la CRI, il Teatro «Verdi» e il Teatro stabile di prosa, il Centro di fisica teorica, la nuova Facoltà di medicina); ed infine l'avvio ad un'organica soluzione, nel '66, del problema della illuminazione pubblica e di una predisposizione di finanziamenti (mezzo miliardo di lire) per l'edilizia economica e popolare attraverso l'acquisizione di aree e l'esecuzione delle infrastrutture e dei servizi (collegamenti stradali, allacciamenti alle reti della luce, del gas e dell'acqua, scuole, chiese, mercati, ecc.).

L'ass. Verza ha concluso l'ampia e particolareggiata relazione, corredata da un'infinità di cifre e di dati, esortando il Consiglio a considerare il bilancio in senso positivo e riconfermando la volontà della Giunta di intervenire efficacemente per una soddisfacente sistemazione delle finanze locali e per garantire il progresso dell'economia cittadina.

Gli orari dei negozi per le prossime feste

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per le prossime festività.

VENERDI' 24
tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

SABATO 25
tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 26
tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

VENERDI' 31
tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

SABATO 1 gennaio
tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Omaggio di liceali a Guglielmo Oberdan

Una rappresentanza di allievi del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» ha deposto ieri mattina alle 10 una corona di alloro nel Sacrario del Martire. Alla stessa ora un'altra corona è stata deposta sotto il busto che ricorda l'Eroe nell'atrio della Scuola.

Successivamente tutti gli alunni si sono raccolti nella palestra, dove la prof. Maria Albanese ha commemorato Guglielmo Oberdan, immolatosi ottantatrè anni or sono perchè la nostra città fosse libera ed italiana.

Ha preso quindi la parola il Preside prof. Dulci per richiamare l'attenzione dei giovani sugli ideali di patria e di libertà, che — ha detto — acquistano un concreto valore solo se, abbandonata ogni vieta retorica, ci spingono ad operare per il bene comune con onestà, reciproco rispetto e senso del dovere.

Le note dell'inno di Mameli, ascoltate da tutti in reverente silenzio, hanno concluso la celebrazione.

Gli uffici postali per Natale e Capodanno

La Direzione Provinciale P.T. informa che nelle prossime festività consecutive del 25 e 26 c. m. e del primo e 2 gennaio 1966 tutti gli uffici postali della città e della Provincia rimarranno chiusi al pubblico. Alla Posta Centrale funzioneranno comunque i normali servizi dei giorni festivi.

Nulla è innovato per l'Ufficio Telegrafico Principale che osserverà il normale orario ininterrotto.

ALL'ANGOLO TRA LE VIE GATTERI E FOSCOLO

Stroncato un giovane sportivo nello scontro con una macchina

E' stato sbalzato al suolo dal sellino della sua motoretta Noto allenatore di pallacanestro era prossimo alla laurea

Un giovane di ventotto anni, prossimo alla laurea (doveva dare l'ultimo esame nella sessione di febbraio) è morto ieri all'ospedale dopo un'ora e tre quarti di agonia in seguito ad un pauroso incidente stradale. La vittima è lo studente d'ingegneria elettronica Domenico D'Ingeo, abitante con i genitori (era figlio unico) al primo piano dello stabile numero 14 di via Conti. Il suo nome e la sua figura sono noti in città, specie nel mondo degli sportivi. Lo sventurato giovane era infatti un appassionato della pallacanestro, sport che coltivava sia come atleta sia come insegnante e allenatore.



La vittima: Domenico D'Ingeo

Ieri pomeriggio, tre quarti d'ora prima del tragico incidente Domenico D'Ingeo era stato impegnato nell'allenamento delle squadre giovanili femminili alla Società Ginnastica Triestina. Alle 15,15 aveva ultimato la lezione in palestra e una ventina di minuti più tardi era montato sulla sua Lambretta per dirigersi verso casa. In via Gatteri, all'angolo con la via Ugo Foscolo, lo attendeva la morte. Nell'attraversare il quadrivio egli è andato a sbattere contro il parafango anteriore sinistro di una Fiat 600, fresca di fabbrica, (TS 80631) guidata lungo la via Foscolo, con direzione via Rossetti dal macellaio Italo Brun, di 22 anni, abitante in via dei Porta 147. L'urto è stato molto violento.

Lo studente è stato sbalzato dalla sella e, dopo un volo di circa 10 metri in avanti si è accasciato al suolo (all'altezza di via Gatteri 56) battendo il capo sull'asfalto. La motoretta ha strisciato a terra per dodici metri circa, arrestandosi all'altezza dello stabile numero 35 di via Foscolo. La «600» si è fermata quasi di traverso alla strada con il muso verso il marciapiede. Il Brun è balzato fuori dall'abitacolo ed ha cercato di soccorrere Domenico D'Ingeo, le cui condizioni erano visibilmente gravi. Pochi minuti dopo è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa e i sanitari hanno raccolto il ferito trasportandolo all'Ospedale maggiore. Il giovane era ormai in stato comatoso per la frattura della volta cranica ed altre lesioni. Alle 17.30, a meno di due ore dal suo accoglimento, il giovane ha cessato di vivere; accanto a lui c'erano i genitori che erano stati avvertiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali avevano assunto i rilievi della disgrazia.

Il giovane, che era — come abbiamo detto — figlio unico, aveva ultimato da qualche mese il servizio militare; era stato istruttore di allievi ufficiali alla Cecchignola di Roma. Ritornato a Trieste aveva deciso di laurearsi al più presto per poter dedicarsi al lavoro che preferiva: l'elettronica.

Asfissiata dal gas

Con il gas illuminante si è asfissiata ieri una signora di 39 anni, Anna Bartolin in Bruss, abitante in via Pier della Francesca 9. Il marito di lei, rientrando in casa nelle prime ore del pomeriggio l'ha trovata in cucina distesa al suolo e priva di sensi. Ha subito spalancato le finestre, chiuso la chiavetta del gas e telefonato alla Croce Rossa, ma era ormai troppo tardi. Del tragico episodio si sono interessati gli agenti del commissariato di via Cologna i quali lo attribuiscono a un gesto di disperazione, escludendo l'ipotesi della disgrazia.

La tavola rotonda stasera sull'Ente Porto

Dopo il recente incontro interministeriale, nel corso del quale è stata porta l'ancora della salvezza ai Magazzini Generali, il problema dell'Ente porto è venuto a inquadrarsi in una luce nuova, che non esisteva fino a qualche giorno prima. Di questi aspetti, indubbiamente confortanti, che la questione tanto importante per Trieste va acquistando, si renderanno interpreti questa sera i protagonisti della «tavola rotonda» organizzata dal Circolo della stampa, nella sua sede di corso Italia 12; l'inizio è fissato alle ore 18.30. Interveranno sull'importante argomento il parlamentare concittadino Corrado Belci (uno dei presentatori del relativo disegno di legge), il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e il gen. Battaglieri, comandante del porto e commissario straordinario dell'azienda portuale.

Inaugurato a Valmaura un nuovo Supercoop

E' stato inaugurato ieri sera un grande Supercoop rionale a Valmaura in via Flavia 27, alla presenza di numerose autorità regionali e cittadine, tra cui il vice presidente della Regione prof. Dulci, il prosindaco avv. Miani con gli assessori dott. Blasina e De Gioia, amministratori, soci e dirigenti delle Cooperative Operaie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tomaso. - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 7.43 e tramonta alle 15.53.

Ieri: temperatura massima 9,9; minima 8,5; umidità 95 per cento; pressione mb. 1018,3 in diminuzione; temperatura del mare 11,7; vento km. 3 da S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.12, cm. 50 e alle 22.12, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 15.24, cm. 65 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.06, cm. 5 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

VISITA DI ALTI ESPONENTI MINISTERIALI A RONCHI

Concreto interesse di Roma allo sviluppo dell'Aeroporto

Presa in esame con particolare attenzione l'esigenza di rendere quanto prima agibile la nuova grande pista

La recente sospensione del traffico aereo da Ronchi dei Legionari ha provocato, nella giornata di ieri, una importante riunione collegiale, alla quale hanno partecipato alti esponenti del settore interessato. Si è voluto, soprattutto, esaminare a fondo gli attuali problemi che interessano l'aeroporto della nostra Regione, con particolare riguardo agli inconvenienti provocati dalla pista in grelle, che ha determinato appunto la sospensione del servizio. Gli argomenti trattati hanno investito la situazione attuale e futura dell'aeroporto e delle sue comunicazioni.

In mattinata, espressamente inviato dal Ministro ai trasporti, Jervolino, è giunto a Ronchi il gen. Santini, direttore generale dell'Ispettorato dell'aviazione civile. Per il Ministero dei trasporti - aviazione civile erano presenti il col. Gristina, capo Ispettorato, e il col. Guglielmi. Non mancavano nemmeno i rappresentanti dello Stato Maggiore della I Regione aerea, dell'Ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo, del Demanio aeronautico, il comandante lo aeroporto di Udine, col. Finardi, il direttore delle Telecomunicazioni della I Regione aerea, col. Francese, il dott. Renna, direttore dell'aeroporto e il col. Rivoli, ufficiale di collegamento. Presenti, altresì, il presidente dell'ATI, gen. Buonamico assieme a vari funzionari, mentre rappresentavano il Consorzio il presidente ing. Bartoli e il consigliere delegato ai lavori, geom. Corberi; per l'Alitalia ha preso parte alla riunione il dott. Morelli.



(«Giornalfoto»)

Una visione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, all'arrivo della commissione governativa: da sinistra il generale Santini e un dirigente dell'ATI assieme al presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ingegner Gianni Bartoli

I punti che maggiormente sono stati trattati riguardano anzitutto l'agibilità della nuova pista, per il tratto finito e già collaudato eseguito a cura del Consorzio (e per il prolungamento in corso di ultimazione a cura del Demanio aeronautico), per l'immediata ripresa del servizio Trieste-Roma.

Particolare trattazione hanno avuto i problemi inerenti all'assistenza al volo e a terra, con speciale attenzione alla predisposizione degli impianti per i supporti logistici, fra i quali si rileva la prosecuzione dei lavori eseguiti a cura del Consorzio con la sopraelevazione della palazzina per i servizi di radioassistenza e meteorologici.

Altre questioni interessano il programma dei lavori della pista eseguiti a cura dello Stato e attualmente in compimento, dalla lunghezza di 1.745 a 2.200 metri; i dispositivi di sicurezza, al suolo, con la costruzione di un edificio per i servizi antincendi, nonchè la dotazione all'aeroporto dei nuovi impianti di assistenza al volo, oltre al perfezionamento degli attuali.

Di rilievo la decisione che, con effetto immediato, siano predisposti tutti gli impianti di segnalazione diurna e notturna affinchè il traffico aereo venga quanto prima trasferito sul tratto di pista permanente, costruita a cura del Consorzio, e che ha già ottenuto i necessari collaudi. Poi, progressivamente, si potrà utilizzare anche il tratto di pista costruito a cura del Demanio aeronautico.

Da registrare, ancora, un altro adempimento — dovuto alle decisioni dell'amministrazione del Consorzio aeroporto — che si è cominciato a concretare proprio nella giornata di ieri. L'ing. Rinetti, ex Provveditore alle opere pubbliche, con la partecipazione del geom. Corberi, ha dato inizio alle operazioni di collaudo degli impianti aeroportuali, concernenti l'aerostazione, i piazzali e tutti gli altri servizi accessori.

LE SUPERCONTRIBUZIONI NEL PREVENTIVO '66

Vivacissima polemica sui tributi comunali

Il Consiglio comunale, nella seduta di fine d'anno, ha approvato il rinnovo di alcune delibere che perpetuano l'inasprimento fiscale deliberato tre anni fa. Si tratta dall'applicazione, anche per il 1966, delle sovrimposte comunali sui terreni e fabbricati, e dell'applicazione delle supercontribuzioni sulle sovrimposte stesse; nonchè della determinazione dei generi tassati ad valorem ai fini della imposta di consumo e dell'applicazione sui generi soggetti a tale imposta anche delle supercontribuzioni; e dell'applicazione infine delle supercontribuzioni anche sulle imposte dirette e su tutte le tasse e contributi comunali. Con tali provvedimenti si ottiene lo scopo — ha dichiarato l'ass. Lonza, nello illustrare le delibere — di mettere in grado il Comune di mantenere anno per anno la propria impalcatura finanziaria; le supercontribuzione rappresentano oltre tutto — ha soggiunto — la condizione essenziale perchè a un'Amministrazione deficitaria sia possibile di assumere nuovi mutui. In tal modo sono state applicate le aliquote massime previste dalla legge per i tributi comunali, ma sui cittadini non graverà un onere maggiore che negli anni scorsi: il Comune ha rinunciato a intervenire, ad esempio, presso la commissione che statuisce il valore medio dei generi di consumo, sebbene essi abbiano subito da tre anni a questa parte numenti anche rilevanti: i prezzi, a Trieste, sono perciò artificiosamente ridotti, dal punto di vista tributario, del 30 per cento rispetto i valori reali.

Su tale argomento si è accesa una vivace discussione; è stato obiettato dai gruppi d'opposizione che, anche mantenendo inalterato l'ammontare dei tributi, si danneggiano gravemente i cittadini, in quanto è la situazione economica generale ad avere nel frattempo subito sensibili peggioramenti; il costo della vita ha subito a Trieste un incremento maggiore che in qualsiasi altra città italiana: secondo talune statistiche la nostra città è la prima in graduatoria, secondo altre è seconda soltanto a Torino. Questi contrasti sono stati definiti «scontati», invece, dai rappresentanti della maggioranza, i quali hanno ribadito che senza il ricorso ai mutui non si può più amministrare, mentre senza la applicazione delle supercontribuzioni non si ottengono i mutui; una situazione certamente grave, ma per il cui superamento si attende il varo della riforma sulle finanze locali: c'è in questo senso un impegno del Governo e sembra prossima la predisposizione di una legge sulla materia.

Sono intervenuti sull'argomento i consiglieri Calabria (PCI), Puppi (D.C.), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), Ferfoglia (U. N.E.), Coloni (D.C.), Pittoni (PSI), Tonel (PCI), Pincherle (PSIUP), De Gioia (PSDI) e Tolloy (UT). Infine la delibera riguardante l'applicazione sia delle sovrimposte sia delle supercontribuzioni sui terreni fabbricabili è passata coi voti favorevoli dei partiti della Giunta (D.C., PSDI, PSI) più quelli del PCI, del PSIUP, dell'Unione slovena e dell'indipendentista Tolloy; contrari il PLI, il MSI e l'UNE. Le altre sopratasse sono state passate soltanto coi voti della D.C., del PSDI, del PSI, dell'Unione slovena e di Tolloy; contrari tutti gli altri gruppi.

Al termine della seduta, il Sindaco ha rivolto gli auguri di buone feste ai consiglieri nella loro veste di rappresentanti della cittadinanza; ed ha annunciato che i lavori riprenderanno dopo le ferie natalizie, verso la metà di gennaio.

Gite a Sappada

L'UTAT organizza gite a Sappada: domenica 26-12 - domenica 2-1-'66 - giovedì 6-1-'66 - e domenica 9-1-'66: Lire 1.250.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PER DECISIONE DEL CONSIGLIO GENERALE

Congresso straordinario della Camera del Lavoro

Il Consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro, nella sua seduta di ieri sera, ha deciso di convocare un congresso straordinario della CCdL, al fine di permettere ai propri iscritti di pronunciarsi sui rapporti della Camera nei confronti delle centrali sindacali democratiche nazionali della CISL e della UIL.

Tale deliberazione è contenuta in un ordine del giorno votato al termine della riunione, in cui, tra l'altro, si afferma che il Consiglio generale dei sindacati rivendica ai lavoratori triestini il merito di essersi riuniti per primi in Italia in un'unica organizzazione sindacale, nella quale sono confluite senza distinzione di tendenza o di correnti tutte le forze democratiche che, «grazie alla libera dialettica e alla rigida osservanza del metodo democratico», hanno impedito agli egoismi di settore, allo spirito di fazione e alla deprecata tendenza al frazionismo sindacale di prevalere sui superiori interessi della classe lavoratrice e sulla sua volontà unitaria.

Nel documento si constata altresì che la fedeltà a tali principi ha reso possibile alla CCdL di essere l'organizzazione sindacale maggioritaria nei confronti del sindacato comunista, sia in senso assoluto sia in riferimento ai risultati delle elezioni delle commissioni interne (constatazione suffragata dal continuo aumento delle adesioni). Tenuto conto di tutto ciò, si è deciso pertanto di convocare, applicando l'articolo 13 dello statuto camerale, un congresso straordinario che — a quanto è dato di prevedere — dovrebbe tenersi nel prossimo mese di marzo.

«Il Consiglio generale dei sindacati — prosegue la mozione — nel confutare con energia ogni affermazione relativa a una possibile scissione della CCdL, e in particolare quelle divulgate da chi, come la CGIL, ha tutto l'interesse di danneggiare il movimento sindacale democratico triestino, fa appello ai propri iscritti affinchè si mantengano compatti, respingendo qualsiasi manovra tendente a incrinare la sua unità». Infine, auspica che il processo di unificazione fra tutte le forze sindacali democratiche e i lavoratori socialisti della CGIL compia un ulteriore passo verso la sua realizzazione, e che le determinazioni del congresso straordinario triestino contribuiscano a tale processo di unità sindacale democratica, e all'affermazione definitiva dello spirito unitario che ha sempre animato la Camera confederale del lavoro di Trieste.

Al termine dei lavori, il segretario del sindacato metalmeccanici ha posto in risalto «la grande importanza del contenuto della mozione finale, approvata all'unanimità dal Consiglio e da tutte le categorie componenti la CCdL. Tutta la mozione — ha osservato — è improntata a uno spirito unitario, che non potrà avere che riflessi positivi sul futuro dell'organizzazione sindacale di via Duca d'Aosta.

«La Camera confederale del lavoro — ha concluso Fabricci — continua il suo cammino per il benessere della classe lavoratrice di Trieste, e ciò in piena autonomia da ogni forza esterna».

STATO CIVILE

20 dicembre 1965

MORTI: Saksida Giovanni a. 70; Bonifacio Marcello a. 80; Poianaz in Deiuri Maria Virginia a. 81; Luksich in Padovan Caterina a. 77; Giraldi Pietro a. 59; Schillani Carlo a. 60; Pertot in Perco Orsola a. 78; Zennaro Mario a. 77; Bessi in Marsi Emilia a. 82; Sikirica ved. Costanzo Emilia a. 80; Turrini ved. Degrassi Irma a. 64; Bari Romolo a. 60; Corrente Nazario a. 79; Accaria Antonino a. 73; Ivich Carlo Felice a. 75; Brecelli Pietro a. 82; Polsach ved. Ghez Emilia a. 55.

per NATALE REGALI UTILI MONTI
VIA SAN NICOLO', 21
Via S. Nicolò, 14 (esposizione)



CALZATURE Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

TRIESTE . CORTINA IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 6, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La Spett. Clientela del «BORSA BAR» di Udine è invitata alla inaugurazione del nuovo
BAR RISTORANTE CONTARENA
(Portici Palazzo Municipale di Udine)
che avrà luogo oggi dalle ore 11 alle 13

SCONTO 30 % per le feste natalizie, su ELETTRODOMESTICI CUCINE, STUFE,
BRUSINI
elettrodomestici
Via Battisti 20 - Tel. 29.586

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Dichiar. di morte presunta

Ai sensi dell'art. 729 c.p.c. si rende noto che con sentenza dd. 12/11/1965 il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato la morte presunta di BILLIANI ANTONIO nato a Cavazzo Carnico il 27/9/1897, da ritenersi avvenuta il giorno 31/12/1934.

IL PROCURATORE: proc. dott. Emidio Della Pietra.

Visto: Il CANCELLIERE del Tribunale di Tolmezzo (dott. A. Costa).

«GIOVANNI»
Via Ghega, 6
GIACCHE E PANTALONI DA SCI IN TUTTE LE TINTE PER UOMO DONNA, BAMBINO AI PREZZI MIGLIORI DI TRIESTE !
e inoltre
SUPER RIFLE il calzone più venduto nel mondo

IN ARRESTO LA VITTIMA DI SE STESSO

Simulata la «rapina» di Borgo San Sergio

Particolari alla Maigret: la falsità del racconto è stata fra l'altro svelata da una finta albicocca

La denunciata rapina di Borgo San Sergio, che fin dall'inizio aveva fatto sorgere seri dubbi sulla realtà dell'episodio, si è rivelata una simulazione di reato. La vittima (vittima però solo della propria ingenua inventiva e soprattutto della disonestà con cui ha maneggiato il denaro altrui) è ora al Coroneo. L'uomo è riuscito a resistere per quattro ore e mezzo ai pressanti interrogatori della «Mobile» senza mai cadere in contraddizione, prima di confessare che è stato lui stesso a inscenare la rapina. Una volta liberatosi del grave peso, ha raccontato, nei minimi particolari, come gli è venuta l'idea e come l'ha messa in atto.

E' stata una fotografia (scattata dalla «Scientifica») a convincere il dirigente della «Mobile» dott. Cappa che non si trattava di rapina ma di una simulazione. Nella foto vi sono tre elementi accusatori che sono in netto contrasto con le prime dichiarazioni rilasciate dal «rapinato» e con le sue successive affermazioni.

L'uomo, il carpentiere in legno Bruno Modolo, di 33 anni, aveva narrato ai funzionari accorsi al suo capezzale nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore dove era stato accolto con la prognosi di una decina di giorni, di essere stato assalito alle spalle da uno sconosciuto mentre stava seduto al tavolo, nella stanza di soggiorno, e stava dividendo la somma di un milione e quattrocentomila lire tra i vari soci della cassa sociale familiare di cui egli era tesoriere da circa tre anni. Il Modolo aveva precisato che, poco prima di venire colpito alle spalle, s'era recato in cantina a prendere un secchio di carbone senza chiudere l'uscio a chiave. Durante la sua assenza — aveva detto il Modolo — lo sconosciuto s'era infilato nell'alloggio per fare il colpo. Udito ritornare, il malintenzionato — sempre nella versione immaginosa del Modolo — s'era nascosto in cucina e l'aveva poi aggredito per derubarlo. Afferrato alle spalle, il Modolo era finito per terra assieme alla seggiola su cui stava seduto. Nella caduta egli aveva allargato le braccia facendo cadere anche la sedia vicina. Il Modolo aveva anche precisato di avere avuto la forza di alzarsi e di ingaggiare una breve lotta con lo sconosciuto. Così si era rovesciata una terza seggiola. Lo immaginario rapinatore aveva infine ghermito la borsa di plastica che si trovava sul tavolo ed era fuggito rovesciando un portafrutta a due piani con delle pesche, mele e albicocche in plastica. Il Modolo lo aveva rincorso ed era riuscito ad afferrare la borsa per un attimo, ma l'altro ne era ritornato in possesso con uno strattone lasciando in mano alla sua vittima la borsa-lampo. Con un ultimo colpo lo sconosciuto aveva gettato per terra il Modolo, che, poco dopo, veniva soccorso da una casigliana e da una signora che abita in una casa vicina. Fino a questo punto le fantasie e le invenzioni del Modolo.

L'episodio aveva destato molto scalpore in città e specialmente nel villaggio-satellite di Borgo San Sergio, dove la notizia s'era sparsa con la velocità della folgore. Il Modolo era conosciuto come un bravo uomo, lavoratore, attaccato alla famiglia, che aveva sì i suoi crucci ma riusciva a sopportarli con popolaresca filosofia. Padre di tre figli, viveva felice nel modesto ma lindo appartamentino delle case popolari. Maneggiava i soldi della «cassa sociale» che faceva capo alla trattoria Nadal di via Fonda e che era formata da 59 soci. Probabilmente egli aveva iniziato a «intaccare» i soldi altrui con la speranza di poterli restituire in tempo, e poi s'è trovato di fronte all'impossibilità di avere il denaro mancante. Il Modolo afferma di avere speso i quattrini per necessità di famiglia, per curare il più piccolo dei suoi figli, ma pare che tutto ciò non sia vero in quanto il bambino viene curato a spese della Cassa di malattia. Così non si sa come abbia speso i soldi mancanti. Comunque, se fosse stato denunciato soltanto per appropriazione indebita, invece che per simulazione aggravata di reato, se la sarebbe potuta cavare più a buon mercato.

Come abbiamo detto, è stata una fotografia a smascherare la sua messinscena. Nella foto scattata dagli agenti della squadra scientifica il dott. Cappa ha notato che una delle albicocche in plastica si trovava sotto a una delle seggiole. Il frutto finto perciò doveva essere finito a terra prima che la sedia si rovesciasse. Ma ciò era in netto contrasto con le dichiarazioni del Modolo, il quale aveva detto di essere stato prima gettato a terra e che successivamente il rapinatore aveva afferrato la borsa che era sul tavolo, rovesciando il portafrutta.

Secondo elemento: gli inquirenti hanno provato a rovesciare più volte il portafrutta sul tavolo coperto da una lastra di vetro e hanno osservato che la ceramica avrebbe dovuto spezzarsi e lasciare una traccia sul vetro se la fruttiera fosse caduta di colpo.

Terzo elemento: il Modolo aveva riferito di essere stato colpito al petto con un colpo di forbici trovate sul tavolo dal malvivente. Le forbici, aveva precisato, gli erano servite per tagliare le buste. La cosa non era molto chiara dal momento che si trattava di buste nuove, appena acquistate in un grande magazzino e che dovevano semmai venir chiuse dopo che i soldi vi erano stati riposti. In più, nessuno aveva udito o visto nulla. Una signora che era affacciata alla finestra non s'era accorta di nulla; gli operai che si trovavano al lavoro in una casa di fronte avevano dato testimonianze discordanti.

Così, schiacciato da tali elementi, il Modolo si è deciso a confessare. Ha detto di avere sistemato sulla tavola ciò che gli era rimasto del milione e mezzo e di avere poi buttato tuto per terra, tutto meno la fruttiera che aveva rovesciato con delicatezza. E' stata poi la volta della serratura-lampo. Ha strappato una vecchia borsa di nylon tenendo in mano la serratura. Ha sistemato infine il secchio del carbone in mezzo al corridoio, ha spalancato la porta e ha urlato. Ha battuto un po' la testa contro il muro e si è disteso per terra, dove è stato trovato. Il lieve graffio al costato, che egli imputava al colpo di forbici, se l'era prodotto inavvertitamente il giorno prima con un chiodo nel cantiere di lavoro di Miramare, mentre stava trasportando un asse di legno.

Dopo la confessione il Modolo è stato trasferito al Coroneo con la denuncia di simulazione di reato aggravata e appropriazione indebita aggravata.

Un portachiavi in pelle sormontato dallo stemma di una casa automobilistica e recante quattro paia di chiavi è stato rinvenuto ieri sera in via Silvio Pellico. Chi lo ha smarrito può rivolgersi alla segreteria della nostra redazione.

A Cortina in aereo

Prossima partenza 24 dicembre alle ore 15.30 con ritorno il 26 dicembre. Prezzo andata e ritorno lire 11.900.

Prenotazioni: **Paternitì Viaggi**, Corso Cavour 7/1 - telef. 23-362.

Il culto degli eroi



(«Giornalfoto»)

Due momenti delle manifestazioni patriottiche. A sinistra: l'avvocato Dompieri commemora le figure di Slataper e di Timeus. A destra, l'omaggio a Oberdan nell'83.o anniversario del sacrificio

Le figure di Scipio Slataper, Ruggero Timeus Fauro e Guglielmo Oberdan sono state accomunate ieri nell'omaggio nel corso di cerimonie che si sono svolte al Giardino pubblico «Muzio Tommasini» e al Sacello di via XXIV Maggio. Fra le erme che al Giardino pubblico recano testimonianza del valore e della civiltà delle nostre genti compaiono da ieri anche i busti di Scipio Slataper e Ruggero Timeus Fauro. Le erme dei due eroi, che sono opera dello scultore Romano Zumin, sono state scoperte da una rappresentanza di allievi della scuola elementare che s'intitola a Ruggero Timeus. Prestavano servizio d'onore guardie di P. S. e vigili urbani in alta uniforme. I busti sono stati benedetti dall'Arcivescovo mons. Santin. E' seguita la deposizione di corone d'alloro a cura del Comune. L'avv. Dompieri, vicepresidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, ha pronunciato l'orazione in memoria dei due eroi.

Di Slataper l'oratore ha ricordato il vigore letterario citando, tra l'altro, il passo di uno dei suoi scritti in cui dimostra profonda sensibilità umana e chiaroveggenza

Dompieri ha tratteggiato poi la figura di Timeus, scrittore anche lui, originario di Portole.

Alla cerimonia dello scoprimento dei busti hanno presenziato, fra gli altri, il Prefetto Mazza, il Prosindaco Miani, la vedova di Slataper, signora Luisa, il fratello Medaglia d'oro col. Guido, i congiunti di Timeus, fra cui il fratello dott. Renato e il cugino gen. Manlio Timeus.

Nella stessa mattinata al Sacrario di Guglielmo Oberdan è stato ricordato l'83.o anniversario del sacrificio del martire. Rappresentanti del Comune e dell'Associazione mazziniana italiana hanno deposto corone d'alloro sul luogo del supplizio e della targa che ricorda gli anni che Oberdan trascorse da ragazzo nella casa di via Udine.

A conclusione della manifestazione è stata data lettura del testamento dell'eroe e di un messaggio inviato dal gen. Ezio Garibaldi alla sezione triestina di «Italia irredenta».

STAMANE L'INAUGURAZIONE

Nuovo bagno pubblico con lavatoio a Longera

Alle 11, di stamane verrà ufficialmente inaugurato l'edificio del nuovo bagno pubblico con annesso lavatoio a Longera, il cui progetto è stato elaborato dall'Amministrazione comunale nel quadro del miglioramento dei servizi nelle località minori.

E' stato prescelto un fondo di 1200 mq. in prossimità del paese a valle della Strada per Longera.

Si tratta di un'opera, finanziata dallo Stato e realizzata dall'Ufficio tecnico del Comune, a mezzo dell'impresa «Innocente e Stipanovich».

La costruzione comprende due zone distinte, quella destinata al bagno pubblico e quella destinata al lavatoio, collegate tra loro da due porte interne. Da una sala di atesa si accede al corridoio di disimpegno dei quattro bagni previsti di cui tre a doccia e uno con vasca. Il lavatoio consta di un locale di 9 metri per 3.80 che contiene 10 vasche

Con i lavori che sono cominciati lo scorso aprile si è provveduto pure alla sistemazione del terreno circostante, avendo cura di mantenere i passaggi già prima esistenti a servizio dei fondi vicini in modo da evitare danno agli interessati. Il costo complessivo dell'opera è stato di L. 18.198.910, di cui L. 1.200.900 per l'acquisto del terreno.

PASTIGLIE VALDA

IN MOTO... IN AUTO... NELLO SPORT...

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola. Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Ditt. Minisa 2093

QUANDO GIÀ AVEVA SBORSATO I SOLDI PER L'ACQUISTO

Vide andare in fumo l'«affare» delle sigarette di contrabbando

In appello i due responsabili della truffa ai danni di un giovane Confermata la pena a uno degli imputati, ridotta invece all'altro

L'ingrediente indispensabile della truffa è il raggiro, ossia l'arte di far intendere al prossimo che potrebbe ricavare qualcosa di utile da un affare (esemplificando la cosa, s'intende) mentre l'affare lo fa esclusivamente colui che lo propone, mentre all'altro resta esclusivamente il danno. Per compiere una truffa occorre comunque essere molto scaltri oppure trovarsi di fronte qualcuno in buona fede, o meglio alquanto ingenuo.

Vittorio Di Lernia, 28 anni, via delle Docce 5/1 e Luciano Crevatin, 22 anni, Bagnoli 163, sono i «dritti», ossia gli autori della truffa; Elio Olivo, 18 anni, via Settefontane 17 è il raggirato, ingenuo ma non a oltranza. E vedremo subito perchè. La sera del 2 luglio scorso il Di Lernia e il Crevatin si erano avvicinati all'Olivo proponendogli l'acquisto di sigarette di contrabbando. Il giovane non aveva denaro e sulle prime voleva rifiutare l'affare, ma poi in seguito alle insistenze del Di Lernia aveva accettato di incontrarlo l'indomani. Così si erano incontrati la sera del giorno 3 ma l'Olivo, per precauzione, si era fatto accompagnare da un amico, Aldo Grison. Tutti quattro, con l'auto guidata dal Crevatin, avevano raggiunto una trattoria dove il Grison, entrato da solo, si era fatto anticipare da un cugino la somma di lire 16 mila, consegnate all'Olivo. Dopo di ciò quest'ultimo e gli altri due si erano diretti verso la strada di Fiume. Fermata l'auto davanti a un portone, Di Lernia vi era entrato, per uscirne poco dopo. Fattosi consegnare dall'Olivo 26 mila lire, gli aveva detto: «Ecco, le sigarette sono là dentro; non si tratta che di andarle a prendere. Prego, s'accomodi. Sono 130 pacchetti».

Elio Olivo, nulla sospettando, era sceso dall'auto ed era entrato sicuro nel portone. Ma aveva cercato invano i 130 pacchetti: nemmeno un mozzicone c'era là dentro. Già temendo qualcosa di truffaldino in quello scherzo che gli era stato giocato era uscito precipitosamente sulla strada, appena in tempo per vedere la vettura dei due che si allontanava a tutto motore. Ormai non potevano esserci dubbi sulla sorte di quelle 26 mila lire. Ma poichè completamente ingenuo l'Olivo non era (come dovevasi dimostrare) ecco che era riuscito a rilevare almeno le prime due cifre della targa: TS 47....

Piuttosto sconsolato il giovanotto si era portato in città e si era presentato ai carabinieri di via dell'Istria per raccontare quanto gli era accaduto. Veramente, poichè c'erano delle sigarette di contrabbando in ballo, non aveva raccontato tutto come era accaduto, ma ci aveva fatto qualche variante. Insomma, secondo la sua descrizione, non era stato oggetto d'una truffa ma addirittura di una rapina. I carabinieri comunque, sulla scorta dei dati forniti dal denunciante, avevano rintracciato all'obelisco di Opicina la vettura ricercata e all'interno di una trattoria i due furboni.

Denunciati entrambi in stato di arresto per concorso in truffa, uno di essi, il Crevatin, aveva potuto ottenere ben presto la libertà provvisoria. Il giudizio era stato celebrato il 3 agosto in Pretura, dove il Di Lernia era stato condannato a 9 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il Crevatin a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa (concessegli le attenuanti generiche) con i benefici di legge.

I due si erano appellati, il Di Lernia chiedendo la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno lieve, il Crevatin chiedendo l'assoluzione per mancanza di dolo nel suo operato, ribadendo di essere all'oscuro delle intenzioni del Di Lernia. Le 13 mila lire che gli erano state consegnate — ha precisato — rappresentavano il saldo di un suo precedente credito. Il Tribunale non ha creduto alla versione del Crevatin e ha confermato la sentenza nei suoi confronti, mentre ha concesso al Di Lernia le attenuanti generiche, riducendogli conseguentemente la pena a 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

UN CASO PIETOSO DAVANTI AI GIUDICI

INESPERTO DI FURTI CONSULTÒ UNA GUARDIA

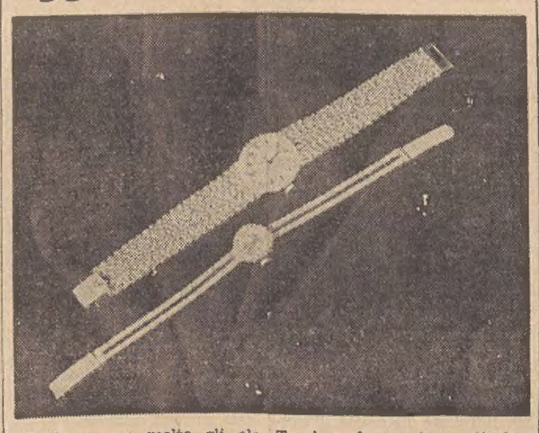
L'imputato non del tutto padrone di sè è stato assolto per mancanza di prove

Voleva impossessarsi di una motoretta, Marziano Kozmann, la notte del 16 novembre 1963, e poichè non gli riusciva di far partire il motore del veicolo adocchiato, si era rivolto al primo passante incontrato, Samuele Tonchella, che guarda caso era guardia giurata, un metronote al servizio dello Stabilimento triestino sorveglianza e chiusura. Ma il Tonchella, nulla sospettando, aveva risposto che di motori non se ne intende ed aveva tirato diritto. Giunto in piazza della Borsa, poco più tardi il metronotte era stato avvertito da un passante che in mezzo al corso Italia, proprio nel punto dove era stato fermato da quello sconosciuto, giaceva uno scooter. Ritornato sul posto il Tonchella aveva in effetti trovato lo scooter rovesciato, e il nei pressi lo stesso sconosciuto, che armeggiava attorno ad un'altra motoleggera. Ormai era chiaro che c'era qualcosa di sospetto nel comportamento di quel tizio e così il guardiano aveva raggiunto gli uffici della Mobile

Con un'autopattuglia la Mobile si era messa alla ricerca dello sconosciuto, tosto rintracciato in via Roma. Fermato e interrogato, questi aveva raccontato il perchè delle sue stramberie, che poi in termini di Codice penale significavano furti. Il giorno prima era stato preso da una crisi nervosa, aveva raccontato, ed aveva abbandonato il lavoro, passando da un esercizio pubblico all'altro fino a tarda sera. Di notte poi aveva pensato di fare qualche giretto con uno scooter ma il proposito non gli era riuscito. Ne aveva preso uno in via Mazzini (proprietario Aldo Moresan) ma non era riuscito a farlo partire, e pertanto lo aveva abbandonato in via Roma; idem con un secondo (di proprietà di Bruno Giordani) preso in via San Nicolò e abbandonato in via Roma; idem con un terzo, adocchiato in via degli Artisti (di Ottaviano Pittaro) abbandonato in largo Riborgo; ed ancora ne aveva preso un quarto in via Chiauchiara (proprietario Domenico Monteduro) abbandonato in corso Italia.

Il Kozmann era stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato continuato. Poi aveva avuto la libertà provvisoria. Ieri mattina è comparso infatti a piede libero in Tribunale, dove ha fatto presente di trovarsi da una settimana degente all'ospedale psichiatrico provinciale. Ha ammesso i fatti, per i quali il P. M. ha chiesto la pena di un anno e un mese di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore ha chiesto il minimo della pena, per tentativo di furto, con le attenuanti generiche e la diminuente della seminfermità mentale. Il Tribunale, per non infierire su quel giovane che evidentemente non doveva essere «compos sui» quando ha commesso i fatti, e tenendo presente che le parti lese hanno precisato che i loro veicoli erano privi di serratura, ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Oggi sono di gran moda



Oggi «vanno» molto gli elegantissimi orologi da sera con brillanti. Sono riservati, naturalmente, alle occasioni di particolare importanza: quelle occasioni, cioè, che non mancano ad una signora elegante. Si tratta di preziosi gioielli, realizzati dalle più celebri Case svizzere, ed elaborati da orafi intelligenti, che spesso riescono a creare delle vere piccole opere d'arte. L'orologeria-gioielleria di Tullio Trevisan ha posto particolare attenzione nella scelta di questi orologi, che possiede in un bellissimo assortimento. Sono oggetti che vanno osservati da vicino, per essere degnamente apprezzati: perciò Tullio Trevisan rivolge un invito ad entrare in negozio, senza alcun impegno e... senza alcun imbarazzo. L'imbarazzo, semmai, sarà quello di scegliere l'orologio più bello... Tullio Trevisan, c.so Garibaldi 3.

SEGNALAZIONI

Il signor P. L. (lettera firmata) esprime molte riserve sulle «ricerche» che gli alunni devono svolgere. «Mio figlio che frequenta la seconda media (e praticamente riesce appena a leggere speditamente) ha dovuto in questo trimestre fare ricerche: sui coleotteri, sulla malaria, su di un conduttiero (Napoleone), sulla costruzione delle piramidi, sullo zolfo e su una città della Regione (Cividale). Questo lavoro fatto a casa, senza alcuna guida specializzata, o molte volte con amici in qualche biblioteca, si riduce alla ricerca della voce richiesta e all'allegro scopiazzamento integrale da enciclopedie o libri indicati. Molte volte è un insieme di proposizioni che all'alunno è sembrato avere capo, corpo e coda e messo di getto sul quaderno. Ricerche fatte in questo modo sono una bella e buona perdita di tempo, diseducanti per eccellenza. Rilevo inoltre la perdita di tempo, lo scarso collegamento con i programmi di base e il disturbo che arrecano in casa con richieste di materiale (tipo fotografie, cartine geografiche specializzate, ecc.) non sempre reperibile facilmente. Se i programmi attuali prevedono queste ricerche esse devono essere fatte con metodo, sotto guida specializzata, in campo ristretto e adeguate alla mentalità di ragazzi di 13 anni che pur dimostrando vivacità e dinamismo più forte che non 40 anni fa, restano sempre con un cervello di 13 anni».

Non ci sembra diseducante abituare i ragazzi a frequentare le biblioteche e a cercare su «enciclopedie e libri indicati» le informazioni su determinati argomenti. Che poi qualche insegnante possa dimostrarsi meno efficiente di altri nell'indirizzare gli allievi impegnati nelle ricerche è un altro discorso.

***

«Mi dispiace — scrive il signor A. P. (lettera firmata) d'esser costretto, in piena atmosfera natalizia, a trattare argomenti poco ,,deamicisiani''. Ma vorrei a modo mio consolare il giovane perito industriale L. L. che si è lamentato per le difficoltà di trovare occupazione. Anche chi si è diplomato al ,,Volta'' nel 1962, anche chi ha fatto il suo dovere di cittadino prestando servizio militare per due anni in Marina rimane senza impiego: c'è la congiuntura... E in attesa di superarla, ai giovani si fanno molte promesse, ma nient'altro. Se poi, a crisi risolta, ci accorgeremo di essere troppo vecchi per ottenere un primo impiego, non ha importanza. Ci resterà la soddisfazione di avere contribuito a fare dell'Italia un Paese con più tecnici che industrie! Scusandomi per avere espresso una opinione senza essere interpellato, auguro Buon Natale agli uomini di buona volontà».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Gita di Natale (24-26 dicembre) a San Cassiano. Soggiorno di Natale - Capodanno a Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria per i mesi di gennaio - febbraio e le operazioni di tesseramento alla FISI. Per domani sono convocati in sede alle ore 20.30 tutti gli iscritti allo Sci CAI per una panoramica sulla prossima stagione agonistica. Ogni informazione in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono le iscrizioni per la gita natalizia di S. Candido con partenza il giorno 24 dicembre. Si comunica inoltre che un secondo pullman partirà da Trieste per la medesima località anche il giorno di Natale 25 dicembre alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello all'onestà

Un'impiegata che vive del suo lavoro ha smarrito iersera, appena uscita dall'ufficio, nel tratto tra le vie Genova e Trenta Ottobre, la borsetta contenente denaro, documenti e alcune chiavi. Lo smarrimento è stato denunciato alla P.S. di piazza Dalmazia, dove l'onesto rinvenitore potrà rivolgersi, oppure alla nostra segreteria.

Tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da domani 22, ha inizio il periodo di scadenza delle tasse annuali di circolazione delle autovetture, autocarri, rimorchi, motocarri, motofurgoncini e velocipedi a motore di cilindrata non superiore a 50 cmc. Al fine di evitare file agli sportelli, si invitano gli interessati a volersi presentare per il pagamento con la maggior sollecitudine possibile.

Regali per Natale...

da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7 e Corso Italia 17. Ricco assortimento foulards, maglieria, cappelli, mantelli, impermeabili *Balmain* e abiti eleganti delle migliori case di moda.

L'OAPGD ringrazia

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati desidera manifestare la sua gratitudine al cavaliere del lavoro dott. Alberto Ferraris, presidente della S.p.A. Motta di Milano, il quale ha voluto anche quest'anno rinnovare un gesto di generosità inviando i consueti «Mottini», in occasione del Natale, ai piccoli che frequentano le scuole materne dell'OAPGD.

Cappotti e loden CAESAR

rappresentano il meglio della confezione italiana per l'uomo elegante ed esigente. In vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti 2.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40 il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria ed orologeria ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di posateria in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Più confortevole

sarà la vostra casa per le prossime feste con i nuovi accessori, per cucina e bagno, che troverete in vasto assortimento nei negozi della ditta *Godiani*, in via Giulia 6.

Sciatori!

la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione degli sciatori una «montagna» di scarponi da sci delle marche più selezionate: sia con leve a pressione, sia con i tradizionali lacci. *Sveglia sciatori!* La Calzoleria *Viale*, vi attende con un campionario di ben 52 modelli.

Bridge al C.M.M.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il consueto torneo quindicinale di bridge.

E' un dono gradito

se acquistato da Drioli confezioni, piazza S. Antonio 4.

Laurea

Il 16 corr. Gianfranco Bertaglia figlio del col. pilota (R) Luciano si è brillantemente laureato in ingegneria navale e meccanica presso la Università di Trieste discutendo col chierissimo prof. dott. ing. Costantino Roseti la tesi «Progetto di una motocisterna da 100.000 tonn». Congratulazioni vivissime.

Concorso del Presepio

Come già pubblicato, l'ENAL Provinciale organizza il Concorso Provinciale del Presepio Cristiano per l'anno 1965, diviso in tre sezioni: la prima accoglierà i Presepi che ripetono la tradizione francescana — che a sua volta è suddivisa in due categorie: a) presepi allestiti da singoli o nell'ambito familiare; b) presepi allestiti da Istituti religiosi, Enti, Associazioni e collettività in genere. La seconda sezione comprenderà i Presepi meccanizzati, mentre la terza sezione è riservata ai Presepi allestiti nell'ambito delle scuole. A richiesta degli interessati, la chiusura delle iscrizioni al Concorso in oggetto è stata prorogata a domani. Il bando-regolamento può essere ritirato all'ENAL Provinciale, via Giulia 1.

Befana artigiana

L'Associazione degli Artigiani organizzerà anche quest'anno la festa della Befana per i figli dei propri iscritti, nella propria sede di via Ghega 1. Tutti gli artigiani sono invitati a notificare entro il 28 corr. alla sede sociale i nominativi dei loro bambini dai 2 ai 10 anni, che parteciperanno al trattenimento.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

A TRICESIMO

Una iniziativa d'interesse generale

Fra le più importanti attività industriali della nostra Regione, che rappresentano l'infaticabile alacrità e costanza di lavoro della gente del Friuli in Italia ed all'estero, è meritevole di nota particolare l'inaugurazione a Tricesimo di una grandiosa nuova esposizione di mobili di alta classe, in stile e moderni, sorta per iniziativa del maestro d'arte cav. Giacomo Valcher.

Nell'attuale momento economico, tanto sensibile ad ogni novità che rappresenti un fattore positivo di fiducia ed imprima nuovo impulso ad ogni attività, questa splendida costruzione veramente prestigiosa per la sua vastità e bellezza, apre un fronte espositivo di ben 25 vetrine sulla strada nazionale.

La produzione, come testimoniano innumerevoli alti riconoscimenti di merito, è completata oggi dalla presentazione in nuovi saloni di mobili per ogni ambiente: studi, salotti, soggiorni, camere da letto, da pranzo, cucine, tutti modelli di alto prestigio che convalidano l'affermazione di questa importante iniziativa.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio per il VAL, con inizio alle 17, nella sede di corso Cavour 9, la signora Maria Beltrame terrà una conversazione su un suo viaggio si Castelli della Loira, in Bretagna e in Normandia, integrando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Confezioni su misura

Drioli, il negozio di piazza San Antonio 4, con una formula nuova vi offre oggi, nel giro di pochi giorni l'abito su misura, che unisce agli innegabili vantaggi della produzione industriale l'esperienza dell'artigiano. Una formula veramente rivoluzionaria, attuata da una seria organizzazione: Drioli confezioni, piazza S. Antonio 4.

...meno quattro!

«Meno quattro» significa che Natale si avvicina a passi giganteschi: ne siamo alle porte, e rimangono pochissimi giorni per provvedere ai regali. Tullio Trevisan vi rammenta puntualmente l'avvicinarsi di questa gradita «scadenza», e vi invita nella sua gioielleria per osservare da vicino (anche soltanto a scopo informativo) ciò che potete regalare per Natale ai vostri cari. La scelta è vastissima, e i prezzi più che accessibili. Gioielleria, oreficeria, orologeria, argenteria: Tullio Trevisan, corso Garibaldi 3.

IL BEST SELLER DI NATALE

3ª edizione - 15° migliaio

Un italiano allo specchio

di EGIDIO STERPA

Il diario segreto di un intellettuale
Si legge come un romanzo
Una robusta frustata al malcostume

NUOVA EDITRICE INTERNAZIONALE
In tutte le librerie L. 1500

STREPITOSA OFFERTA

La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Carducci 32

offre, in occasione delle Feste Natalizie un dono OMAGGIO a tutti gli acquirenti per un importo minimo di L. 1.500

MERAVIGLIOSA OFFERTA

La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Oriani 4

Biscotti e spumante A GRATIS quando squilla la campana!!

ECCEZIONALE OFFERTA

La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Villan de Bachino 2

Biscotti e spumante A GRATIS quando squilla la campana!!

IL TELEVISORE NON SI COMPERA OGNI ANNO!

Oggi, qualsiasi televisore da noi venduto, viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di 5 ANNI

5 ANNI GARANZIA DEL CINESCOPIO

2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE

Senza cambiali in banca, senza interessi o spese, potrete effettuare il pagamento fino a 24 rate mensili. Per pagamento sia a rate, sia a contanti VI GARANTIAMO quotazioni inferiori a qualsiasi offerta in concorrenza.

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEFONO 90-552

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE STAMANE ALL'ASSEMBLEA

ANTOLOGIA DI QUESITI SULLA VITA REGIONALE

Dalla stazione di Gorizia alla farina a prezzo ridotto Contributi per impianti sportivi e raccordi stradali

Prima di riesaminare e portare a nuova discussione le due leggi regionali che hanno subito osservazioni del Governo, stamane il Consiglio regionale cercherà di smaltire il maggior numero di atti parlamentari minori tuttora pendenti. Essi sono per l'esattezza ancora 22, così suddivisi: una mozione; 14 interrogazioni, 7 interpellanze.

La mozione è del socialista Moro (e altri) e investe materia già di pertinenza della IV Sezione del Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, solo recentemente trasferita alla Regione con l'emanazione delle apposite norme di attuazione per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana. Il documento del consigliere socialista carnico tende a ottenere formalmente l'impegno giuntale per la presentazione di un disegno di legge regionale sulle modalità per le elezioni nei Consorzi di bonifica e di bonifica montana operanti nel Friuli e nella Venezia Giulia. Nel contempo mira a impegnare l'Esecutivo regionale a promuovere tutti gli atti necessari affinchè alla data della sollecitata emanazione della legge regionale si lasci inalterato lo stato attuale di amministrazione dei Consorzi.

I rimanenti atti d'interpello sono così suddivisi: 10 interrogazioni comuniste, 2 liberali, una per ciascuno, democristiani e missini; interpellanze: 5 comuniste, 2 socialdemocratiche.

Naturalmente non tutte queste istanze formali troveranno oggi risposta della Giunta, sebbene vi sia la miglior buona volontà da parte dei singoli assessori di smaltire questi argomenti, alcuni dei quali si rotolano da un ordine del giorno all'altro, da molti mesi, in attesa di venire liquidati in aula. Va subito detto che alcuni quesiti sono addirittura superati, o perchè hanno già avuto soluzione in altra sede o perchè hanno avuto risposta per analogia in occasione di altre, precedenti petizioni. Vanno in tal senso considerate le seguenti interrogazioni. Quella di Morelli (MSI) sullo status della corrispondenza e delle tariffe postali fra Italia e Jugoslavia e fra Territorio di Trieste e Zona B: nel merito si sono avuti a suo tempo comunicati ufficiali a chiarimento. L'interrogazione Trauner (PLI) sui Magazzini Generali di Trieste: il quesito ha trovato superamento con le decisioni a livello governativo seguite all'incontro del Presidente Berzanti a Roma con i componenti Dicasteri. Interrogazione Sema sulle cause della mancata venuta a Trieste del Ministro Pieraccini: partecipò, proprio nella giornata in cui avrebbe dovuto giungere a Trieste, a un incontro di organismi supernazionali.

Mantengono invece tutta la loro attualità, in ordine di presentazione, le seguenti altre interrogazioni. Bergomas (PCI) sulla revoca dell'ordinanza che abilitava il raccordo ferroviario Gorizia - Centrale - Nova Gorica-Montesanto al traffico internazionale del bestiame e di altre merci. A questa istanza si aggiunge l'interpellanza dei socialdemocratici Devetag e altri con l'espressa precisazione che il provvedimento ministeriale che ha tolto tale abilitazione ha avuto nella città un'eco negativa e la popolazione si domanda quali ragioni possano avere indotto il Ministero a tale provvedimento che si rivela ingiustificato sotto ogni aspetto.

Vi è l'interrogazione Sema e altri (PCI) sul rifiuto della Federconsorzi, dopo il rinnovo per Trieste dell'assegnazione del grano a prezzo politico, di provvedere alle consegne, con il pericolo che entro breve tempo venga a mancare alla zona la materia prima per la panificazione. Ancora Sema (e altri) chiede al Presidente della Giunta di onorare il Ventennale della Resistenza con una serie di concorsi a premio per studiosi di varie discipline, storici e scrittori, per studenti a tutti i livelli su un tema legato alla Resistenza nella Regione, da assegnarsi il 25 aprile 1966; chiede inoltre borse di studio da intestare al nome di volontari della libertà caduti; atti di riconoscenza ad ex combattenti della libertà mutilati o invalidi o a familiari di caduti; assunzione di personale alla Regione da un'aliquota di ex combattenti della libertà o familiari di caduti della Resistenza. Ancora Sema e altri sul problema della pesca: d'inverno la categoria dei pescatori subisce particolari disagi; chiede che vengano predisposte misure di congrua integrazione economica.

Trauner (PLI) chiede risposta all'interrogazione sul Palazzo dello Sport di Trieste, dopo che l'assessore competente aveva annunciato l'imminente presentazione di un disegno di legge relativo alla concessione di contributi per impianti sportivi. Son passati molti mesi, ma ancora nulla è stato in proposito presentato dalla Giunta. Virgoli e De Biasio (DC) interrogano su alcune strade fra Palmanova e Codroipo.

Di particolare interesse la risposta che la Giunta darà a Sema e altri (PCI) sull'interrogazione al Presidente sul pericoloso traffico di armi e di esplosivi recentemente avvenuto nella provincia di Trieste ad opera di giovani estremisti, denunciati a piede libero alla Procura di Stato. Chiedono al Presidente Berzanti se non ritenga che la libertà provvisoria concessa a questi potenziali attentatori rappresenti una seria minaccia per la vita dei cittadini, per la pubblica tranquillità, per le istituzioni democratiche. Gli stessi interroganti chiedono ragguagli sui metodi di intervento della polizia di Udine in occasione di recenti manifestazioni studentesche sul problema della facoltà di medicina. Uno studente è rimasto ferito da una carica di poliziotti. Si ravvisa l'opportunità di una punizione dei responsabili del fatto.

Bergomas (PCI) domanda lumi su concedenti che si rifiutano di conferire nella misura dovuta per legge il venduto dell'annata agraria in corso in alcune aziende agricole della provincia di Gorizia. Lo stesso Bergomas (e Jarc) interroga sul cedimento del ponte sull'Isonzato della strada Monfalcone-Grado. Sema e Pellegrini (PCI) interrogano urgentemente sullo stato di disagio esistente fra gli insegnanti di lingua slovena il cui sindacato è stato costretto a ricorrere allo sciopero in seguito a mancata applicazione della legge nazionale sulla scuola con lingua di insegnamento slovena; chiedono altresì quali provvedimenti saranno predisposti nei riguardi dei responsabili che non dimostrano la sensibilità necessaria nei confronti delle rivendicazioni degli insegnanti sloveni.

Le interpellanze, una delle quali è legata all'interrogazione sulla stazione ferroviaria di Gorizia, vertono sui seguenti temi: Siskovic e altri (PCI), competenze della Regione in tema di minoranze nazionali slovene; Renato Bertoli e altri (PSDI), interventi nel campo degli impianti sportivi; Sema e altri (PCI), economia triestina.

CON LE OSSERVAZIONI DEL GOVERNO

Ritorna al Consiglio la legge sugli ospedali

Si dovrà provvedere alle norme transitorie perchè possano essere concretati i progetti

Oggi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà per riesaminare due leggi regionali già approvate e rigettate dagli organi di censura del Governo centrale con osservazioni di illegittimità. Uno dei due provvedimenti riguarda la preparazione professionale dei lavoratori e non investe particolari problemi giuridici nel momento in cui viene riesaminato dai legislatori regionali.

Di speciale importanza, invece, la legge n. 62 - A del 16 novembre 1965 che riguarda i provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari e di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari.

Nelle sue osservazioni, l'organo di censura nazionale fa presente che la Regione, nello specifico caso di questa legge si è assunta dei compiti che disciplinano unilateralmente funzioni le quali presuppongono, giusta, costante giurisprudenza costituzionale, l'emanazione di norme di attuazione.

Ed ecco come recita l'art. 9 che la legge, sia nella presentazione giuntale sia nella composizione referente ha definitivamente recepito:

«I contributi sono concessi con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore all'Igiene ed alla Sanità. Quando trattasi di iniziative che comportino la esecuzione di lavori o di opere, il relativo progetto deve essere previamente approvato dall'assessore all'Igiene ed alla Sanità, di concerto con l'Assessore ai lavori pubblici ed il decreto di concessione deve contenere la indicazione dei termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori. Nella stessa ipotesi di cui al precedente comma, l'assessore ai lavori pubblici provvede alla vigilanza sui lavori, alla nomina del collaudatore e all'approvazione degli atti di collaudo».

Dalle osservazioni censorie risulta che la Regione non può rendere operante tale disposto di legge. Ma lo stesso organo statale si è reso conto dell'importanza sociale e umanitaria di questa legge, che ha avuto in questo senso efficace risalto sia nell'elaborato del suo relatore, prof. Ramani, sia nelle dichiarazioni dell'assessore alla igiene e sanità, dott. Nardini, specie per quanto concerne le esigenze di Trieste.

Sicchè è stato lo stesso Governo centrale a suggerire, intanto, in attesa delle norme di attuazione dell'importante materia, di creare espressamente norme transitorie. In tal modo saranno mantenute ferme le attribuzioni degli organi statali previste dalla vigente legislazione in materia sanitaria, e potranno ugualmente trovare attuazione i progetti previsti dall'art. 9, che tanto da vicino interessano il settore sanitario non solo per Trieste; ma anche per Udine, Gorizia e Pordenone.

I suggerimenti governativi riguardano anche altri articoli (1, 2 e 13), dove peraltro si fanno soltanto osservazioni tecnico-contabili e si disciplinano spese e modalità per mutui. Le note orientative indicano trasferimenti di capitoli di spesa secondo criteri più rispondenti a caratteri di giuridicità e di semplicità.

Stamane il relatore Ramani fornirà i risultati del nuovo esame referente e indicherà tutte le proposte maturate per la formulazione di nuovi articoli. Dopodichè i consiglieri decideranno secondo il normale iter parlamentare.

Assemblea di fine anno dei radiotecnici

Stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Gatteri 10, si terrà l'ultima seduta dell'anno dei soci dell'Associazione radiotecnica italiana, Sezione di Trieste. Nel corso della riunione sarà effettuato lo scrutinio delle schede per le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il 1966 e verranno discussi vari argomenti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del bilancio e il programma di attività della sezione per il prossimo anno.

VENTINOVE MEDAGLIE D'ORO IN SEGNO DI RICONOSCIMENTO

Onorata al «Piccolo» la fedeltà al lavoro


Chino ALESSI


Uberto PASINI


Ugo SARTORI


Gastone NUSSA


Mario GRASSI


Virgilio TOMMASINI


Tullio BERNOT


Vittorio TRANQUILLI


Francesco SBISA'


Dora ZERIAL


Arnaldo GUARDIANI


Delia CANCIANI


Mario MADARO


Biancamaria VICI - VOLPI


Costante PIZZARELLO


Vittorio MALUTTA


Giordano MICOL


Silvio PAVANELLO


Luigi GRASSI


Lamberto TOMASELLI


Galliano DE GIORGI


Tullio TOMASI


Isidoro FIESOLI


Bruno MESSERI


Renato BUDA


Attilio BUIAT


Ruggero RISMONDO


Pietro VALANTI


Giovanni SEDRAN

Ventinove premi di fedeltà al nostro giornale sono stati conferiti ad altrettanti componenti la famiglia del «Piccolo» che per venticinque o più anni hanno contribuito con il loro lavoro in redazione, in tipografia e nei diversi uffici della nostra organizzazione alle fortune della azienda editoriale. Festa di famiglia, ha detto con semplici, cordiali parole il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, all'inizio del convito che ha visto riuniti in un salone dell'albergo «Jolly» tutti coloro che lavorano al giornale e per il giornale.

Per celebrarla si è scelto un anno che è stato per «Il Piccolo» di particolare impegno, e ha fatto registrare, tra le sue affermazioni di prestigio, quella di vasta risonanza nazionale costituita dal numero speciale stampato il 23 maggio scorso, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'incendio del nostro giornale allo scoppio della guerra di redenzione. Nessuna frase fatta e nessuna enfasi: la gratitudine del giornale per quelli che ad esso hanno prestato la loro opera lungo l'arco di un quarto di secolo, e oltre, è stata espressa con simpatica schiettezza. E le medaglie d'oro coniate per l'occasione, con riprodotta la testata del «Piccolo» e i nomi dei premiati, sono state distribuite fra calorosi applausi assieme ad un riconoscimento straordinario.

Giornalisti, dirigenti, impiegati, tipografi le hanno ricevute dalle mani di Chino Alessi, dopo che parole di ringraziamento e di augurio per il giornale erano state pronunciate dal Presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, dott. Manlio Granbassi, e, a nome delle commissioni interne, da Silvio Pavanello per gli impiegati e da Bruno Messeri per i tipografi.

Alla fine, il direttore del «Piccolo» ha annunciato che aveva fatto coniare una medaglia in più e l'ha data, tra i commossi battimani degli intervenuti, a suo padre, Rino Alessi, che ha voluto essere presente alla festa con cui sono stati onorati i fedeli al lavoro, una categoria alla quale egli a maggior diritto di tutti appartiene con l'autorità della sua lunghissima esperienza e per l'impareggiabile dedizione al giornalismo. Dopo la premiazione c'è stata la colazione, lietissima e signorilmente servita.

Tutti hanno messo in risalto come la fedeltà al lavoro sia fatta anzitutto di entusiasmo che non viene meno col trascorrere degli anni, ma anzi si rafforza e si trasmette ai più giovani in fraterna fusione d'intenti.

PER DECISIONE DEL PATRONATO

Dal 10 gennaio a giugno la refezione scolastica

Quest'anno accanto ai consueti servizi ci sarà anche una mensa a pagamento

Una nuova strutturazione, suggerita dalle istanze sociali e dalle esigenze di bilancio, è stata concretata per la refezione scolastica nelle elementari. La decisione è stata presa nella riunione del consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico, che ha constatato, comunque, le migliorate condizioni economiche della città, per cui si rende superfluo un massiccio intervento di assistenza alimentare. La refezione scolastica, però, è sempre necessaria in determinati casi, in cui è indispensabile sopperire a carenze igienico-sanitarie e di educazione alimentare. Si è dovuto anche tener conto che col contributo del Commissariato di Governo (pari a quello dello scorso anno ma dimezzato rispetto agli esercizi precedenti) il Patronato deve provvedere pure alla refezione nelle scuole materne del Comune, ONAIRC e OPGD, integrando il contributo delle famiglie. Inoltre, è da notare che quest'anno la Provincia ha deciso di non intervenire a favore degli alunni più bisognosi, con la somministrazione della refezione speciale.

Di conseguenza, si è deliberato di ristrutturare il primitivo provvedimento, fissando il numero totale delle refezioni nel numero di 650 per tutte le scuole elementari del nostro Comune; per questa cifra si è tenuto conto delle esigenze dei singoli rioni e delle frequenze riscontrate negli scorsi anni. La scelta sarà fatta dagli organi competenti, con l'aiuto dei medici scolastici e delle assistenti sanitarie visitatrici. Le refezioni verranno confezionate dall'Ente comunale di consumo (Enco) secondo il dietario in uso negli anni scorsi per quelle speciali: si viene in tal modo a eliminare quelle disparità di trattamento che, se era giustificata da esigenze economiche e mediche, creava difficoltà di indole sociale ed educativa.

La refezione, che si inizierà il 10 gennaio prossimo, si protrarrà per esigenze di bilancio per cento giornate scolastiche effettive, ossia fino a tutto maggio. Il Patronato rileva in proposito che lo spostamento della data d'inizio rispetto agli altri anni è suggerito da motivi sanitari; si è constatato, infatti, che nell'ultimo periodo invernale e in quello primaverile, a causa della fatica scolastica e degli inevitabili malesseri stagionali, i minori si trovano in condizioni fisiche debilitate, per cui si impone una superalimentazione.

E' stato riscontrato, ancora, che in alcune famiglie l'assenza dei genitori da casa, per ragioni di lavoro, costringe i piccoli a confezionarsi da soli i pasti, oppure a consumare a mezzogiorno un pasto freddo; tenuto conto di ciò, si è voluto offrire a tutti la possibilità di usufruire di una refezione scolastica a pagamento. Pertanto, i genitori, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, possono chiedere l'iscrizione dei propri figli alla mensa scolastica verso pagamento di un contributo mensile di 5.000 lire.

fidatevi della
TRIPLEX

CUCINE • LAVATRICI • CONDIZIONATORI • SCALDABAGNI • STUFE • CALDAIE • FRIGORIFERI
Concessionaria di vendita
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4, Piazza Goldoni

PRODUZIONE 1965-1966
Tutti i modelli di
CINEPRESE
MACCHINE FOTOGRAFICHE
PROIETTORI
MOVIOLE
TREPPIEDI ecc. ecc.
In occasione delle prossime festività
OFFRIAMO CONDIZIONI E PREZZI PARTICOLARMENTE ECCEZIONALI
Si cambiano o permutano apparecchi usati di qualsiasi tipo a vantaggiose condizioni
FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci, 25
Telefono 61101

APPUNTAMENTO DI NATALE CON I TRADIZIONALI CARTONCINI

Fatti di ricordi e speranze gli auguri della «Cittadella»


Un'altra variazione sul tema dei tradizionali Tre Re proposta quest'anno dalla «Cittadella»

Beh! Sarebbe ingiusto prendersela proprio con i Re Magi. Sono sovrani venuti dai Paesi d'Oriente, dove la saggezza è di casa da millenni. Sono buoni e miti, anche se il distacco con cui guardano il nostro affanno quotidiano può essere scambiato, alla lontana, per ironia. E' invece affettuosa, sorridente e un tantino scettica partecipazione d'auguri che coinvolge tante memorie e persino un pizzico di speranza, leggere come una spruzzatina di stelle nei cieli invernali dipinti sui Christmas Cards da Josè e Renzo Kollmann. Quest'anno, però, ne hanno combinato di cotte e di crude.

Silenziosi, nell'incanto di Natale, hanno legato il tappeto volante (ossia, per l'occasione, nuotante) ad un vecchio rimorchiatore. Hanno infilato la stella cometa nel tamburo vetrato della vecchia Lanterna che, ha lanciato una saetta luminosa sulla Sacchetta addormentata. Così, di soppiatto, i tre re sono entrati nel piccolo vecchio porto delle barche da pesca. La città era là, in fondo, ad attenderli con tutte le mille luci degli alberi natalizi e dei festoni stradali. Essi hanno preferito una luce sola, ma sicura ed antica, inalberata sulla torre neoclassica che della città marinara era simbolo e strumento. Hanno preferito l'umile rimorchiatore e sono saliti con i dromedari pieni di sussiego sul tappeto delicatamente sospeso sull'acqua e traballante al ben che minimo soffio di bora. Malgrado tutto sono giunti in porto sani e salvi.

Il giorno dopo ne hanno combinato una assai più rumorosa. Un autentico varo al cantiere di San Marco con il palco delle autorità (c'erano solamente loro tre) e la bottiglia di spumante che s'infrange contro la prora, in mille stelline dorate, come nella fiaba della fiammiferaia. La chiglia enorme recava la scritta «Auguri-Trieste» e la nave fila via veloce sulla scia d'una enorme cometa, che scivola fra le gru del cantiere in festa.

Speranze e ricordi, abbiamo detto. Questo potrebbe essere il titolo sotto cui collezionare le indovinatissime carte d'auguri disegnate da Josè e Renzo Kollman ed edite da «La Cittadella» nell'accuratissima veste litografica curata dall'Editoriale Libraria di Trieste. Le novità di questo anno sono offerte, dal due citati fogli della serie dei magi a Trieste. Ma non vanno dimenticate le molte ed opportune riedizioni: gli episodi dei Re Magi sotto le sferzate della bora a San Giusto, dei Re Magi con i cartocci di pesce davanti alla pescheria grande e dei Re Magi che procedono all'alzabandiera natalizio, degli auguri scritti con il becchime per i piccioni di piazza Unità, della cavalcata presso il Faro della Vittoria e della salita sulla trenovia di Opicina. Certo la serie più poetica è quella del «Tempo di Natale a Trieste» con i bambini che cantano la filastrocca dei Re Magi: l'albero di Cittavecchia e la architettura delle case abbarbicate sul colle; piazza Libertà con i calessi in sosta; la facciata della Cattedrale trasformata in un presepe; i bimbi che confortano l'attesa del lupo di mare, alla radice del molo San Carlo, il sogno dorato di «Fa la nanna bel bambin» nella casetta sulla cui soglia sosta l'augurale scooter «1966».

All'incontro fra i due tipi (quella delle cartoline disegnate da Josè e Renzo Kollmann e quella dei fogli con stampe riprodotte da antiche e preziose incisioni) si pone quest'anno una novità di sicuro successo: è un disegno dei Kollmann, che descrive il grande panorama di Trieste da Opicina, splendidamente stampato su un foglio a tre ante. Nella radura del porto sono raccolte tutte le principali navi costruite dai cantieri triestini, dai velieri del primo ottocento alla «Raffaello», non senza allineare le eleganti sagome dei piroscafi a vela e vapore, qualche esempio dalla schiera dei «Conti» e la non dimenticata «Saturnia». Intorno alle navi la città protende affettuosa i suoi moli in un gesto quasi protettivo. Le case si disegnano, più in là, nitide nella prospettiva assonometrica, punteggiata dalle finestre illuminate. La cometa corre frusciando nel cielo; un secolo e mezzo di storia marinara nella lunga notte di Natale.

Nello stesso formato sono state riprodotte anche una serie di artistiche stampe triestine: una veduta del porto con i grandi velieri, quale appariva nel 1842; ancora il porto assiepato di navi nel 1882; nel formato minore: il palazzo Carciotti e l'antico Hotel de la Ville; il piazzale di San Giusto nel 1853 con il Castello, la Casa dei Nonzoli e il grande lodogno che fu schiantato dalla bora; il Teatro Grande e la via San Carlo; la antica piazza della Borsa con la fontana per i cavalli.

Anche in questa serie abbiamo avuto un nuovo gruppo di fogli augurali, stampati questo anno per la prima volta. Sono quattro rievocazioni di episodi storici nella Trieste quarantottesca su fogli orizzontali in oro e bianco con impressioni in nero, dal formato a doppia cartolina. Ecco i soggetti delle rievocazioni: «La flotta da guerra piemontese, napoletana e veneta davanti alla città il 23 maggio 1848»; «Primo allarme in piazza della Borsa all'apparire improvviso della flotta piemontese nel Golfo, il 23 maggio 1848»; «La cerimonia per la benedizione delle bandiere della Guardia Nazionale in piazza della Borsa il 18 marzo 1849»; «Cerimonia all'Obelisco, sul colle di Opicina, per l'arrivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, il 12 maggio 1850».

Quale occasione più propriziа del Natale per raccogliere tutte le fila della nostra storia di città italiana e di porto europeo? Storie di navi e di uomini, di austriaci e di francesi. Un biglietto d'auguri è appena un pensiero scritto con un'antica immagine. Ma può parlare a chi ama Trieste più di un voluminoso libro di storia e più di un ponderosissimo «cahier de doléance».

I. N.

Si inaugura domani la mostra del paesaggio

La Società artistico-letteraria, nella ricorrenza del ventennale della sua fondazione, ha organizzato con la collaborazione dell'Associazione Italo Americana di Trieste, una mostra di pittura che verrà inaugurata domani alle 18.30, alla presenza delle autorità cittadine e regionali, nella sala del Centro culturale di via Galatti 1.

La manifestazione è stata riservata agli artisti associati ed ai premiati nelle tre mostre precedenti.

LA VITA NEL PORTO

Grossi carichi sulle navi del Lloyd - Primo arrivo di arance spagnole - Fabbrica Montecatini per l'Albania - Mais dall'Ohio

Cronaca del porto

Dal 1.o dicembre alla giornata di ieri sono giunte nei MM.GG. 100 navi per una manipolazione di merci, fra sbarchi e imbarchi, di circa 130.000 tonn. La distribuzione merceologica dei carichi è stata la seguente: 72.000 tonn. merci varie; 25.000 tonn minerali e carboni; 23.000 tonn cereali; 10 mila tonn. legnami. Da rilevare il costante aumento delle merci varie. Nella giornata di ieri erano in porto 23 navi operanti; altre unità si trovavano in rada in attesa d'attracco.

Arance spagnole

E' giunta da Gandia (Spagna) la motonave iberica «Islas Canarias» con un carico di 220 tonn. d'arance. Agente Marovic. L'arrivo di agrumi spagnoli costituisce per il nostro porto una novità.

Macchine Montecatini per l'Albania

Il cargo albanese «Mati», appoggiato alla Società Adriatica, imbarca 1.000 tonn di macchinari per una fabbrica di prodotti chimici di Durazzo. Il materiale è di provenienza della Montecatini.

Caffè e zucchero del Periplo

Il «Belluno», del servizio regolare della Tirrenia sulla rotta del Periplo, sbarca 140 tonn, in prevalenza caffè, e carica 900 tonn., fra cui moltissimo zucchero.

Minerale per Praga

Il Liberty «Gioacchino Lauro», in appoggio alla Adria Lines, ultima lo sbarco di 10.500 tonn. di minerale di ferro indiano (provenienza Goa) per conto della Cechofracht. Ricevitrice del carico l'agenzia Pilamar.

Cromo per l'Austria

Il cargo «Gardenia», giunto da Baredar Abbas (Golfo Persico), sbarca 3.000 tonn di minerale di cromo per conto di ricevitori austriaci. La nave è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Magnesite per Baltimora

Oltre 9.200 tonn. di magnesite austriaca vengono caricate a bordo del piroscafo «Hajduk» per essere sbarcate a Baltimora. Agente della nave è E. Audoly.

Imbarchi per il Persico

Erano ieri nel porto due unità sotto carico per il Golfo Persico. La «Lily Lauro» sta imbarcando oltre 5.000 tonn., fra autocarri, autovetture, macchinari, legnami (agente Adria Lines). A sua volta la m/n «Ulianik» (Jugoline; agente Agemar) prende a bordo 1.000 tonn. di merci varie per la stessa destinazione.

Mais dall'Ohio

Il «Gunnar Brovig» (in appoggio alla Sperco) è giunto da Toledo (Ohio) con 10.900 tonn. di mais per conto austriaco. Un altro «Brovig», il cargo «Gunvor Brovig», è giunto dal Canadà con 12.900 tonn. di orzo destinato all'Austria. La nave si trovava ieri in rada.

Carbone russo per Trieste

Si trova in rada il cargo sovietico «Dobresh», giunto da Odessa con 3.000 tonn. di carbon fossile per conto di ricevitori locali. La nave è in appoggio alla F. M. Martinoli.

Olio commestibile per la Svizzera

Il «Tacros» (della flotta Mesco) sbarca 300 tonn. di olio vegetale di produzione greca per conto Svizzera. La nave imbarca carico generale per 800 tonn. Agente E. Sperco.

Cotone ed erbe medicinali albanesi

Il «Vela Luka» (in appoggio alla Mediterranea) sta sbarcando 250 tonn. di cotone ed erbe medicinali di produzione albanese.

Riso greco

L'«Alexis C.», che si trova in rada, ha a bordo 300 tonn. di riso greco. La nave è appoggiata a U. Bos.

Grossi carichi da e per l'E.O.

Il «Viminale», del Lloyd Triestino, proveniente dall'E.O. sbarca 500 tonn. di carico generale e prende a bordo per i porti della rotta 3.600 tonn., fra cui 1.500 tonn. di farina dei Molini Variola per le Filippine, una partita di 1.300 mc. di tubi per condotta forzata per la Malaysia, oltre a carta e varie. Allo sbarco caffè, gomma in balle, stagno in pani, canapa e juta. Il «Kostrena» (agenzia Agemar) è giunto dall'E.O. con 1.700 tonn. di merci varie, fra cui tronchi di ramino, arance, gomma e prodotti caratteristici dell'Asia monsonica.

Cotone turco

Arriverà oggi dalla Turchia il cargo ungherese «Dunaujvaros» con 650 tonn. di cotone. Appoggio alla Parisi.

Crine dal Nord Africa

L'unità da carico della F.lli Cosulich, la «Elena Cosulich», in servizio regolare per il Nord Africa - Casablanca, sbarca 140 tonn. di crine vegetale e prende a bordo 500 tonn. di carico vario.

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 24 corr. giungerà a Trieste la m/n «Asia», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà juta, spezie, gomma, apparati elettronici, ecc., e imbarcherà, fra l'altro, macchinari, tessuti e un notevole quantitativo di carico generale. Il 29 dicembre ripartirà dal nostro porto, diretta sulla stessa linea.

La noleggiata m/n «Bixio» salperà da Trieste verso il 29 p.v. con un carico di macchinari, lavorati di ferro, tessuti, carta e di altre partite di merci destinate agli scali del Mar Rosso e ai porti di Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta e Rangoon.

La m/n «Rosandra», impiegata sulla linea commerciale Africa occidentale - Congo - Angola, è qui attesa verso il 29 corrente mese, ove procederà allo sbarco di caffè, legnami pregiati e merci di trasbordo. Salperà il 31 dicembre, con un carico di oli minerali, carta, ferramenta, tessuti e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'Italia

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» farà oggi scalo al Pireo e proseguirà quindi per Venezia e Trieste. La turbonave arriverà nel nostro porto, come previsto dall'itinerario, il 23 corr. e sbarcherà passeggeri provenienti sia dal Nord America che interport.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' attesa in arrivo a Trieste, verso l'8 gennaio p.v., la m/n «Paolo Toscanelli» con a bordo buoni quantitativi di merci imbarcate negli scali del Nord Pacifico e destinate ai porti adriatici. Stando alle attuali previsioni, la nave ripartirà, sulla stessa linea, verso il 15 gennaio p.v.



FACAU
MOBILI UFFICIO
NUOVO NEGOZIO: Via Cavana 8, tel. 31311
e consociata
FACAU
CANCELLERIA
Via Cavana 14, tel. 23705

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il riposo della guerriera



New York, 20

Brigitte Bardot, partita sorridente alla scoperta dell'America e accolta a New York con gli onori dei grandi, è stata messa k.o. proprio da una rotellina del mostruoso ingranaggio pubblicitario che la tiene sollevata sulla schiuma dell'onda. I frammenti della lampada di un flash, scoppiata vicino al volto della diva, l'hanno ferita a una pupilla, e la causa pare sia dovuta alla ressa provocata dagli scatenatissimi fans fuori del cinema dove si proiettava «Viva Maria». La ferita sembra tuttavia non essere grave; domani B.B. sarà visitata nuovamente da un oculista, ed è probabile che possa subito riprendere i suoi programmi in terra d'America. La telefoto mostra la Bardot mentre si riposa nella sua stanza all'«Hôtel Plaza» dopo l'incidente.

IN SCENA ALLA SCALA LA PRIMA NOVITA' DELLA STAGIONE

DISSENSI E POI APPLAUSI ALLA «PERSONALE» DI GERSHWIN

Gianni Santuccio e Marisa Bartoli «narratori» dello spettacolo

Milano, 20

La prima novità della stagione è andata in scena questa sera alla Scala: «Gershwiniana», spettacolo in tre tempi su musiche di George Gershwin con sceneggiatura, testi e regia di Maner Lualdi.

Novità in senso assoluto, anche come genere di spettacolo, che per la prima volta appariva sulle scene scaligere, e col quale l'autore ha inteso proporre e sviluppare una formula atta a mobilitare e armonizzare numerosi mezzi espressivi, alcuni dei quali inediti. Tali mezzi sono stati, in primo luogo, l'orchestra della Scala con ruolo di protagonista, diretta da Henry Lewis, il primo direttore americano di colore salito sul podio scaligero. Poi i danzatori solisti, tra i quali Carla Fracci, Fiorella Cova, Rosella Kovacs e Vera Colombo e il corpo di ballo guidato dal coreografo Mario Pistoni. Sono seguiti il pianista Don Shirley, l'orchestra jazz di Gil Cuppini, con alcuni noti solisti; la cantante Carol Smith; un gruppo di pianisti dell'orchestra della Scala guidati dal maestro Saterno e gli attori di prosa Giannì Santuccio e Marisa Bartoli. Lo scenografo Carboni ha curato l'insieme del complesso spettacolo, azionando mimi e comparse e con interventi ed effetti cine-fotografici. In totale circa 300 persone hanno preso parte allo spettacolo, rappresentando coralmente e armonicamente la musica sinfonica, la musica jazz, la danza, il canto, la prosa e la pantomima.

Lualdi ha voluto, con questo spettacolo, offrire al pubblico una specie di «personale» del celebre compositore americano di musica moderna, immaturamente scomparso, scegliendo il meglio della sua opera; tra i pezzi eseguiti, «Rapsodia in blu», «Swance», «Un americano a Parigi», il «Concerto in fa», e brani di «Porgy ad Bess», che fu eseguita alla Scala negli scorsi anni.

Lo spettacolo comincia con lo annuncio della morte di Gershwin e si riporta quindi alle origini del jazz a Nuova Orleans e sul Mississippi; poi vengono Nuova York e Broadway con le grandi stelle dei primi musical. Seguono brani di «Porgy an Bess» e di «Un americano a Parigi», con la «Ville Lumiere» degli anni venti. Il terzo tempo è tutto dedicato al «Concerto in fa».

Un racconto scenico, come si vede, imponente la continuità del quale è affidato ai recitanti, mentre tutto l'insieme è sostenuto dalla coreografia e dalla musica.

Nonostante il genere assolutamente nuovo per le scene della Scala, il pubblico milanese non è rimasto sconcertato, dallo spettacolo, fatto eccezione per il primo tempo quando, insieme, con gli applausi, si sono uditi dissensi. Successivamente, però l'interesse per la vivacità della rappresentazione è prevalso e i consensi hanno avuto un carattere più ampio e generale con numerose chiamate alla ribalta degli interpreti.

Stasera il concerto del Nuovo Montasio

Stasera nella sala del CCA, con inizio alle ore 21, si terrà l'annuale concerto del coro «Nuovo Montasio» del CRS Julia-ACLI, che sarà presentato dallo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias.

Il programma è diviso in tre parti e comprende canti di montagna, del folclore friulano e triestino. Il maestro Mario Macchi ha voluto includere molti brani incisi quest'anno sui due dischi dal coro, l'ultimo dei quali «Lassù sulle montagne» porta in copertina una presentazione dello scrittore che stasera illustrerà il repertorio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE»
Premio Oscar 1965
TODD-AO Colore DE LUXE

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise, terza rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
AUDITORIRUM. Stagione di preso del Teatro Stabile. Oggi alle 20.30, inaugurazione della stagione '65-'66 con: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30). Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi riposo.

ARCOBALENO. 16. Walt Disney presenta l'unico e il più bel dono per Natale: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Tutti i sogni dei ragazzi (e dei grandi) si trasferiscono sullo schermo; al film è abbinato «Il cavallo tatuato».
EXCELSIOR. 16: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, in una stupenda, spassosissima versione cinematografica, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valli. Viet. ai minori di 18 anni.
EDEN (già Supercinema). 16.30, 19.15, 22. In esclusiva per le tre Venezie: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison; Todd-AO. Prezzo unico L. 700.
FENICE. 14.30: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Odolfo Celli e Luciana Paluzzi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente». Todd-AO Colore De Luxe. Il film felice per i giorni felici, con Julie Andrews, premio Oscar 1965. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 16: «Operazione Zanzibar», in technicolor. Suspense, avventura, azione con Steve Cochran, Hildegard Knef.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il sole scotta a Cipro». Technicolor eccezionale, in un clima di suspense, con Dirk Bogarde, George Chakiris e Susan Strasberg.
AURORA. 16.30: «La notte delle streghe». Incubo, superstizione e tragedia nello sconvolgente e drammatico film Rank, con F. Wyngarde. Prima visione. Vietato ai minori di anni 14.
CAPITOL. 15.30: «Il terzo giorno». George Peppard e Elizabeth Ashley nell'affascinante Warner Color. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Gli occhi degli altri». Un giallo del terrore, con Joan Crawford, John Ireland e Leef Erickson. Vietato ai minori di 14 anni. E' sconsigliabile ai deboli di cuore.
FILODRAMMATICO. 16.30: «U - 570, contrattacco silurì». Film travolgente, emozionante con spettacolari audacissimi attacchi, interpretato da John Bentley, Brett Halsey e Wayne Heffley.
GARIBALDI. 16: «Veneri proibite», in technicolor. Numeri di spettacoli e interviste per gli aspetti più vari della donna sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. Eccezionale successo: «Le bamboles». Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
MODERNO. 16: «La settima alba», con William Holden, Susannah York, Capucine e Tetsuro Tamba. Techni color.
VIALE. 16: «Minesota», con Rod Cameron, Ruth Hussey, John Agar e Gale Storm.
VITTORIO VENETO. 16: «Le ultime 36 ore», con James Garner, Eva Marie Saint e Rod Taylor. La più grande storia di spionaggio mai raccontata.

ABBAZIA. 15.30: «Colpo grosso». Sensazionale capolavoro in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Angie Dickinson.
ALCIONE (S. Vito). 15.30: «La pelle che scotta», con Cliff Robertson e Suzy Parker in un film interessante sui problemi della gioventù.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli esclusi». Un problema scottante in un film drammatico e commovente, con Burt Lancaster e Judy Garland.
ARISTON. Sala riservata al C.U.C.
ASTORIA. 16.30: «Alessandro il grande». Spettacolare technicolor, con R. Burton. I visione zona S. Giacomo.



Stasera al Verdi terza di «Rigoletto»

Avrà luogo questa sera alle 20.30 precise, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

ASTRA. 16.30: «Passaggio di notte». Capolavoro Universal in technicolor, con James Stewart. Domani: «Il tesoro di Rommel».
IDEALE. 16: «La maschera della morte rossa». Sensazionale ed emozionante capolavoro di Edgar Allan Poe. Technicolor, con Vincent Price e Jane Ashr. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Marinai, topless e guai». Domenica: «Passaggio di notte».
MARCONI. 16: «Un napoletano nel Far West». Divertentissimo cinemascope in technicolor, con Robert Taylor e Eleanor Parker.
NOVO CINE. 15.30: «L'urlo dei Comanches». Grandioso, con Clint Walker e Virginia Mayo.
RADIO. 16: «Battaglia di spie». Cinemascope con Bradford Dillman e Suzy Parker. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 16: «Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola». Cartoni animati in technicolor.

MUGGIA
VERDI. 17: «L'agente federale Lemmy Caution», con Eddie Constantine.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

UDINE
ASTRA: «50.000 sterline per tradire», in technicolor, con Cliff Robertson, Jack Hawkins e Marisa Mell. Ore 15.
ODEON: «2 marines e 1 generale», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi Technicolor. Ore 15.
CENTRALE: «La più grande storia mai raccontata». Technicolor, con Charlton Heston, John Wayne, Josè Ferrer, Van Heflin e Carrol Baker. Inizio spettacoli: ore 14 - 17.45. Ultimo ore 21.30.
PUCCINI: «Matrimonio alla francese», con Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein e Lilli Palmer. Ore 15. Prezzi 1.o 500; 2.o 400.
CRISTALLO: «Il fantasma di Soho», con D. Borsche e B. Rütting. Ore 15.
DIANA: «Fargo la valle dei desperados», con S. Taylor e M. Healey. Ore 18.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef 87319)
16.30-22.30: «Cole, il fuorilegge», con F. Loveyoy e A. Dalton — Bianco e nero — Western.

CORSO. 17: «Jeff Gordon spaccatutto», con E. Constantine e P. Viterbo. Ultima 22.
VERDI. 17: «Perchè uccidi ancora», con A. Steffen ed E. Stewart. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Kociss, l'eroe indiano», con J. Chandelr e J. Lund. Technicolor. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «La montagna dei sette falchi», con A. Ladd e E. Scott. A colori. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 21: Concerto di canzoni di montagna con il coro del CAI di Gorizia.

MONFALCONE
AZZURRO. 20.30: «Sesto Festival della canzone Nuova».
PRINCIPE. 17.30: «Quattro spie sotto il letto», con Lino Ventura e Bernard Blier. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Operazione Tiziano», giallo. Ultima 22.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il grande safari», con Robert Mitchum e Elsa Martinelli. Ultima 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Cavalleria Commandos».

«Estasi di un delitto» inaugura il CUC. Oggi al cinema Ariston, alle ore 18 e alle 21, verrà proiettato il film di Luis Bunnuel «Estasi di un delitto». Le tessere sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e all'ingresso del cinema. Il prezzo è di 2500 lire.

Ieri sera sul video

Il tono di TV 7

Con una serie di servizi ben riusciti, è stato il «TV 7» a dare il tono alla serata televisiva di lunedì. Ricorderemo in particolare l'inchiesta sui problemi delle università italiane, la quale prendeva spunto dalla chiusura, quest'anno anticipata, delle iscrizioni degli studenti, e ne indagava i motivi di fondo rilevando le contraddizioni che vengono a crearsi in un Paese come il nostro, ben lungi dall'essere sovraffollato di «dottori» come si crede comunemente, ne ha invece un gran bisogno per il suo sviluppo intellettuale, scientifico e tecnologico. Un bozzetto di costume burocratico dolceamaro, e divertente come una novella di Gogol, o una farsa di Eduardo, l'ha fornito pure il recente caso di cronaca di quel novantaduenne napoletano, il quale dopo aver regolarmente riscosso per parecchi anni una magra pensioncina, si è sentito dire tutto ad un tratto che egli era debitore verso lo Stato di 740.000 lire. Ora, l'arzillo vegliardo è tornato al lavoro per far fronte ai suoi impegni e perchè lo Stato non abbia a dichiarare fallimento a causa del suo proprio errore.

Facciamo ora un piccolo passo indietro. Domenica si è conclusa la «Vita di Dante», una ricostruzione delle vicende umane e artistiche del poeta e del suo tempo, composta da Giorgio Prosperi, diretta da Vittorio Cottafavi e interpretata, per la parte del protagonista, da Giorgio Albertazzi. Su questa trasmissione tanto perigliosa e perfin temeraria si è già scritto dopo il primo episodio. A lavoro finito, l'imbarazzo, i dubbi e le perplessità che ci hanno accompagnato fin dall'inizio, non sembra che possano dirsi superati e dissolti. Ma d'altra parte, considerando con il dovuto rispetto l'impegno della documentazione storica, la rigida autodisciplina che autore, regista e interpreti si sono imposti affinchè la biografia d'un personaggio così mitico non smarginasse nelle pieghe romanzesche e coloristiche, e la cura — magari ovvia ma perfettamente motivata — nella scelta dei grandi motivi poetici di Dante (dalla «Vita Nova» alla «Commedia»), sarebbe ingeneroso piantarsi ora come sentinelle sul «chi va là» e segnare a dito tutti gli scogli contro cui è andata, fatalmente, a sbattere la trasmissione.

Ber.

LA PRINCIPESSA DI MONACO DI NUOVO SUGLI SCHERMI

Un dollaro per Grace

Ha accettato di presentare «Les fleurs du mal» che l'ONU sta realizzando nel quadro di una campagna contro la droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

La voce che correva insistente in questi ultimi tempi, che cioè la principessa Grace di Monaco sarebbe ritornata sulle scene cinematografiche, non era del tutto infondata: sabato infatti la principessa Grace si è recata agli studi cinematografici della «Victorine» a Nizza dove è restata tutta la giornata e dove ha preso parte ad alcune scene del film che sta girando attualmente il regista Terence Young dal titolo omonimo alla raccolta di poesie di Charles Baudelaire «Les fleurs du mal». «La principessa di Monaco — ha precisato in serata un comunicato ufficiale del Palazzo Reale di Monaco — ha accettato di presentare il film di Terence Youg «Les fleurs du mal» che l'organizzazione delle Nazioni Unite sta realizzando in memoria del Presidente Adlai Stevenson nel quadro di una campagna contro l'uso illecito della droga e il cui introito sarà devoluto a profitto dell'infanzia infelice. Il prologo di questo film presentato dalla principessa Grace farà inoltre l'oggetto di una diffusione sugli schermi delle televisioni americane e canadesi».

La principessa Grace, ritornata così per qualche ora Grace Kelly, era arrivata alle dieci del mattino agli studi cinematografici di Nizza che hanno subito chiuso le porte dopo il suo ingresso mentre un discreto ma efficace servizio d'ordine provvedeva a sorvegliare che giornalisti e fotografi non potessero entrare. Anche il fotografo di scena era stato per quel giorno esonerato dalle sue mansioni e sostituito da un non meno quotato «collega» dilettante, lo attore americano Yul Brynner. Con molta semplicità (era arrivata del resto insieme alla sua sola dama di compagnia) la principessa Grace ha pranzato nel ristorante degli studi insieme al regista e ad alcuni attori del film. Le riprese sono state effettuate nel pomeriggio ed hanno avuto come quadro uno studio stile Luigi XV. Nel rimetterle al momento di lasciare gli studi, l'assegno simbolico di un dollaro, il regista ha ringraziato la principessa per aver voluto onorare con la sua presenza questo film realizzato a fini benefici.

U. R.

Il quartetto Koeckert alla Società dei concerti

Il quartetto Koeckert è un ospite consueto quanto gradito della Società dei concerti. In realtà esso rappresenta sempre un approdo sicuro perchè ha nel sangue il gusto della musica da camera. E' solido, misuratamente cordiale, alieno dall'intellettualizzazione del suono: anzi talvolta è ruvido là dove una più svaporata morbidezza non guasterebbe. Ma questa è la sua autenticità, nella quale si sente una lunga, maturata tradizione; nella quale si avverte un sano piacere del dialogo mantenuto al livello esattamente confacente a tutti gli interlocutori. Or è chiaro che l'equilibrio non è soltanto la componente di determinati fattori tecnici: esso è principalmente la risultante di una fusione spirituale che si può realizzare solo individuando il punto comune a tutti. Altri forse sfiora più sensazionali risultati: pochissimi però riescono a dare, come il quartetto Koeckert, il senso di un'assimilazione relativamente completa: cioè il senso di una compiuta utilizzazione dei propri mezzi e quindi di una raggiunta tranquillità interpretativa. Iersera sono state eseguite musiche di Mozart, Wolf, Schubert, Smetana, in una scelta non consueta. Specie per la serenata italiana di Wolf ed il tempo di quartetto op. postuma di Schubert, a riprova del fatto che, anche rimanendo nel solco della più collaudata letteratura, si possono evitare i luoghi comuni. Pubblico numeroso e fervidi consensi, tanto da convincere i quattro strumentisti a concedere — non senza la doverosa esitazione — il fuori programma.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: La trovata di Pippo Grullo; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 18.35: Gino D'Auri e la sua chitarra; 18.50: Scienza e tecnica: I grandi telescopi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «I tre colpi di mezzanotte», due atti di A. Obey; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.45: Fonte viva; 16.55: Parliamo di musica; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: Più musica che parole; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi; 21: Le scoperte dell'Autostrada del Sole; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: Le trasmigrazioni polinesiane;
19.35: Chi è Gesù? - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Comici di ieri e di oggi: Bob Hope - «Il ratto delle zitelle», film;
22.30: L'Approdo: Letteratura;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Mezz'ora con Bobby Hackett;
22.30: L'impareggiabile Glynis: «Una gradita sorpresa», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 19: Un'ora con B. Martinu; 14: Recital del pianista W Kempff; 15.40: Poemi sinfonici; 16.20: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Schoenberg; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Berg; 18.55: Gli ottant'anni di F. Perri; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: Pagine sulla seconda guerra mondiale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «La bora, el flo del re e i capei de Toio Boio», fantasia con strighe e strighezzi da una fiaba dalmata, di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.05: Operisti d'oggi al «Comunale» di Trieste: Nino Rota; 14.40: Giovani scrittori e poeti istriani: Anita Forlani, Evelina Collori Claudio Ugussi, Egidio Milinovich; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Quartetti per archi; 9.15 (18.15): Musiche di F. Busoni; 10.25 (19.25): Variazioni; 10.55 (19.55): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Concerto sinfonico; 13 (22): Musiche da camera; 13.10 (22.10): Oratori; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi dei collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
IL FILM DI NATALE
DI CUI VIVISSIMA E' L'ATTESA
RODGERS e HAMMERSTEIN
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
ROBERT WISE
TODD-AO Colore De Luxe
il film felice per i giorni felici
con
JULIE ANDREWS
Premio Oscar 1965

JULIE ANDREWS · CHRISTOPHER PLUMMER
RICHARD HAYDN · ELEANOR PARKER
Robert Wise · Richard Rodgers · Oscar Hammerstein II · Ernest Lehman

FENICE - OGGI
E' ARRIVATO
CON IL FRAGORE DEL TUONO
IN GRANDE PRIMA

HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
SEAN CONNERY in
AGENTE 007 THUNDERBALL
(Operazione tuono)
tratto da "THUNDERBALL" di IAN FLEMING
CLAUDINE AUGER · ADOLFO CELI · LUCIANA PALUZZI
prodotto da KEVIN McCLORY regia di TERENCE YOUNG
TECHNICOLOR® PANAVISION®
UNITED ARTISTS
sceneggiatura di RICHARD MAIBAUM e JOHN HOPKINS
tratta dal soggetto originale di KEVIN McCLORY, JACK WHITTINGHAM, IAN FLEMING

OGGI - ARCOBALENO - OGGI
L'UNICO E IL PIU' BEL DONO PER NATALE
Walt Disney presenta
LE AVVENTURE DI PETER PAN
TECHNICOLOR
Al film è abbinato il documentario IL CAVALLO TATUATO
DISTRIBUZIONE RANK FILM

Al Cinema EDEN
(già SUPERCINEMA di Viale XX Settembre)
Charlton Heston e Rex Harrison nel film piu' importante dell'anno


In esclusiva per le Tre Venezie, in TODD-AO
GRANDE SUCCESSO di critica e di pubblico
PREZZO UNICO: LIRE 700

All'EXCELSIOR - IL FILM DI NATALE
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN · PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN
LADY L
DALIO · CECIL PARKER
PHILIPPE NOIRET · MICHEL PICCOLI
e
CLAUDE DAUPHIN

Sceneggiatura e dialoghi di PETER USTINOV
Dal romanzo "Lady L" di ROMAIN GARY
Prodotto da CARLO PONTI · Diretto da PETER USTINOV
PANAVISION® EASTMANCOLOR

Domani all'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE
IL FILM DI NATALE!
2 MARINES e 1 GENERALE
TECHNICOLOR
con FRANCHI e INGRASSIA
«Scoppia la bomba comica nel film più comico dell'anno!»

Domani al NAZIONALE
IL PIU' GRANDE DIVERTIMENTO DI OGNI EPOCA
Tony Curtis · Jack Lemmon · Natalie Wood
un film di BLAKE EDWARDS

"La grande corsa"
technicolor panavision 70mm
vi farete le più matte, matte, matte, matte, risate!
PETER FALK · KENNAN WYNN · ARTHUR O'CONNELL · VIVIAN VANCE · DOROTHY PROVINE
LARRY STORCH · ROSS MARTIN
PARTECIPATE al GRANDE CONCORSO indetto per "LA GRANDE CORSA" dal rotocalco "TUTTOMOTORI" - Tra i PREMI una LANCIA FLAMINIA COUPE PININFARINA, una LANCIA FLAVIA, una LANCIA FULVIA
Ritirate la cartolina al Cinema!

ORRENDA E ASSURDA STRAGE COMMESSA DA UN RAGAZZO VIENNESE DI BUONA FAMIGLIA

Massacra e squarta i suoi «per dare un senso alla sua vita»

Soppressi barbaramente il padre, la madre e il fratello, il mostro è andato in gita, al cinema e a ballare - Poi ha denunciato alla polizia la «scoperta» del delitto - All'alba è crollato



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Vienna — Il giovane mostro assassino, dopo la confessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 20

Un delitto assurdo, orrendo, atroce è stato registrato oggi dalla cronaca nera viennese: un ragazzo di 17 anni, uno studente di scuola media superiore, ha massacrato a colpi di pistola il padre, la madre ed il fratello maggiore, mutilandone quindi con un'ascia i cadaveri tanto da renderli quasi irriconoscibili. L'autore di questo crimine è Rainer Wachalowsky, il quale ha confessato alla polizia dopo una intera notte di spossante interrogatorio. Perchè l'ha fatto? Non esiste una ragione. Stando a quanto da lui dichiarato alla polizia, egli avrebbe agito così, senza motivo alcuno, per il solo gusto di uccidere, di «fare qualcosa di diverso». Le vittime sono Emil Wachalowsky, di 70 anni, sua moglie Paula, di 51, ed il loro figlio maggiore, Wilfried, di 23 anni.

Il giovane Rainer — il cui crimine riporta alla mente il tragico fatto di sangue di Bari di alcuni anni fa, in cui il giovane Percopo uccise la madre ed i fratelli — si era presentato ieri sera alla polizia, denunciando l'atroce scoperta dei cadaveri dei suoi familiari. «Ero appena rientrato dal cinema» ha detto ai funzionari di polizia con voce rotta, ma senza lacrime negli occhi, «li ho trovati così, come li potete vedere... non so chi sia stato».

Il cadavere della donna, disteso sul pavimento della stanza da letto, presentava lo sfondamento del cranio. Il corpo appariva mutilato in più parti, come se qualcuno si fosse attardato a colpirlo selvaggiamente con una scure. Vicino a lei giaceva il corpo di un uomo che gli agenti ritennero fosse quello del padre del giovane. Da un esame delle mani, che apparivano troppo giovani e lisce per essere quelle di un uomo anziano, si poteva accertare che si trattava del cadavere del fratello di Rainer. Gli agenti, non trovando il corpo del vecchio Wachalowsky, mettevano sottosopra tutto l'appartamento e rinvenivano dentro un baule il cadavere del capo famiglia, anch'esso brutalmente mutilato tanto da essere irriconoscibile.

I funzionari preposti alle indagini iniziavano allora un preciso e serrato interrogatorio del giovane Rainer, il quale non pareva molto colpito dalla orribile morte fatta dai suoi. Durante questo interrogatorio egli cadeva in diverse contraddizioni per cui negli agenti si faceva strada il sospetto che autore del crimine fosse proprio il giovane che avevano davanti. Soltanto questa mattina, come dicevamo più sopra, Rainer Wachalowsky crollava e confessava, fornendo ogni particolare. Dopo avere ucciso con un colpo di pistola al capo il fratello Wilfried, l'assassino entrava nella stanza dei genitori e li abbatteva con la stessa arma. Quindi, come in preda ad una incontenibile furia ghermiva un'ascia ed iniziava l'allucinante mutilazione dei cadaveri, colpendo alla forsennata. Quindi faceva una gita fuori Vienna, andava al cinema e poi a ballare con una amichetta.

Ma perchè l'ha fatto? Odiava forse i suoi genitori ed il fratello in modo da volere una loro morte così atroce? La risposta assurda, come assurdo è tutto il fatto, è nelle parole pronunciate dal giovane Rainer: «Volevo fare qualcosa di diverso per dare un senso alla mia vita».

Il crimine del Wachalowsky ha suscitato, come è comprensibile, una profonda sensazione nell'opinione pubblica. Gli stessi funzionari di polizia ne sono rimasti scossi. «E' la prima volta che un crimine del genere viene registrato in Austria — hanno detto diversi funzionari — avevamo naturalmente sentito parlare di delitti simili avvenuti in altre Nazioni; non avremmo mai creduto che anche da noi si sarebbe potuto registrare un fatto del genere».

L'ambiente familiare in cui il Rainer Wachalowsky è cresciuto non giustifica nemmeno lontanamente il suo delitto. La sua famiglia era considerata della media borghesia, agiata. Il padre, un ex-capitano dell'esercito, si era dato al commercio, ed abitava insieme alla famiglia in un appartamento di proprietà del Municipio del distretto viennese di Meidling. Dai vicini i Wachalowsky erano considerati una famiglia normale, senza complessi, anche se un po' riservati. Ogni fine settimana o quasi tutta la famiglia era usa fare delle scampagnate a bordo della macchina.

A. P.

INQUIETANTE INTERVISTA DELL'AMMINISTRATORE DELLA N.A.S.A. A UNA RIVISTA

L'America potrebbe un giorno perdere uno o più astronauti

Houston, 20

I protagonisti del «rendez-vous» spaziale Walter Schirra e Thomas Stafford sono arrivati ieri a Houston per riferire sulla loro impresa ai dirigenti della NASA e per trascorrere il Natale con le loro famiglie. Alla base aerea di Ellington, vicino a Houston, dove è atterrato l'aereo della NASA che li ha riportati a casa, i due cosmonauti sono stati accolti al suono di campanacci e di canti natalizi, da una delegazione di una quarantina di persone guidata da Faye Stafford e Jo Schirra le mogli dei due cosmonauti.

A Washington intanto l'amministratore della NASA George Mueller in un'intervista esclusiva al settimanale «US New and World Report» ha dichiarato: «Noi dovremo realizzare l'arrivo sulla Luna prima della fine del 1969». Le possibilità di riuscita di un viaggio di andata e ritorno sulla Luna — ha aggiunto Mueller — sono «molte» ma «il pubblico deve armarsi di coraggio ed essere pronto ad accettare il fatto che un giorno, in qualche modo... noi potremo perdere uno dei nostri astronauti od anche un gruppo di astronauti. E' evidente che ogni programma che, come il nostro, apre una nuova strada, comporta un rischio».

Charles Mathews, direttore del programma «Gemini» ha fornito poi altri particolari sui prossimi voli di navi spaziali «Gemini».

GEMINI 8 — In occasione del volo di «Gemini 8» nel marzo o nell'aprile prossimo, i cosmonauti Armstrong e Scott tenteranno di realizzare la prima manovra di «attracco» facendo unire la loro cabina ad un missile "Agena". Saranno impiegati due sistemi: quello al quale si è ricorsi in occasione del «rendez-vous» tra «Gemini 6» e «Gemini 7» e un nuovo sistema basato esclusivamente sull'impiego di tecniche ottiche, senza l'ausilio del radar. Scott tenterà inoltre di "nuotare" nello spazio per 90 minuti.

GEMINI 9 — I cosmonauti Elliott e Bassett effettueranno un «rendez-vous» con un "Agena" lanciato su una traiettoria ellittica e non più circolare. Essi cercheranno inoltre di «attraccare» allo "Agena" lasciato da «Gemini 8» e di ricuperarne alcuni strumenti.

GEMINI 10 — I cosmonauti cercheranno di raggiungere un "Agena" dopo appena 102 minuti dal lancio di tale satellite quando questo non avrà ancora compiuto un'orbita attorno alla Terra.

GEMINI 11 — I piloti del «Gemini 11» compiranno, avvalendosi dello "Agena", alcune manovre previste dal programma "Apollo" di conquista della Luna.

GEMINI 12 — «Gemini 12» compirà la manovra che dovrà essere eseguita dai cosmonauti nel caso che, staccatisi dal loro vettore, decidano durante la fase di avvicinamento alla Luna, di non poggiarsi sulla superficie lunare.

Nel corso degli ultimi voli «Gemini», alcuni cosmonauti tenteranno di recuperare strumenti situati a bordo del satellite per l'individuazione delle meteoriti «Pegaso 3», messo in orbita l'estate scorsa. Mentre sarà ancora in corso l'attuazione del programma «Gemini», sarà varato il programma «Apollo». La prima capsula «Apollo» sarà lanciata senza uomini a bordo il 17 gennaio 1966 mediante un missile «Saturno - 1B» per un volo sub-orbitale. Questa missione sarà designata «Apollo 201». Se essa avrà successo sarà compiuto nel maggio o in giugno dello stesso anno un secondo volo sub-orbitale senza cosmonauti.

LE COMPLICATE VICENDE D'UN COLOSSALE TRAFFICO ILLECITO

Prezioso dipinto del '500 restituito dopo un furto

Un antiquario lo aveva acquistato dal fiduciario di una banda specializzata in colpi «artistici» - La tavola è stata purtroppo tagliata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 20

Un prezioso dipinto a olio del '500, che era stato rubato e tagliato in due, è stato ricomposto. L'opera, dipinta su tavola, aveva originariamente le dimensioni di due metri e dieci centimetri per un metro e trentacinque e fu asportata la notte del 7 febbraio scorso dalla chiesa parrocchiale di Diano Caldrina, una frazione di Diano Marina, in provincia di Imperia. La parte centrale rappresentava la Madonna del Rosario col Bambino, la parte inferiore, santi in preghiera. Il dipinto era contornato da fregi estranei alla normale iconografia e, pertanto, considerato un esemplare unico in Italia.

L'antiquario fiorentino Carlo De Carlo, di 33 anni, acquistò il dipinto da Vanni Alberto Manfrinato, di 41 anni, di Boara Pisani, in provincia di Padova, attualmente in carcere per furto, il quale risultò al centro del colossale traffico di opere d'arte rubate, recentemente scoperto dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Venezia dopo una brillante operazione durata oltre due anni. Il Manfrinato fungeva da intermediario tra i ladri, gli antiquari e le altre persone che svolgevano la loro attività nel commercio di opere d'arte pur essendo prive della relativa licenza.

Il De Carlo fece tagliare la parte centrale, cioè la Madonna del Rosario col Bambino, e la vendè all'antiquario fiorentino Giuseppe Bellini, proprietario di una galleria nel Lungarno Soderino. La parte inferiore, raffigurante santi in preghiera, la vendè all'antiquario Giuseppe Allosia di Genova. Nel frattempo, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Venezia avevano arrestato il Manfrinato e avevano accertato che il dipinto che si trovava nella chiesa di Diano Calderina era stato trafugato dalla banda che era in contatto con il Manfrinato. I carabinieri avevano anche accertato che la banda, che era composta da undici persone, aveva compiuto ben cinquantotto furti di quadri, statue, ornamenti e oggetti sacri, sculture lignee, lampadari, e candelieri per un valore di centinaia di milioni. Venuto a conoscenza che il «pezzo» che aveva acquistato dal De Carlo era ricercato dai carabinieri di Venezia, l'antiquario Allosia lo consegnò spontaneamente agli stessi carabinieri.

Alcuni mesi fa, il De Carlo fu interrogato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Venezia in merito al quadro. Dichiarò di averlo comprato dal Manfrinato, di averlo fatto tagliare in due parti e di avere venduto la parte inferiore a un antiquario genovese. Dichiarò inoltre di non ricordarsi a chi avesse venduto la parte centrale, cioè la Madonna del Rosario col Bambino. Pochi giorni fa, il De Carlo si è ricordato di avere venduto la Madonna all'antiquario fiorentino Giuseppe Bellini. E' andato a trovarlo e se l'è fatto restituire, dando indietro a sua volta il denaro.

Fulvio Apollonio

PERTURBAZIONI IN VISTA PER LE IMMINENTI FESTIVITA'

Si prevede più freddo fra Natale e Capodanno

Il peggioramento - dicono gli esperti - interesserebbe soprattutto le condizioni meteorologiche delle regioni adriatiche e del Meridione

Roma, 20

Tra Natale e Capodanno si dovrebbe avere un leggero peggioramento del tempo sull'Italia: in particolare si dovrebbe avere una temperatura più fredda sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Secondo i meteorologi, tale mutamento delle condizioni del clima dovrebbe essere determinato da un aumento della pressione atmosferica dalle Azzorre all'Europa centrale in concomitanza con la formazione di una bassa pressione sui Balcani e sulla Turchia, fenomeno che dovrebbe causare, come conseguenza, un afflusso di aria fredda su tutta la Penisola, in special modo sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Attualmente, la situazione meteorologica appare dominata da una zona di bassa pressione a sud dell'Islanda. Sempre secondo i meteorologi, in questa zona, cioè sull'Atlantico centro-settentrionale, si stanno formando perturbazioni, che si propagano verso l'Europa interessando, ad intervalli, oltre i Paesi dell'Europa centrale, anche le regioni settentrionali e centrali italiane. Su queste ultime vi è un addensamento di banchi di nubi, cade qualche pioggerella e le temperature sono relativamente basse. Tale situazione dovrebbe rimanere inalterata nei prossimi quattro o cinque giorni; solo successivamente, e precisamente tra Natale e Capodanno, come si è detto, si dovrebbe avere un mutamento nella direttrice delle perturbazioni, con conseguente abbassamento della temperatura.

A CAUSA DEL FONDO STRADALE GHIACCIATO

SCONTRO IN SVIZZERA MUOIONO DUE ITALIANI

Altri quattro connazionali hanno riportato ferite

Ginevra, 20

Due italiani sono morti e quattro hanno riportato ferite in un incidente accaduto nella mattinata di domenica tra Tagelswangen e Kemptthal, sulla strada Zurigo - Winterthur. Una automobile guidata dall'operaio Francesco Licata, di 44 anni residente a Dietikon (cantone di Zurigo), in compagnia del quale viaggiavano la moglie Antonina Corso di 34 anni, i figli Cataldo di 15 anni e Giovanni di 11 anni, il fratello Salvatore Licata di 31 anni e un amico, Giuseppe Indelicato di 37 anni, si è scontrata con un'auto che procedeva in senso contrario dopo essere sbandata a causa del fondo stradale ghiacciato.

L'auto del Licata si capovolgeva e finiva la sua folle corsa in un fosso che corre lungo la strada cantonale. La moglie del conducente e il figlio Giovanni venivano proiettati fuori dell'auto finendo in un prato, mentre gli altri quattro passeggeri restavano prigionieri tra le lamiere contorte dalle quali venivano estratti già in fin di vita il quindicenne Cataldo e Giuseppe Indelicato. Gli altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale cantonale di Zurigo con prognosi varianti dai quindici e i trenta giorni. I due morti, al pari dei quattro feriti, erano di Campobello di Marzara (provincia di Trapani).

Aumenta ancora a Genova il movimento portuale

Genova, 20

Nonostante vi sia stata una diminuzione di alcune importazioni (cotoni, lana, legnami, macchinari finiti ecc.), il movimento complessivo del porto di Genova è aumentato del 6 per cento nei primi dieci mesi del '65, rispetto allo stesso periodo nel '64. L'incremento allo sbarco è stato del 4,9 per cento mentre quello all'imbarco del 15,2 per cento, è stato dovuto soprattutto all'alto livello della produzione siderurgica (aumento dei minerali metallici: 57 per cento; metalli e rottami del 42.7 per cento). Fra le merci che hanno avuto maggior aumento di tonnellaggio: cereali (un milione 400 mila tonnellate contro un milione di tonnellate nel '64) e le banane (passate da 51.916 tonnellate a 135.471, con un aumento del 161 per cento). Nelle esportazioni: interessante l'aumento nel gruppo metalli e tubi (139 2 per cento) e delle macchine e veicoli (10,7 per cento).

Questi, alcuni tra i dati statistici che confermano indirettamente tendenze, economiche predominanti nel 1965 rispetto al '64 esposte stamani a Palazzo San Giorgio dal presidente dott. Manzitti all'assemblea annuale del Consorzio del porto alla quale hanno partecipato anche esponenti milanesi e torinesi.

Pane con acqua di mare: panettiere denunciato

Roma, 20

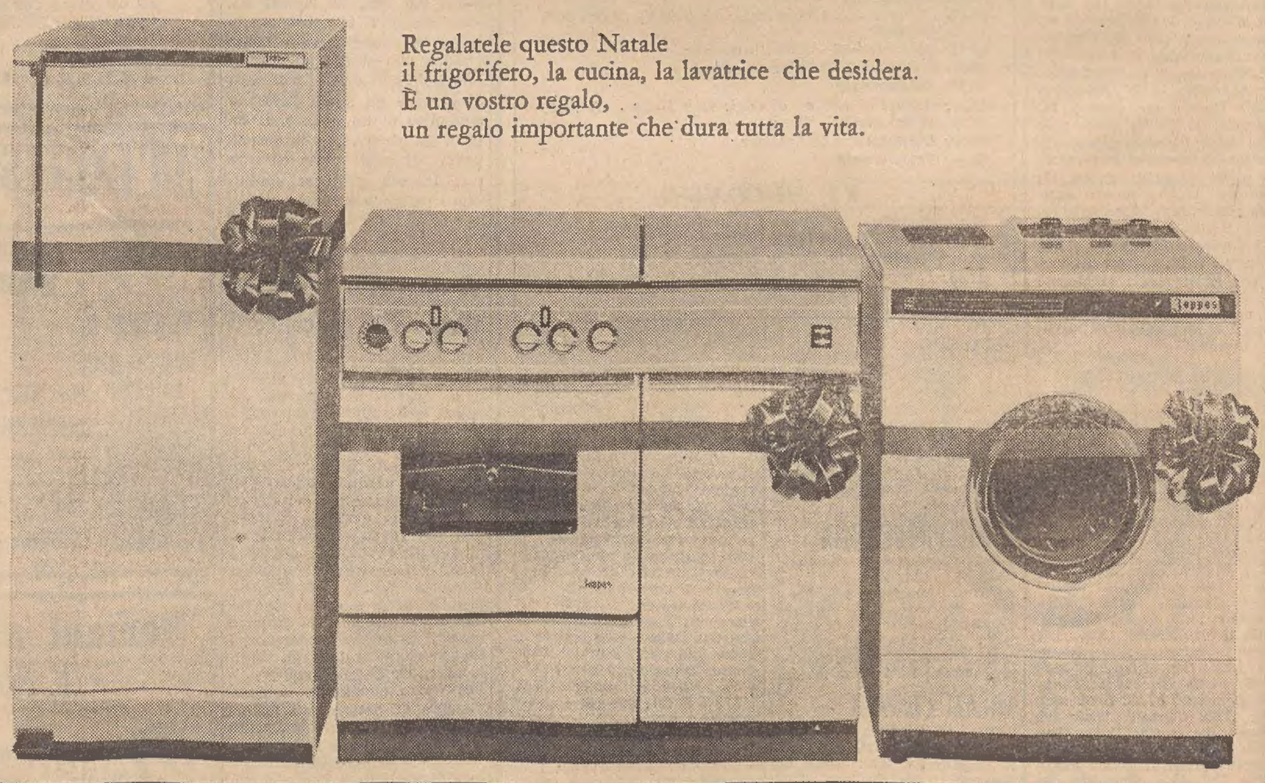
Il Nucleo carabinieri NAS di Napoli, dipendente dal Ministero della Sanità, ha denunciato Salvatore Patalano di Ischia (Napoli), gestore autorizzato del panificio «Conte», perchè responsabile di aver prodotto e posto in commercio pane impastato con acque di mare e di aver estratto acqua marina senza la prescritta autorizzazione. 77 litri di acqua di mare trovata nei barili sono stati distrutti. In seguito a tale denuncia il Tribunale di Napoli ha condannato il Patalano a due mesi di arresto e a 160 mila lire di ammenda.

Il Nucleo NAS di Bari ha denunciato il commerciante Sergio Simone, di Bisceglie, per aver detenuto e posto in vendita ricotta in cattivo stato di conservazione e invasa da parassiti, nonchè sprovvista delle indicazioni di natura, sostanza e qualità. Il Simone è anche responsabile di non aver richiesto la autorizzazione per i locali adibiti a deposito di ricotta.



Babbo Natale sa che "lei" aspetta un elettrodomestico

Zoppas



Regalatele questo Natale
il frigorifero, la cucina, la lavatrice che desidera.
È un vostro regalo,
un regalo importante che dura tutta la vita.

IN VENDITA PRESSO
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI, 1
CORSO GARIBALDI, 4

SENZA PRECEDENTI LA MISSIONE DEL GIUDICE VIGNERI NEGLI STATI UNITI

Un'operazione in grande stile contro gli «intoccabili» del crimine

L'interrogatorio del teste Valachi potrà fare piena luce sui collegamenti esistenti fra «Cosa nostra» e i capi siciliani della potente mafia della droga

Palermo, 20

La nuova operazione della Squadra mobile contro la malavita organizzata siciliana collegata con elementi statunitensi e canadesi ha suscitato una certa impressione al Palazzo di giustizia di Palermo, dove si comincia a parlare di un probabile «processone», che potrebbe svolgersi a più o meno scadenza, nel quale dovrebbero essere imputati i più grossi nomi della malavita internazionale. Si è del parere, infatti, che al «secondo rapporto Madia» ne seguirà ancora qualche altro, con la possibile incriminazione di persone, sulle quali da tempo è rivolta l'attenzione della polizia italiana e dell'Interpol, e di altre che potrebbero essere chiamate in causa nelle deposizioni di Jose Valachi.

Il teste «bomba» della malavita sarà interrogato dal giudice istruttore dott. Vigneri, della IV sezione del Tribunale di Palermo, partito ieri sera per l'America e arrivato in mattinata all'aeroporto «Kennedy» di New York, a bordo di un quadrireattore dell'«Alitalia». Il giudice istruttore si è recato negli uffici dell'«FBI» del Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, dove già da ieri è stato accompagnato con una scorta di soldati dell'esercito e di agenti dell'«FBI». Joe Valachi, trasferito dal penitenziario «Maryland» del Kentucky, dove sta scontando i quindici anni di reclusione inflittigli per traffico di stupefacenti dalla Corte federale americana.

Si è appreso che il dott. Vigneri interrogherà Joe Valachi sui rapporti intercorsi tra alcuni esponenti di «cosa nostra», implicati nell'istruttoria sulla droga, e precisamente tra Francesco Garofalo, Vincenzo Martinez, Angelo Cuffaro, Rosario Vitaliti, Santo Sorge e Joseph Cirrito. Di questi, Francesco Garofalo, Vincenzo Martinez e Rosario Vitaliti sono nelle carceri dell'Ucciardone, mentre gli altri risiedono in America. I nomi di queste persone furono fatti da Joe Valachi al senatore Mac Ckellan, presidente della commissione federale americana sulla malavita organizzata, quando fece le sue esplosive rivelazioni.

La missione del dott. Vigneri dovrebbe esaurirsi nella giornata di mercoledì ed è probabile che giovedì sia a Palermo.

E' la prima volta — e anche questa rappresenta una svolta di carattere storico nelle agitate cronache delle inchieste giudiziarie dell'ultimo cinquantennio — che un magistrato italiano si reca negli USA per raccogliere «in loco» elementi di accusa a carico di persone che erano ritenute, fino a ieri, gli «intoccabili» del crimine internazionale. Precedenti in materia non esistono; o meglio ne esiste uno, famosissimo, e svoltosi in senso inverso — dall'America a Palermo — con la missione del poliziotto italo-americano Giuseppe Petrosino, che partì dagli Stati Uniti per raccogliere in Sicilia elementi di connessione tra l'allora «mano nera» americana e la mafia siciliana. Quella missione si concluse tragicamente nelle ormai note, anche se ancora oscure, circostanze: l'uccisione di Giuseppe Petrosino a piazza Marina nel 1909 da parte di «killers» che lo avevano seguito dall'America; la missione di Petrosino non aveva alcun carattere ufficiale, e quasi sicuramente si esauriva nell'iniziativa e nello zelo professionale del celebre poliziotto.

L'«Operazione Vigneri», a parte la figura del protagonista, un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni e anche nella limitazione degli atti attribuitigli dal sistema giudiziario internazionale, è soprattutto il risultato manifesto — e forse ripetibile — della collaborazione ormai esistente, anche in materia di polizia criminale e giudiziaria, tra il nostro Paese e gli USA, allo scopo di debellare la delinquenza internazionale, individuando i fattori che l'hanno causata e favorita.

Si sono appresi, intanto, i motivi per i quali sono stati spiccati i mandati di cattura — sotto l'imputazione di associazione per delinquere aggravata — a carico degli italo americani John Prizziola e Raffaele Quarasano, quest'ultimo genero di Joe Bananas, che si troverebbe attualmente negli Stati Uniti, e precisamente nel Michigan. In occasione di alcuni loro soggiorni a Palermo, il Prizziola e il Quarasano, segnalati e, quindi, pedinati dalla polizia, si incontrarono con altre persone ritenute legate alla malavita italo-americana. Nel secondo rapporto presentato dal capo della Mobile, dott. Madia, verrebbero descritti i particolari di questi incontri: tali elementi hanno indotto il giudice a emettere, nei confronti dei due, il mandato di cattura.

E' cominciata, intanto, la massiccia offensiva degli avvocati chiamati a difendere i «boss» della droga che si trovano in carcere. Gli atti istruttori che potevano essere presi in visione dai legali sono stati abbondantemente esaminati e, dagli interrogatori fatti nelle carceri dell'Ucciardone — nei quali tutti i «boss» si sono protestati in piena innocenza — i difensori hanno già preso lo spunto per cercare di dimostrare le estraneità dei loro clienti ai fatti e agli episodi loro attribuiti.

Infine, bisognerà stabilire se i sedici per i quali l'istruttoria può dirsi ormai conclusa e i cinque a carico dei quali è stato emesso l'altro ieri mandato di cattura, ed eventualmente gli altri contro i quali dovrà procedersi al ritorno del giudice Vigneri dagli Stati Uniti, potranno essere uniti in un'unica associazione per delinquere. I pareri sono discordi; si tratta di precisare se i termini per il reato di associazione per delinquere (che nel primo caso scadrebbero nel prossimo febbraio), decorrano dalla data dell'emissione del primo o dell'ultimo mandato di cattura. Su questo argomento la decisione spetta ai giuristi.

Alle Assise di Vienna

CHIESTO L'ERGASTOLO per l'ex «SS» Verbelen

Vienna, 20

Il Pubblico Ministero dottor Kovacs ha chiesto oggi l'ergastolo per Robert Jan Verbelen, l'ex maggiore delle «SS» fiamminghe, già condannato a morte in contumacia dal Tribunale di guerra di Bruxelles nel 1947, e ora imputato di omicidio e concorso in omicidio a Vienna per l'uccisione di quattro partigiani, tra cui due giudici, e di tre agenti di polizia in un Commissariato del Belgio.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha definito una «tragica ed erronea decisione di un'autorità amministrativa austriaca» la concessione della cittadinanza austriaca all'imputato (che perciò viene giudicato dalla Corte di Assise di Vienna). Ha ricordato che Verbelen fu condannato alla pena capitale da un Tribunale di guerra belga per 101 reati a lui attribuiti.

Dopo avere affermato che lo imputato è persona molto intelligente, ha deplorato che egli abbia messo le sue capacità al servizio non del bene, ma del male. «Sotto il pretesto del "controterrore" contro il movimento di resistenza — ha proseguito — sono stati uccisi uomini che volevano soltanto vivere in pace. Gli ordini di uccidere non erano stati impartiti dal generale tedesco delle «SS» Jungklaus, ma è possibile che questi abbia approvato e incoraggiato le operazioni d'uccisione.

I combattenti della resistenza erano uomini che s'impegnarono nei tempi più difficili per la loro patria ed ebbero il coraggio di lottare contro un nemico strapotente, ha detto il P. M. e ha aggiunto: «Davanti al Tribunale, Verbelen, così come altri criminali di guerra, si comporta da vile. Tutti questi criminali di guerra si accusano l'un l'altro. Nessuno di loro ha il coraggio di riconoscere i propri delitti davanti al Tribunale e di professarsi per il fine per il quale agì a suo tempo. Se un ufficiale austriaco si comportasse come fa l'imputato, verrebbe cacciato via con vituperio e vergogna. In realtà, l'imputato non si è comportato come ufficiale, ma come assassino».

La sentenza, dopo l'arringa del difensore avv. Fuehrer, è attesa per domani sera.

GRAZIATO UN OMICIDA

Udine, 20

Il Presidente della Repubblica ha firmato la grazia a favore di Bruno Zucco, di 40 anni, da Udine, detenuto nel carcere di Alessandria perchè condannato nel '51 a 24 anni di reclusione per omicidio, tentata rapina, detenzione e porto abusivo di armi.

Il delitto avvenne le '49 nei pressi di Zugliano e la vittima fu il rag. Albertino Novelli, ucciso da un proiettile all'addome durante un tentativo di rapina. Lo Zucco, che già aveva ottenuto un condono di tre anni, torna in libertà quattro anni circa prima del previsto.

LA SINISTRA INFLUENZA DELLA «DONNA DEL BITTER»

PER LA DIFESA IL FERRARI È PAZZO ALMENO A METÀ

Rinnovata la richiesta di una perizia psichiatrica davanti al tremendo pericolo di un errore giudiziario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Il processo del bitter è giunto al suo epilogo. Un epilogo che, secondo l'avvocato Luca Ciurlo, il quale ha stamane pronunciato la sua arringa in difesa di Renzo Ferrari, si prospetta problematico: «Nella causa scorre e passa un fiume carico di mistero — ha detto il patrono — che va contenuto con vigile senso di responsabilità e di umanità perchè non strabordi in un terribile errore giudiziario».

Nella calda, infuocata parola dell'avv. Ciurlo, questa tremenda storia, fatta di incertezze e di ombre, ha condotto a una tragica realtà processuale: «una realtà a due volti: c'è un uomo che da sempre grida «Io sono innocente»; e c'è lo stesso uomo che, non essendo creduto, si alza a maledire la donna che fu causa di tutto il suo male e a chiedere pietà».

L'avv. Ciurlo ha chiuso la sua perorazione con una efficace sintesi della tesi difensiva: il Ferrari è innocente, ma anche se non lo si vuole considerare tale, i giudici devono valutare il sinistro effetto che ebbe su di lui la «donna del bitter», la Lualdi, e quindi riconoscergli la seminfermità.

L'aula era gremitissima, come lo fu all'apertura del processo, dodici giorni fa. La difesa dell'avv. Ciurlo è stata molto abile. «Da un lato — ha detto — ci sarebbe l'assassino astuto, diabolico, che andando a Milano per spedire il bitter sa crearsi una serie di incontri, di visite, di orari tali da metter nel sacco» tutti gli inquirenti. Dall'altro c'è però il cretino integrale, il fesso patentato, che se ne va al Comune a scrivere una lettera, poi prende in disparte il testimone oculare del fatto e gli dice: hanno ucciso l'Allevi, ma bada, non sono stato io: dammi la carta su cui ho scritto, che la porto via...».

Un altro argomento suggestivo: «C'è, signori giudici, l'innocentismo», che, così come si specchia nel fervore dei cronisti e dei giornali, è nell'animo di un popolo, nel nome del quale si giudica: e questa realtà, signori giudici, non la potete rimuovere. Se ci sono innocentisti, c'è dubbio, tanto dubbio».

Il peso del dubbio, che indusse l'antico legislatore a invitare i giudici a essere favorevoli all'imputato qualora, appunto, non si fosse certi della sua colpevolezza, viene così ancora una volta portato in causa.

L'avvocato ha poi esaminato il «soggetto Ferrari» alla luce della psichiatria, illustrando tutte le contraddizioni del suo comportamento, del suo carattere, del suo temperamento: quindi, richiesta di una perizia psichiatrica e, infine, in linea subordinata, la richiesta delle attenuanti generiche: «perchè non basta chiedersi «se il Ferrari è colpevole», ma bisogna anche chiedersi quanto lo sia».

Bruno L. Cressotti

La trovata di un avvocato

LACRIME ARTIFICIALI per impietosire la giuria

New York, 20

Il procuratore distrettuale di Ventura in California, presenterà istanza per il rinnovo del processo contro un giovane assassino, Joack White, di 19 anni, che ha scampato la condanna a morte impietosendo la giuria con «lacrime artificiali».

Durante tutto il processo, il giovane aveva pianto fiumi di lacrime, ma appena conclusa la udienza e allontanatasi la giuria, era scoppiato a ridere e, mostrando il fazzoletto con cui si tergeva gli occhi, aveva detto: «Quando me lo frego sugli occhi, mi vengono le lacrime».

L'avvocato difensore ha ammesso di aver dato al suo cliente il fazzoletto impregnato di una sostanza a base di mentolo: «Era un modo come un altro per salvargli la vita. Il ragazzo si è pentito, ma non è in grado di mostrare alcuna emozione: non sa piangere».

CONDANNA MORALE PER LA «SEDOTTA» DI CATANIA

SI È SERVITA DEL PADRE PER UCCIDERE IL SUO AMANTE

Tutte le attenuanti invocate dal P.M. a favore dell'imputato

Catania, 20

Dinanzi alla Corte d'Assise è continuato oggi il processo contro il maestro elementare Gaetano Furnari, accusato di aver ucciso a pistolettate in un'aula del magistero il prof. Francesco Speranza, che aveva avuto una relazione con la figlia, Mariella Furnari.

La moglie dell'imputato, Gaetana Bonifacio, ha confermato che il marito, la sera del 19 ottobre dello scorso anno, cioè la vigilia del delitto, la incaricò di interrogare la figlia: «Durante la notte — ha detto — mia figlia mi disse che era stata sedotta con violenza. L'indomani, verso le 13, quando mio marito tornò dalla scuola, invitai Mariella a raccontare al padre ciò che mi aveva confessato. Mio marito restò molto scosso. Poi invitò Mariella ad andare con lui a Catania».

Prima di dichiarare chiuso il dibattimento, il presidente ha richiamato sul pretorio l'imputato per domandargli se la figlia, durante i tredici mesi di detenzione preventiva, fosse andata a visitarlo in carcere. L'imputato ha risposto negativamente. Il Presidente ha voluto sapere se glielo avesse impedito lui stesso. Il Furnari ha risposto: «No, non è venuta».

La prima arringa della Parte civile, tenuta dall'avv. Enzo Trantino, ha definito Mariella una ragazza fatua, bugiarda e dissoluta. Anche per il padre l'avv. Trantino ha avuto parole dure, definendolo «la personalizzazione della vendetta medioevale». Il delitto non può essere considerato un omicidio a causa d'onore e l'imputato deve essere riconosciuto responsabile di omicidio volontario, affinchè «sia fatta giustizia, pur senza vendetta».

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il P. M., dott. Inserra, che ha concluso chiedendo una condanna a nove anni di reclusione. Egli ha esordito contrapponendo l'ambiente, da cui Mariella Furnari proveniva — la provincia: grigia, monotona, con i suoi schemi mentali di assoluto rigorismo, che tuttavia gelosamente custodisce e ammanta un ipocrito velo di correttezza formale, situazioni moralmente false, annose tresche, piccoli livori e meschine gelosie — alla grande città anonima, con la sua compiacente, comoda, ospitale periferia, dove è facile trovare asilo per una breve evasione.

«La vera protagonista — ha detto P.M. — di questa vicenda cominciata con toni più grassi della più vieta e comune «pochade» (con il maturo libertino e la falsa ingenua) e terminata nel tono vermiglio del sangue della tragedia, è Mariella Furnari. Il suo comportamento è condannabile fin dal primo momento: non perchè lei si sia concessa a un uomo sposato, più anziano del suo stesso genitore, giacchè a volte il sentimento e la passione possono non conoscere e travolgere ogni considerazione di differenze di età, di legami preesistenti. Il fatto è che nella decisione della Furnari non vi è nulla di tutto questo: è una decisione presa a sangue freddo, ragionata, premeditata. Addirittura, la sua lucida mente aveva tracciato un piano biennale (che è rivelato da una lettera acquisita agli atti processuali), una fredda programmazione, in cui si intrecciavano la carriera scolastica e la tresca».

Rivolto alla figlia dell'imputato, il P. M. ha detto:

«Mariella Furnari, il tuo prudente e ipocrita silenzio durante tutto il viaggio da piazza Armerina a Catania prima del delitto, il tuo non volere sapere espressamente quale fosse la ultima decisione di tuo padre, il tuo nasconderti dietro l'assenza ignoranza che tuo padre si fosse armato, ti hanno evitato di comparire oggi in quella gabbia a fianco del tuo infedice genitore per rispondere di concorso nell'uccisione del tuo amante. Ma sul tuo capo graverà sempre un giudizio morale di estrema gravità. Chiunque, per oggi e per sempre, dovesse conoscere questa tragedia non potrà non considerarti come la massima responsabile morale. Hai determinato la morte dello uomo a cui ti eri data, servendoti di chi doveva esserti più caro al mondo, tuo padre, distruggendone l'esistenza, e trascinando nella rovina l'intera tua famiglia. Per te, per la tua condotta, non può esservi alcuna attenuante. Intorno a te non potrai avere un solo sorriso di simpatia, un solo sguardo di solidarietà umana».

Il Pubblico Ministero ha tratteggiato quindi la figura morale della vittima, «del prof. Speranza» che fa — ha detto — il degno paio con Mariella Furnari, giacchè abusava della sua qualifica e posizione, anzi strumentalizzava qualifica e posizione, per soddisfare le sue voglie erotiche con le studentesse».

«L'unica figura di galantuomo che appare dalle pagine di questo processo — ha detto il P. M. — è proprio quella dell'imputato, per tutta la sua vita assolutamente retta prima del delitto: ma questo certamente non giustifica l'inutile delitto commesso dal Furnari».

Anche il dott. Inserra ha affermato, quindi, che per il delitto compiuto dal Furnari non si può richiamare l'art. 587 del Codice penale, nel quale si configura l'ipotesi di omicidio a causa d'onore. «Questo articolo — ha detto — ha recepito in sè un feticcio proprio delle popolazioni del Sud dell'Italia: il feticcio d'onore, inteso esclusivamente come onore sessuale. In nome di tale feticcio si consente che si possa uccidere andando incontro a una sanzione di gran lunga inferiore a quella prevista per un furto che presenti qualche aggravante. Ma, signori giudici, la vita umana è sacra!».

Il dott. Inserra ha concluso chiedendo che Gaetano Furnari sia riconosciuto responsabile di omicidio volontario, ma con le attenuanti della provocazione, le «generiche» e quelle di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale.

L'ultima parte della requisitoria è stata fatta a porte chiuse per motivi di ordine pubblico, giacchè la folla traboccante dall'aula aveva cominciato ad applaudire i tratti più significativi del discorso del Pubblico Ministero.

SECONDA GIORNATA AL PROCESSO CONTRO IL «MAGO DEI CAPELLI»

Akers è ancora convinto della bontà del suo sistema

Un'alta percentuale di calvi fra il numeroso pubblico

Milano, 20

Seconda giornata del processo in Pretura contro il «mago dei capelli», il cittadino americano Robert Lynn Akers e contro Giuseppe Lombardo e Rocco Jak Mazreku, suoi collaboratori. Pubblico numeroso, composto in alta percentuale da signori calvi.

Interrogato dai propri difensori, Akers ha dichiarato che la sua organizzazione spese in cinque anni la bella somma di 111 mila sterline per ricerche scientifiche.

PRETORE: «Queste ricerche interessavano la formula Akers, oppure anche altre formule?».

AKERS: «Erano ricerche in genere».

Akers ha poi dichiarato che ogni anno dagli introiti della organizzazione veniva detratta una somma variante fra il cinque e il dieci per cento, a titolo di rimborso destinato ai clienti ai quali i preparati «Akers» non avevano recato alcun beneficio: «Ciò — ha detto l'imputato — nonostante al cliente non fosse stata fornita alcuna garanzia di successo del trattamento».

A un intervento del P. M., Akers ha risposto: «Ero soddisfatto delle ricerche condotte sui miei prodotti. E sono convinto tuttora che il mio trattamento sia il migliore tra quelli in commercio. Mi rendo tuttavia conto che nessun prodotto è miracoloso. Desidero ribadire, signor giudice, che alorchè si presentarono nei nostri "gabinetti" clienti affetti da qualche malattia, li invitammo a rivolgersi a medici specializzati».

Akers ha poi confermato, in seguito a una domanda postagli dall'avv. di P. C. Dall'Ora, di avere offerto a suo tempo al dermatologo prof. Monicelli, dell'Università di Roma, di fare da supervisore alle ricerche scientifiche dell'Istituto Akers, e che questi, dopo un'adesione di massima, declinò l'offerta.

Sono stati poi sentiti alcuni testimoni tutti clienti delusi dell'Akers. Una certa sensazione ha prodotto la deposizione di Marcello Gioia di Bari.

PRETORE: «Lei è un teste a difesa. Può dirci dunque se ha avuto un beneficio frequentando l'istituto Akers?».

TESTE: «No. I capelli mi cadevano prima della cura e mi cadono oggi; la forfora l'avevo allora e l'ho ancora oggi. Mi avevano assicurato una capigliatura folta, ma...». E qui il teste è stato interrotto da una osservazione dell'avv. Bovio: «Voleva una criniera di cavallo?». In effetti non si può dire che il teste sia privo di capelli.

Il Gioia ha detto però che prima di lasciare Bari venne avvicinato «da qualche persona» che l'invitò ad andare a Milano al processo, per testimoniare a favore dell'imputato Akers. Il P.M. dott. Milone ha chiesto che fosse stralciata dal verbale la parte relativa alla pretesa subornazione del teste e che fosse rimessa al pretore di Bari per gli accertamenti del caso. Il pretore ha acconsentito. Il processo continuerà giovedì.

Gridatelo, se occorre...

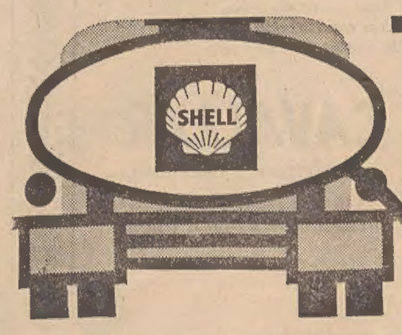


perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

Chinamartini



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce liscia, calda, al seltz



TERMOSHELL
combustibile fluido per riscaldamento
per il vostro rifornimento
telefonate a: 93.936 - 94.590
A. SFERCO
Via A. Valerio, 41 - TRIESTE



Antichità
Mobili d'arte
Arredamenti

Aldo Lanza

Lavorazione artigianale propria
Si eseguono
lavori su misura in ogni Stile
TRIESTE
Via Fabio Filzi 8 - Telef. 24404

NATALE 1965

regalatevi confezioni di classe

PITASSI

TRIESTE GORIZIA

Un regalo per Natale?

La OROLOGERIA OREFICERIA
Cernigoi
Monfalcone
Telef. 72512

potrà togliervi d'imbarazzo

Ricco assortimento
GIOIELLI
OGGETTI D'ORO
OROLOGI DI MARCA

N. Micheluzzi

VI OFFRE

Una ricca scelta di tessuti per tendaggi nazionali ed esteri
Tappeti
Scendiletto
Coperte di pura lana
Damaschi . Lampassi
e tutti gli accessori per la decorazione

Largo Sonnino 6/7 - Tel. 96627

I REGALI NATALIZI
che TUTTI attendono

I REGALI PER CAPODANNO
che TUTTI preferiscono, li trovate a prezzi modici nella

OREFICERIA - OROLOGERIA
CANARUTTO
VIA DELLE TORRI N. 2

ARTE E LUCE

di Silvio Bonifacio

REGALI UTILI, REGALI ELEGANTI, REGALI VARI:
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI, POSATERIA DI CLASSE, APPARECCHI SANITARI

VIA S. SPIRIDIONE 3
VIA ROMA 20



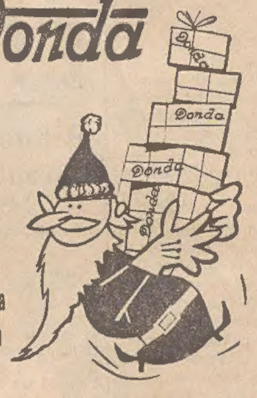
Pellicce CERVO
modelli di qualità superiore
e guarnizioni varie
VIALE XX SETTEMBRE, 16

"VISTA"
OTTICA
FOTO
CINE
Via Carducci 5 - Tel. 29656

I negozi preferiti
Mode Bianca
Via Santa Caterina 7

BOUTIQUE
Mode Bianca
Corso Italia 17
dalle signore eleganti

Donda



Largo Barriera Vecchia

BUON NATALE



regali di buon gusto
- pipe di radica secolare
- accessori per fumatori
- accenditori di marca
- rasoi elettrici ultimi modelli
- posaterie e articoli per la bella tavola

v. Zandegiacomo
Corso Italia 1
Unica filiale: piazza Cavana 7

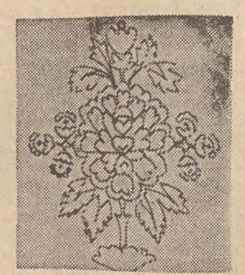
il miglior augurio
di buone feste
si formula con un dono
acquistato
nel nuovo negozio

DRIOLI
CONFEZIONI
piazza S. Antonio 4

PELLETTERIE
ARGIA
Via Gallina 1

Meravigliosi doni per Natale e Capodanno
Incantevoli modelli di borsette e mille articoli da regalo

SCEGLIETE DA
ARGIA
I DONI PIU' GRADITI PER I VOSTRI CARI



la ditta
CIANO
CARTA DA PARATI
ha il piacere di informare il pubblico, gli Architetti e gli Arredatori che presenta la sua nuova, importante collezione delle famose carte corredate con il più grande assortimento di tessuti uguali o ben accompagnati.
VIALE XX SETTEMBRE 38 b

ZAMPONI E COTECHINI
DI MODENA
e tutte le
SPECIALITÀ
GASTRONOMICHE
ASSORTIMENTO SPUMANTI

ANTICA SALUMERIA
MASÈ
Via Giacinto Gallina

DONI UTILI DA
Vito e Betty Bombacigno
Vasto assortimento di
VESTAGLIE
SOTTOVESTI DI NYLON
LENZUOLA E TOVAGLIE
RICAMATE A MANO
CORREDI DA SPOSA
BIANCHERIA FINE PER SIGNORA
Via Mazzini 46 - Tel. 55268
Via C. Battisti - Tel. 23111

per Natale

Un dono scelto dal meraviglioso assortimento che in 16 vetrine presenta

CAVALLAR
OROLOGERIA - OREFICERIA
VIA S. LAZZARO
(ANGOLO VIA DELLE TORRI)

Arlem Gower, Barbara Gould, Fernand Aubry, Simonette, Jean D'Averze, Bellipis (Biokosma), Suzie Wong, Jean Savin, Capucci, Schubert, Venziani, Lanvin, Chanel, Ma Griffe, Myrurgia, Napoleon, Revillon, Fath, Dunhill, Antoine, Victor, ecc. ecc.

Profumeria
GUERIN
via Tarabochia n. 1 - Tel. 93-561
TRIESTE

CAMEXCO-ITALARTS
Corso Italia 3, Tel. 61-248

offre una ricca scelta di regali originali e nuovi, per tutte le occasioni e tutte le festività.

Capolavori dell'artigianato italiano ed estero portati direttamente dall'origine al cliente a prezzi accessibili a tutti

VISITATECI!

VALIGIE - BORSETTE - OMBRELLI
Tusset & Figlio
IL NEGOZIO CHE SI DISTINGUE
TRIESTE - Telefono 23058

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: CON IL NAPOLI TERZO INCOMODO NEL DIALOGO PER IL PRIMATO

LA PRIMA SCONFITTA DELLA JUVENTUS SPIANA LA VIA AGLI SQUADRONI MILANESI

Due gol di contestata regolarità nell'incontro di San Siro - Soffrono le romane non meno delle torinesi - 6 giocatori infortunati e 2 espulsi: consuntivo non allarmante

Roma, 20

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre che hanno disputato le partite di campionato.

FIORENTINA. Dopo il pareggio di Milano con l'Inter, la Fiorentina ha confermato i suoi netti miglioramenti, soprattutto grazie all'apporto dei giovani, pareggiando col Napoli che avrebbe anche potuto superare. La squadra ha, comunque, lamentato i soliti scompensi fra reparto e reparto ed è a questo cui Chiappela si dovrà dedicare. Frattanto domenica prossima nella seconda partita casalinga consecutiva, avversario di turno la Roma, l'allenatore viola dovrebbe senz'altro confermare la formazione di ieri anche perchè Guarnacci, che ha giocato su Sivori, ha dimostrato di essere in un periodo particolarmente felice.

CATANIA. Enorme meraviglia ha destato a Catania la strenna natalizia della vittoria ottenuta a Varese (la prima in trasferta e la seconda di tutto il campionato). L'innesto di Vavassori, Christensen e Petroni si è rivelato decisivo.

ROMA. Da una settimana altra il volto della Roma cambia. Superato otto giorni fa il Torino, grazie ad uno spirito agonistico davvero encomiabile, ieri la squadra giallorossa è inappata in una prestazione senza grinta e si è dovuta accontentare di un pareggio contro una compagine, come quella di Brescia, che non aveva mai racimolato un punto in trasferta. L'ottima condizione del portiere Cudicini ha poi evitato verso la fine della partita addirittura la sconfitta.

LAZIO. Sconfitta troppo pesante quella subita dalla Lazio all'Amsicora. Pesante, non soltanto sotto il profilo numerico, quanto per le conseguenze che potrebbero derivare. Basti pensare, infatti, all'espulsione di Rosi e allo stiramento inguibile di Bartì perchè il prossimo impegno casalingo col Napoli diventi fin da oggi molto più difficile del previsto.

BOLOGNA. Un Bologna veramente notevole quello visto ieri a Torino; in grado di reagire alle avversità (infortunio di Furlanis e rete iniziale torinese) per poi mettere a segno quattro reti (otto in due domeniche) grazie ad un gioco piacevole e redditizio sospinto da un Haller in condizioni smaglianti. La squadra dovrà ora prepararsi a sostenere l'impegno più arduo: il confronto a San Siro con i campioni dell'Inter. Non sarà certamente della partita Furlanis, che accusa una distorsione ai legamenti laterali del ginocchio destro e che pertanto dovrà osservare un periodo di riposo. Rientrerà però Tumburus dopo la squalifica e Carnielli potrà utilizzare Muccini nel ruolo di terzino, mentre è più che probabile il ritorno anche di Pascutti.

JUVENTUS. La Juventus ha perduto a San Siro, a 3' dalla fine, l'aureola dell'imbattibilità, dopo essere stata a lungo in vantaggio nei confronti dei rossoneri. I bianconeri sono rientrati a Torino recriminando sull'annullamento della rete di Gori, a loro giudizio del tutto regolare, e sulla concessione del secondo gol di Sormani viziato, secondo i juventini, da una carica al portiere. Unico infortunato il terzino Gori, che lamenta uno stiramento costale; in giornata il difensore sarà sottoposto ai controlli sanitari.

L. VICENZA. Il pareggio casalingo contro il Foggia è largamente spiegato negli ambienti della L. Vicenza con gli infortuni occorsi a Menti e a Savoini, e in conseguenza dei quali i due forti giocatori vicentini non hanno potuto fornire il rendimento consueto.

NAPOLI. Gli azzurri partenopei, con una partita agonisticamente molto apprezzabile, sono riusciti a lasciare imbattuti il «Comunale» di Firenze. Sono ormai sette giornate consecutive che il Napoli non perde. La compagine di Pesaola, costretta a giocare il secondo tempo praticamente in dieci, per l'infortunio occorso a Nardin, che ha riportato una lussazione alla spalla sinistra, ha resistito con tenacia, dopo aver sfiorato il gol con Panè, al veemente finale dei fiorentini.

ATALANTA. L'Atalanta ha interrotto la serie positiva che durava da cinque giornate, tornando sconfitta da Ferrara dove si è schierata con una tattica troppo rinunciataria. «Siamo stati troppo accorti in difesa — ha detto l'allenatore Angeleri — e non siamo riusciti a ripetere le nostre ultime prestazioni. Tutte e tre le reti della Spal, comunque sono nate da occasioni assolutamente banali».

BRESCIA. Con il gol del mediano Bianchi la squadra di Verdi ha interrotto all'Olimpico la serie negativa in trasferta realizzando per la prima volta fuori casa e conquistando nello stesso tempo, il primo punto.

VARESE. Ancora una prova volenterosa per il Varese proprio quando aveva a portata di mano la possibilità di conquistare il primo successo stagionale. Domo aver fallito numerose buone occasioni, i varesini, nell'organizzo di raggiungere il gol si sono lasciati sorprendere in difesa subendo così a opera del Catania, l'undicesima sconfitta.

INTER. Dopo il pareggio casalingo a reti inviolate con la Fiorentina e il difficile successo infrasettimanale contro la Dinamo di Bucarest in Coppa dei Campioni, impegni che avevano sollevato qualche perplessità, l'Inter ha dominato a Marassi, dove ha travolto la Sampdoria rimanendo da sola al comando della classifica. I campioni del mondo si apprestano perciò ad affrontare sul loro terreno il Bologna, reduce da due importanti successi contro Milan e Torino, in una situazione per loro ideale. E' probabile che proprio domenica prossima Corso rientri in squadra.

MILAN. Grande prova d'orgoglio dei rossoneri che nonostante l'assenza di Mora, sono riusciti a recuperare lo svantaggio di un gol e a infliggere alla Juventus la prima sconfitta stagionale. Uno strascico polemico è stato lasciato dal secondo gol juventino annullato dall'arbitro: ma ancora oggi Liedholm, che non ha voluto commentare l'episodio, è pronto a rilevare che, dopo tanta sfortuna, la sua squadra ha trovato finalmente una giornata favorevole. Con i due gol realizzati ieri, Sormani è tornato al comando della classifica dei cannonieri.

SAMPDORIA. Il risultato della partita di ieri non può certamente lasciar rimpianti fra i blucerchiati i quali, sul piano del gioco, hanno perduto ben più nettamente di 5-0.

SPAL. Il ritorno della Spal alla sua prima formula di gioco ha dato i suoi frutti. A farne le spese è stata l'Atalanta, un avversario combattivo e irriducibile ma ugualmente superato senza attenuanti sul piano tecnico e tattico.

TORINO. La nuova sconfitta interna del Torino ha aumentato la delusione negli ambienti dei sostenitori granata, soprattutto perchè si è trattato di una battuta di arresto provocata da un avversario ridotto in dieci, ma in grado di risalire lo svantaggio di una rete. Indubbiamente il Torino ha accusato ancora, ingigantiti dalla statura tecnica del Bologna, i difetti di gioco e di personalità già denunciati in precedenti occasioni. Anche nei prossimi incontri — in casa con il Milan e in trasferta a Vicenza — i granata non avranno la vita facile; non si prospetta comunque al momento alcun sintomo di crisi tecnica in seno alla società. Alcuni elementi sono chiaramente fuori condizione e hanno necessità di un turno di riposo; si prevede quindi che contro i rossoneri, Rocco apporti qualche variante alla formazione.

FOGGIA. Nonostante le assenze di Capra e di Nocera, il Foggia a Vicenza ha fornito una prestazione soddisfacente, rassicurante per la solidità della difesa e valida anche sotto il profilo tecnico per quel che riguarda gli attaccanti i quali, agendo in contropiede sono riusciti a rendersi pericolosi più di una volta. Per domenica, nella partita interna con il Varese, perdurando l'indisponibilità di Capra (domani gli sarà applicato l'apparecchio gessato alla gamba fratturata l'altra domenica nella partita con la Spal) e di Nocera, non sono previste variazioni nella formazione.

CAGLIARI. La vittoria sulla Lazio ha portato il Cagliari a 13 punti, cioè su quella media di un punto a partita che è il programma minimo fissato dall'allenatore per un campionato tranquillo senza preoccupazioni di retrocessione. Al di là di quota media che pone per il momento il Cagliari al centro della classifica, il successo della Lazio ha fornito anche qualche buona indicazione circa la capacità realizzatrice dell'attacco. Ora, piuttosto preoccupa l'espulsione di Rizzo — pedina fondamentale del gioco dei rossoblù — in vista delle prossime impegnative partite.

Ingessato un arto all'infortunato Furlanis

Bologna, 20

Carlo Furlanis, il terzino destro del Bologna infortunatosi ieri nell'incontro con il Torino è stato visitato oggi dal prof. Gui all'istituto ortopedico «Rizzoli». Il sanitario ha confermato la diagnosi emessa dal medico del sodalizio rossoblù dott. Dalmastri (stiramento ai legamenti collaterali del ginocchio destro) ed ha provveduto a fare ingessare al giocatore l'arto. Furlanis dovrà tenere il gesso per una diecina di giorni e successivamente sotoporsi ad altre cure prima di riprendere la preparazione.

Assieme a Furlanis, accompagnato dal dott. Dalmastri, si è recato al «Rizzoli» anche Tumburus. Il mediano rossoblù è stato visitato dal prof. Gui in merito ad alcuni risentimenti costali per un colpo ricevuto tempo addietro. A Tumburus sono stati consigliati due giorni di riposo.

La squadra «America» ha vinto il campionato messicano di calcio con due punti di vantaggio su Guadalajra e l'Atlas di Guadalajra, classificatesi a pari merito al secondo posto.

CLASSIFICA MARCATORI

SCATTATO SORMANI

Milano, 20

Grosse sorprese nel 13.o turno del campionato di calcio di Serie A in relazione alla lotta dei cannonieri per la classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno». Il vantaggio acquisito da Sormani è considerevole se si tiene presente che i suoi due gol sono stati realizzati alla Juventus che dispone di una tra le più forti difese italiane. La lotta per il Premio Caltex comunque tra i più quotati marcatori, è sempre avvincente nel giro di quozienti facilmente sovvertibili.

Ecco la graduatoria: 1) Milan: Sormani quoz. 0,91 (11 reti in 12 partite); 2) Inter: Mazzola quoz. 0,75 (9 reti in 12 partite); 3) Napoli: Altafini quoz. 0,69 (9 reti in 13 partite); 4) L.R. Vicenza: Vinicio quoz. 0,61 (8 reti in 13 partite); 5) Spal: Muzzio quoz. 0,50 (6 reti in 12 partite).

In Serie B nel turno hanno segnato sia il capoclassifica catanzarese Bui, sia i suoi inseguitori e cioè il palermitano Troja, e il messinese Caposciutti. Ecco la classifica: 1) Catanzaro: Bui quoz. 0,60 (9 reti in 15 partite); 2) Palermo: Troja quoz. 0,53 (7 reti in 13 partite) e Messina: Caposciutti quoz. 0,53 (8 reti in 15 partite); 4) Padova: Carminati quoz. 0,50 (6 reti in 12 partite); 5) Mantova: Di Giacomo quoz. 0,42 (6 reti in 14 partite); 6) Lecco: Clerici quoz. 0,40 (6 reti in 15 partite).

INTERESSANTE LA COPPA EUROPA DI WATERPOLO

SCHIACCIANTE LA PRO RECCO NEL PROPRIO GIRONE ELIMINATORIO

Ha distanziato i germanici, secondi classificati - Ritenuti candidati alla vittoria del torneo i pallanotisti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dortmund, 20

I pallanotisti della Pro Recco hanno concluso trionfalmente la serie di partite che li vedeva impegnati nel quadro del girone «B», valevole per la Coppa Europa, battendo per cinque a uno la formazione del Duisburg. La Pro Recco aveva già praticamente acquisito il diritto di partecipare alle semifinali battendo per sei a uno la rappresentativa di Bruxelles: l'incontro con il Duisburg, che è il secondo semifinalista del girone «B» (le prime due classificate di ogni girone accedono alle semifinali) era in effetti importante solo sotto l'aspetto del prestigio. La franca affermazione degli italiani ha convinto i tecnici che la Pro Recco è autorevolmente candidata per la conquista della Coppa Europa.

L'incontro tra i liguri della Pro Recco ed il Duisburg, al quale ha assistito un folto pubblico, è stato tecnicamente ed agonisticamente interessante. Il merito della validità tecnica della partita va attribuito agli italiani, mentre i germanici si sono battuti a fondo allo scopo di conquistare il secondo posto nel girone (ci sono riusciti) grazie al quoziente reti.

La Pro Recco si è dimostrata di una classe nettamente superiore a quella dell'avversaria. Tecnicamente e strategicamente i pallanotisti italiani hanno dominato da lontano. Gli stessi critici germanici sono concordi nel riconoscere che il Duisburg è stato surclassato ed è riuscito a mantenere il passivo «in proporzioni onorevoli» solo grazie ad «un commovente impegno». Degli italiani viene particolarmente lodato Cevasco che ha messo a segno ben quattro delle cinque marcature italiane.

La Pro Recco ha spinto a fondo sin dall'inizio della partita andando dopo un minuto in vantaggio per merito di Cevasco, autore di un'entusiasmante discesa. Prima della conclusione del tempo lo stesso Cevasco ha battuto per altre due volte il portiere germanico. Nella ripresa il Duisburg si è fatto più pericoloso, anche perchè gli italiani hanno volutamente rallentato il ritmo, ed è riuscito ad accorciare le distanze. Nel finale la Pro Recco è tornata all'attacco ed ha segnato altre due reti.

Ecco la classifica finale del girone «B» di Coppa Europa: 1) Pro Recco; 2) Duisburg; 3) Amasfoord; 4) Bruxelles.

I risultati negli altri gironi eliminatori:

Girone «A» a Barcellona: Ethnicos Pireo (Grecia) batte C. N. Marsiglia (Francia) 5-4; Partizan Belgrado (Jugoslavia) batte C. N. Barcellona (Spagna) 7-1.

Girone «C» a Leningrado: Tunafors (Svezia) batte Simselskap (Finlandia) 4-1; Clun Marina di Mosca (URSS) batte Dynamo Magdeburgo (Germania or.) 6-5.

Girone «D» a Praga: Ferencvaros di Budapest (Ungheria) batte Legia Varsavia (Polonia) 7-1; Dynamo Bucarest (Romania) batte Slovan Piestany (Cecoslovacchia) 8-0.

Al termine del primo turno eliminatorio, la Pro Recco e il Duisburg si sono qualificati per il secondo turno (semifinali) avendo conquistato i primi due posti del girone «B» svoltosi a Dortmund.

Per quanto riguarda gli altri gironi, ecco le squadre qualificate: girone «A» (svoltosi a Barcellona): Partizan Belgrado a Barcellona; girone «C» (Leningrado): Club della Marina (URSS) e Dinamo Magdeburgo; girone «D» (Praga): Ferencvaros di Budapest e Dinamo di Bucarest.

Il secondo turno (29 e 30 gennaio) comprenderà due gironi di quattro squadre e le prime due classificate di ciascun girone disputeranno la finale fissata per i giorni 6, 13, 20 e 27 febbraio. Si dovranno ora scegliere le sedi del secondo turno e della finale.

Albert Saxon

LA SCOZIA NON HA INGOIATO LA PILLOLA DI NAPOLI

Continuano i punzecchiamenti fra Stein e i dirigenti federali

«A nessun prezzo riassumerei le funzioni di allenatore della Nazionale» - Richiamato a una maggiore discrezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 20

Brucia ancora nelle carni del mortificatissimo calcio scozzese la Waterloo del «San Paolo» di Napoli dove, passando dagli altari dell'inattesa vittoria di Glasgow alla polvere di un secco 0-3, la Nazionale locale dovette rinunciare melanconicamente all'obiettivo della finale mondiale.

L'ultimo a prendere la parola, dopo le recriminazioni della stampa e le lamentele dei tifosi, è stato l'allenatore Jock Stein, cui i dirigenti scozzesi avevano affidato con tante speranze naufragate purtroppo sul traguardo, la conduzione tecnica della squadra nazionale. Alla notizia che la Federazione di calcio (SFA) ha deciso di cercarsi un nuovo direttore tecnico, Stein ha detto senza mezzi termini che non riassumerebbe la carica neppure se gli promettessero uno stipendio di 20.000 sterline l'anno (35 milioni di lire italiane) o addirittura l'intero incasso degli incontri internazionali della Scozia.

L'incarico nazionale di Stein, che era ed è rimasto allenatore del Celtic di Glasgow, si riferiva al solo periodo di preparazione della Nazionale per la Coppa del mondo. Il problema della riconferma del tecnico o della sua sostituzione si sarebbe quindi posto in ogni caso, avesse o no la Scozia guadagnato l'ingresso in finale. Sul salario percepito da Stein non si sono avute indiscrezioni e si è riusciti a sapere soltanto che il tecnico veniva pagato partita per partita.

Ciò che angustia Stein più di ogni altra cosa è il comportamento delle squadre inglesi durante la preparazione dell'incontro di Napoli In quella occasione, sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria di Glasgow, Stein decise, fatto assolutamente senza precedenti per le consuetudini del calcio britannico, di riunire i suoi ragazzi per una settimana di allenamenti speciali. Il poveretto sperava, anche sulla base di dichiarazioni piuttosto promettenti fatte da alcune società, di poter avere con sè tutti gli assi, ma ai «dunque» le società inglesi si rifiutarono di mettere in libertà le loro migliori pedine per evitare rischi nelle partite di campionato in programma il sabato precedente l'incontro di Napoli. Il risultato fu che due assi, Denis Law del Manchester United e Billy Stevenson del Liverpool si infortunarono e che a Napoli la Scozia giocò con una formazione quanto mai rimaneggiata. Tra gli altri uomini su cui Stein non potè fare affidamento perchè infortunati vi furono il portiere Brown, il centromediano McNeill, il mediano Baxter e l'ala Henderson.

Negli ambienti calcistici scozzesi non si è ancora spento il dispetto provocato dal «sabotaggio» delle società inglesi, ma le pungenti dichiarazioni di Stein hanno ugualmente irritato i responsabili calcistici di Scozia.

Un portavoce della SFA ha detto: «Se Stock Stein aveva da formulare qualche critica al sistema, il momento e il luogo più opportuno erano certamente le nostre riunioni. I selezionatori del resto sono consapevoli delle difficoltà dell'incarico, almeno finchè dovremo dipendere dalle società inglesi per disporre dei calciatori».

La SFA non ha ancora preso posizione sulla questione, posta da vari esperti sportivi, della nomina di un direttore tecnico «a tutto servizio», un responsabile cioè che, al contrario di quanto è accaduto finora, possa dedicarsi completamente alla Nazionale senza dividere il proprio tempo per seguire anche una squadra di una società. Una decisione in tal senso costituirebbe un fatto senza precedenti per la tradizione sportiva inglese e farebbe senza dubbio epoca.

Geoffrey Miller

L'Inter a disposizione della nazionale

Milano, 20

Il Commissario Unico per la Nazionale, Fabbri, si è incontrato oggi presso gli uffici della Lega Nazionale con l'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, per stabilire un comune piano al fine di evitare coincidenze fra gli impegni della Nazionale azzurra e quelli dell'Inter in Coppa dei Campioni. Fabbri ed Herrera hanno raggiunto subito un accordo in tal senso e pertanto l'Inter ha respinto le date del 9 e 16 marzo proposte dal Ferencvaros nel quadro dei quarti di finale di Coppa dei Campioni. In quel periodo sono già stati infatti fissati vari impegni internazionali per gli azzurri: gli incontri della Nazionale «A» con la Francia e della «B» con Belgio e Lussemburgo.

Dato che il termine per completare i quarti di finale della Coppa dei Campioni scade il 21 marzo, l'Inter è intenzionata a giocare le due partite con la squadra ungherese prima della fine di febbraio. Se comunque, Inter e Ferencvaros non raggiungessero un accordo diretto entro il 31 dicembre, sarebbe la UEFA a decidere di ufficio le date: il regolamento di Coppa prevede infatti che entro 15 giorni dal sorteggio dei vari turni devono essere stabilite le date delle partite. Una eventuale decisione di ufficio della UEFA terrebbe però comunque conto degli impegni della Nazionale italiana.

Gravi escandescenze di fanatici pugliesi

Manfredonia, 20

Sono in corso le indagini del Commissariato di P.S. sugli incidenti accaduti ieri al termine della partita del campionato pugliese dilettanti di prima categoria tra la squadra locale ed il Molfetta, terminata con il risultato di 0-0.

La polizia cerca di stabilire l'identità dei responsabili della aggressione alla corriera a bordo della quale erano i giocatori ospiti, l'allenatore ed i dirigenti. L'automezzo ha subito gravi danni. Le condizioni dell'autista, Cesare Capurso — colpito alla testa da una pietra e ricoverato in una clinica di Manfredonia — sono notevolmente migliorate: è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

I giocatori del Molfetta, lo allenatore Zara e il dirigente rimasti contusi dai sassi sono tornati la notte scorsa a Molfetta, a bordo di auto scortata dalla polizia.



Un polemico documento fotografico: il gol della vittoria del Milan. I giocatori juventini hanno contestato la regolarità del punto, sostenendo che il portiere Anzolin è stato ostacolato nel tentativo di difesa da un giocatore milanista. La foto smentisce l'accusa

DOPO LA PARTITA MONFALCONE-PIACENZA

Molte e discordanti le opinioni fra stampa, giocatori e dirigenti

Si conviene sull'alto numero delle occasioni sprecate Ha nociuto il raffronto con la gara con l'Udinese

Monfalcone, 20

Chi assiste dall'alto della tribuna può avere una visione più ampia, più completa e comunque differente da chi si trova a livello del prato. Forse per questo non combaciano i giudizi sulla stessa partita. C'è, poi, il caso che di opinione differente siano anche i fogli che s'interessano all'avvenimento per dovere di cronaca e di commento. Forse i loro corrispondenti si sono trovati in punti differenti dello stadio con visuale diversa.

Non si può pensare differentemente quando contrastanti opinioni vengono a galla dopo una partita come quella disputata dal CRDA e dal Piacenza. Per i giocatori e per i dirigenti il CRDA ha giocato bene ed è stato sfortunato. Osservando dal di fuori, il CRDA ha giocato peggio di altre volte. La stampa ha già analizzato l'apporto e gli errori dei singoli atleti e dei reparti; è inutile ritornarci sopra. Chi ha orecchie da intendere avrà già capito. Il CRDA ha lavorato, questo è fuor di dubbio, ma con poco ordine, con le idee alquanto annebbiate, insistendo su una strada che portava a un fondo cieco.

A fine partita abbiamo chiesto ad Ive perchè si fosse portato spesso sulla destra o sulla sinistra quando in linea normale la sua posizione è quella di centro. La risposta è stata convincente: «Visto che altri volevano stare al centro, qualcuno doveva pur passare ai lati». Domenica, molti lanci sono stati effettuati al limite dell'area in posizione centrale e ciò ha favorito il lavoro di intercettamento degli avversari. Si è aperto poco sulle estreme e qualche atleta del centrocampo ha rallentato l'azione anche perchè gli altri non erano pronti nello smarcamento o nel tenere la posizione dovuta. Si è giocato, particolarmente in fase di attacco con un certo nervosismo, con un certo orgasmo e poi, si è sbagliato nelle conclusioni quando il lavoro più grosso era già fatto.

Giornata nera, a nostro avviso, per un CRDA che ha malamente perduto una occasione propizia di vittoria. In linea generale tutti i colleghi della stampa sono concordi su questo: Il «Messaggero Veneto» scrive che la squadra monfalconese «ha buttato alle ortiche troppo facili occasioni, perchè si possa parlare di sfortuna. Non ce l'ha fatta e ciò a null'altro lo si deve se non agli incredibili errori dei suoi avanti, mancati all'appuntamento clamorosamente».

L'«Unità» parla di grossa occasione persa dal CRDA e sottolinea che gli sportivi hanno lasciato il campo amareggiati per la mancata vittoria che sarebbe stata meritata molto da come si sono svolte le cose sul terreno.

Il «Gazzettino» dice che il risultato di parità «ha punito giustamente il CRDA» e soggiunge che «quello che gli avanti locali hanno sciupato oggi, va oltre ogni limite». Per il piemontese «Tuttosport» si è trattato di una partita fiacca e senza calore e gli attaccanti del CRDA sarebbero stati «lenti, indecisi e troppo poco coordinati» ed inoltre afferma che il CRDA avrebbe potuto vincere «solo che qualche suo sciupone fosse stato più attento».

Il bolognese «Stadio» afferma che il risultato premia entrambe le squadre e che è stata una partita da gladiatori nella quale nessuno si è risparmiato e le energie sono state profuse in abbondanza. Tutt'altro suono ha la campana della «Gazzetta dello Sport» che parla di incontro svoltosi «per quasi tutta la sua durata all'insegna di una costante monotonia, con una mancanza pressochè totale di gioco di intesa e di azioni redditizie». Soggiunge ancora che il risultato «scaturito da questo opaco incontro potrebbe essere accettato dagli ospiti ed un po' meno dai cantierini, colpevoli di aver fallito perlomeno quattro occasioni da rete».

L'inviato del nostro giornale, Dante di Ragogna parla di una «partita grigia come l'atmosfera». Forse questa impressione deriva anche dal confronto fra questa partita e quella con la Udinese, incontro quest'ultimo che da tutti era stato giudicato il migliore di tutto il campionato.

Ora vi sarà una domenica di riposo e speriamo che questo possa giovare ai cantierini per ritornare ad essere gli atleti di inizio campionato.

M. C.

Altig a Milano

Milano, 20

Rudy Altig, classificatosi al secondo posto ai campionati del mondo di ciclismo su strada, è giunto oggi a Milano proveniente dalla Germania. Altig si è incontrato subito dopo con il direttore sportivo della «Molteni», Giorgio Albani, con il quale ha avuto un lungo colloquio a proposito del suo passaggio nelle file della squadra italiana. Domani Rudy Altig s'incontrerà con il comm. Ambrogio Molteni per il perfezionamento del contratto.

GRAVE PERDITA DEL TENNIS ITALIANO

A primavera Pietrangeli si darà al professionismo

Una offerta di trenta milioni - Entrerà nella «troupe» di Kramer, poi si darà all'insegnamento

Roma, 20

Un giornale romano ha reso noto che dopo un colloquio chiarificatore con Vasco Valerio, presidente della Federazione italiana tennis, Nicola Pietrangeli ha maturato l'idea di passare al professionismo nella prossima primavera. La decisione di lasciare il dilettantismo è stata determinata dall'offerta pervenutagli da Kramer, che gli ha promesso un contratto per tre anni e un guadagno sensibile, circa trenta milioni di lire. Le trattative tra Pietrangeli e Kramer, di cui si fece cenno nei mesi scorsi, sarebbero state concluse con somma soddisfazione di entrambi. Pietrangeli proprio a conclusione della sua carriera ha voluto guadagnare più di quanto gli potesse offrire il dilettantismo, e lasciati da parte i sentimentalismi, ha pensato alla famiglia e al suo futuro.

Pietrangeli quindi farà parte della «troupe» di Kramer a partire dal maggio del prossimo anno. Infatti i giocatori professionisti del tennis mondiale effettueranno una «tournée» in Europa con incontri in Italia.

Al termine della carriera di giocatore il tennista romano ha intenzione di rimanere nel suo mondo, vale a dire, si trasformerebbe in un maestro di tennis.

La corsa tris a Roma

Roma, 20

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Muscletone, in programma venerdì prossimo 24 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Muscletone (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2020 Miss Moffo, Dragud, Sefolinella, Pionier, Barbero, Ronchesina, Furcia, Sokol, Orazio Prà, Ursida, Angelo; a metri 2040 Montese, Terenzio, Willing Rodney, Corleone; a metri 2060 Carmelo.

Spangaro e la Dapretto in montagna con gli azzurri

Roma, 20

Per un periodo di riposo attivo in montagna la Federazione italiana nuoto ha convocato dal 2 al 12 gennaio a Bagni di Bormio (Sondrio) le seguenti nuotatrici azzurre: Beneck, Pasqualetti, Zunini (S. S. Lazio); Berti, Muzio, Sacchi (N. C. Milano); Camino, Schiezzari (C. S. Fiat Torino); Cassera (Libertas Bergamo); Cutolo (R. N .Napoli); Dapretto (A. S. Edera Trieste); Foresio, Samuele (Canottieri Napoli); Borracchi (R. N. Florentia); Boscaini, Spinola F. (S. S. Lazio); Chimisso, Chino (R. N. Patavium); De Gregorio (A. S. Roma); Gross, Spangaro (C. S. Esercito); Rastrelli (R. N. Napoli).

Le nuotatrici saranno accompagnate dalla prof.ssa Frattini e dagli allenatori d'interesse federale Usmiani, Betti e Zabberoni. I nuotatori saranno accompagnati dagli allenatori d'interesse federale Zizek, Baccini e Costoli.

Per inderogabili ragioni di studio hanno dovuto rinunciare al raduno le nuotatrici Gattolin e Noventa e i nuotatori Giovannini, Grimaldi, La Monica e Vai.

LA SETTIMANA PUGILISTICA IN ITALIA

Non poche le riunioni ma di scarsa importanza

A Rimini Lugli e Truppi - A Bologna Ros contro Badalassi - Tomasoni - Fletcher

Roma, 20

Nonostante il numero elevato di riunioni pugilistiche di questa settimana, nessun programma riveste particolare importanza, data l'assenza dei migliori campioni sia italiani che stranieri. Neanche per il giorno di San Stefano, tanto redditizio agli organizzatori gli scorsi anni, si è pensato ad un cartellone di gran richiamo. Evidentemente la coincidenza della domenica, quest'anno, ha consigliato alla prudenza e alla sobrietà.

L'Emilia, comunque, «tiene banco» con tre riunioni rispettivamente a Bologna, Ravenna e Rimini dove si svolgeranno appunto le tradizionali riunioni di Santo Stefano. La riunione bolognese porta la firma di Renato Torri. Saranno impegnati i massimi Ros e Badalassi. Il combattimento principale della riunione riminese vedrà sul ring i medi Lugli e Truppi per il match valido come semifinale al titolo nazionale detenuto da Santini. Il brasiliano De Jesus e Gennatiempo di Gaeta daranno vita al «sottoclou». Sul quadrato del Palazzo dello Sport di Ravenna, saliranno il leggero lughese Medri e il lombardo Schiavetta che recentemente ha affrontato il campione della categoria Pravisani.

Il mediomassimo statunitense Jim Fletcher, incontrerà mercoledì sera a Brescia il campione italiano dei massimi Piero Tomasoni. Fletcher è un pugile di colore, assai dotato ed in grado di fronteggiare Tomasoni che farà così il suo ritorno sul quadrato dopo la conquista del titolo italiano contro Amonti.

Ecco il programma della riunione: pesi medi: Belleri (Brescia) - Ceriano (Aosta) in 6 riprese; pesi mediomassimi: Scatolin (Venezia) - Cominardi in 8 riprese; pesi gallo: Bricchi (Lissone) - Zamperini (Genova) in 8 riprese; pesi massimi: Tomasoni (Brescia) - Fletcher (USA) in 10 riprese.

A Mestre l'incontro De Piccoli - Weiland (Granbretagna) sarà al centro di una riunione che vedrà, come contorno, i combattimenti tra i mediomassimi Moraes e Kneipp (Germania) e i medi Simoni e Bacchetti.

Santo Stefano pugilistico a Pavia dove, al Palazzo delle Esposizioni, l'incontro fra i mediomassimi Biancardi e Vogrig costituirà il clou di una riunione che prevede cinque combattimenti fra professionisti, Biancardi, pugile di seconda serie imbattuto ha combattuto 17 volte con undici vittorie prima del limite. Il 26 dicembre sarà impegnato per la prima volta contro un avversario di prima serie, l'udinese Vogrig, il sottoclou della riunione vedrà sul ring l'argentino Nunez opposto a Oberti.

Ecco il programma: piuma: Bertolotti (Pavia) contro Pilotti (Seregno) in 6 riprese; welter: Sacchi (Pavia) contro Soprani (Forlì) in 6 riprese; leggeri: Veneroni (Pavia) contro Didda (Fidenza) in 6 riprese; superleggeri: Nunez (Argentina) contro Oberti (Genova) in 10 riprese; mediomassimi: Biancardi (Pavia) contro Vogrig (Udine) in 8 riprese.

Giovedì sera si terrà a La Spezia una interessante riunione imperniata su tre incontri professionistici dei quali saranno protagonisti Sassarini, Torai e l'olimpionico Arcari.

TITOLO EUROPEO

Hoegber si prepara a incontrare Visintin

Copenaghen, 20

Bo Hoegber, il medio junior svedese meglio noto come il «re del k.o.», continua con il massimo impegno e con grande decisione gli allenamenti in vista dell'incontro, titolo europeo in pallo, contro Bruno Visintin del primo gennaio prossimo.

Lo svedese, che ha 26 anni, ha combattuto da professionista 27 volte riportando una sola sconfitta. Venti match su ventisei li ha vinti prima del limite. Da dilettante poi ha dato ancora più validi motivi di resistere alla sua fama di picchiatore: su 75 incontri vinti 70 li ha conclusi per k.o.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica referenziata disposta trasferimento. Tel. 28688. 63026 B

CERCASI per primi gennaio stabile oppure prestaservizi, 8 ore. Presentarsi portineria, via Beccaria 4. 26723 B

CERCASI cameriera stabile referenziata per piccola famiglia. Telefonare 95646. 26695 B

PRESTASERVIZI cercasi tre mattine settimanali. Commerciale 21, porta 7. 26691 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telefonare 93616. 26740 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26739 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49582 C

AUTISTA con Taunus 17 M propria offresi, passaporto estero. Telef. 52291. 49673 C

DATTILOGRAFIA corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, offresi. Cassetta 49549 C SPI.

GIOVANE 24enne bella presenza patente B pratico città offresi. Telef. 96014. 26936 C

MEDIA età banconiera o internista o lavori manuali capace, offresi. Tel. 95320, dalle 9 alle 14. 62927 C

OPERAIO installatore ferro tubista, offresi. Str. via Istria 31, fam. Rovatti. 49689 C

PIANISTA libero, repertorio moderno, offresi servizi continuativi anche navigazione. Scrivere SPI, cassetta 4, Mestre. 6726 C

PITTORE muratore capace, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 49671 C

SEGRETARIA d'azienda 18.enne, conoscenza tedesco, inglese, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Cassetta 26685 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 49618 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



la gioia di essere tutti insieme...
Natale è proprio Natale con uno squisito
panettone
ALEMAGNA

ACQUA gas riscaldamento esegue officina specializzata anche condizioni di pagamento. Via Pietà 13. Telef. 41410. 26687 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 26615 CC

PERMANENTI tinture bellissime, prezzi modicissimi. Salone Marisa, III Armata 65. Telefono 31589. 82932 CC

PITTORE decoratore esegue cemere gesso 9000, tappezzate amila. Telef. 59080. 62938 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L.

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere cercasi. Panificio-Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 26717 D

APPRENDISTA per istituto di bellezza Pia, cercasi. Largo Barriera 9-II p. 49679 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

AUTOGRUISTA patentato cercasi da impresa costruzioni. Cassetta 6 B SPI, Udine. 6724 D

CAPO reparto montaggi, lavorazione lamiere, veramente capace cercasi. Scrivere cassetta 13 SPI Udine. 6733 D

CERCANSI lavandaia e apprendista stiratrice. Presentarsi Pelitura «Edi», Giulia 20. 26727 D

CERCANSI lavorante parrucchiera capace stabile e mezza lavorante. Tel. 29864. 49675 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Moncenisio, via Carducci 27. 8826 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Schiaparelli 64. 49683 D

IMPRESA costruzioni cerca autogruista patentato. Scrivere cassetta 7 B SPI, Udine. 6723 D

RAGAZZO macelleria cercasi Hermet 3. Tel. 28629. 26683 D

F Off. camere e pens. L.

A. CENTRALISSIMA indipendente, lussuosa, mobiliata, acqua corrente, termosifone, ascensore. 31998. 26693 F

AFFITTASI mobiliata, bagno, caloriferi a distinto occupante. Telefonare 49929. 49711 F

AFFITTASI stanza centrale. Telefono 34260. 49681 F

AFFITTO camera una-due persone con vitto. S. Francesco 5, portiere. 49397 F

CENTRALISSIMA matrimoniale uso bagno, affittasi, adatta pure giovani sposi senza figli. Rivolgersi dalle 15 via Machiavelli 13, secondo piano. 49703 F

VUOTE cucina. Quartiere presso assente; altre mobilite, Palma, telef. 94756. 49699 F

G Istruzione L.

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, indossatrici, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimec, Battisti 8. 3818 A Gorizia: corso Verdi 141. 5515 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 46610 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 166 G

I Off. appart. bott. L.

A.A.A.A.A. AFFITTASI DOMUS vista mare, in palazzina signorile, PRIMO INGRESSO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, autorimessa, balconata, AFFITTASI 55.000 mensili tutto compreso. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI, DOMUS vista mare in palazzina signorile, PRIMO INGRESSO, salottino più 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata, ascensore, termonafta, autorimessa, soleggiatissimo. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS, CENTRALE, CASA NUOVA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

pellicce **ausatex** *in Leacril nella meravigliosa collezione*

italianstyle®

una divisione del gruppo Marzotto

garantite da questi marchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

San Domingo di nuovo in fiamme



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
San Domingo — Seguaci di Caamano ergono in fretta barricate durante i sanguinosi incidenti

UN NUOVO GRAVE DISASTRO FERROVIARIO HA FUNESTATO LA PENISOLA IBERICA

TRENO OPERAIO PORTOGHESE CONTRO UN MERCI: 22 MORTI

Il numero delle vittime non è definitivo; i feriti accertati sono trenta - Un segnale errato ha dato via libera al convoglio passeggeri - Disperata frenata tentata dai macchinisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 20

Un segnale sbagliato sulla linea ferroviaria Lisbona - Sintra ha provocato l'urto di due treni in corsa, instradati sullo stesso binario: un treno passeggeri, carico soprattutto di operai «pendolari» che tornavano a Sintra da Lisbona, ed un treno merci. Il bilancio delle vittime umane non è ancora completo: ma il vicecapo dei vigili del fuoco di Sintra, Mariano Alfonso Martin, ha riferito che i morti sono sicuramente «almeno» ventidue, ma teme che salgano ad una trentina. Sedici cadaveri sono già stati recuperati e trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Lourel. I feriti — tredici dei quali ricoverati all'ospedale di Sintra e gli altri nei piccoli ospedali delle località vicine — sono trenta.

E' il secondo grave incidente ferroviario in tre giorni nella penisola iberica. Anche il primo, verificatosi in Spagna sabato scorso, aveva gettato nel lutto il Portogallo, poichè fra i trenta morti ed i settantanove feriti dello scontro di Villar de Los Alamos — quando il rapido Parigi-Irun-Lisbona aveva pure cozzato contro un merci — si trovavano molti portoghesi.

L'incidente di oggi è accaduto nel tardo pomeriggio, quando già il buio era calato, fra il paesino di Mem Martins e Sintra, a cinque chilometri da questa località: cioè quando il treno passeggeri, che aveva lasciato Lisbona alle 17.21 (18.21 italiane), era a pochi minuti dalla fine del viaggio. Quando si sono accorti di viaggiarsi l'un contro l'altro sullo stesso binario, i due macchinisti hanno frenato disperatamente, ed anche per questo il numero delle vittime non è più alto. L'urto, tuttavia, non è stato evitabile. Un testimone oculare riferisce che il locomotore del merci è «come scomparso» in quello del convoglio viaggiatori, «che si è aperto come una scatola». Il macchinista del treno passeggeri è morto, decapitato, mentre miracolosamente vivo è il suo collega del merci: purtroppo ha perso una gamba, ma sopravviverà.

Vigili del fuoco, ambulanze e altri mezzi di soccorso si sono subito portati sul posto da Sintra. Al lume di torce elettriche, alle quali più tardi si sono potute aggiungere le fotoelettriche dell'esercito, i soccorritori si sono prodigati. Oltre ai locomotori e a diversi vagoni dei merci, sono rimasti completamente distrutti i due primi vagoni del treno passeggeri, ed è naturalmente qui che si lamenta il maggior numero di vittime. Le operazioni sono difficili. Bisogna lavorare con cautela, ma con decisione, nel tentativo di strappare almeno i feriti più gravi dalla morsa dei rottami.

L'incidente ha provocato anche la rottura della linea aerea elettrica della ferrovia. I fili, cadendo, hanno causato un principio di incendio, spentosi per fortuna da solo. La linea è stata poi isolata. Un'inchiesta è già in corso da parte dei tecnici delle ferrovie, in attesa dell'indagine della magistratura. Secondo i primi accertamenti, la responsabilità del disastro cadrebbe sulle spalle di un funzionario del movimento di un casello vicino a Sintra, il quale, come si è detto, avrebbe azionato in modo errato un segnale.

U. P. I.

AEREO AMERICANO «perde» tre bombe

Siracusa, 20

Tre bombe di aereo sono cadute, presumibilmente per un guasto all'apparato di sgancio, da un aereo americano in esercitazione sul triangolo a Sud di Porto Ulisse, a 12 chilometri da Pachino. Le bombe si sono conficcate nei campi di Emanuele Crescione, di Contrada Pagliarello. Tecnici della base NATO di Sigonella si sono recati sul luogo per recuperarle.

EROINA PER 62 MILIARDI sequestrata negli S. U.

New York, 20

Il sequestro di 95 chilogrammi di eroina per un valore sul mercato nero di 100 milioni di dollari (oltre 62 miliardi di lire) è stato annunciato oggi dal Ministro della Giustizia Robert Morgenthau. Contemporaneamente al sequestro dell'eroina è avvenuto l'arresto di sei persone coinvolte nel traffico. Una di esse è un sottufficiale dello Esercito americano già di stanza in Francia che ha nascosto lo stupefacente nel proprio frigorifero spedendolo poi con il resto della mobilia negli S. U.

Il sottufficiale si chiama Herman Conder. Gli altri cinque sono cittadini francesi Jean Le France di 50 anni, Jean Nebbia di 52, le signore Lucien Cuvilier e Suzanne Josette Voerga, e il brasiliano Francisco De Almeida.

L'ing. Valerio presidente della Montecatini-Edison

Milano, 20

Secondo attendibili informazioni, la carica di presidente e di amministratore delegato della nuova società che nascerà dalla fusione Montecatini-Edison sarà affidata all'ingegnere Giorgio Valerio

TERNI E FINELETTRICA assorbite dalla Finsider

Roma, 20

I presidenti della Finsider, della Finelettrica e della Terni hanno firmato oggi il contratto che pone in essere la fusione per incorporazione della Terni e della Finelettrica nella Finsider, il cui capitale è stato aumentato da L. 141.392.000.000 a L. 195.000.000.000. Il contratto attua le delibere assembleari prese dalle tre Società nella scorsa primavera. Come è noto l'operazione è stata decisa dall'IRI, e renderà disponibile una notevole massa finanziaria in un importante settore delle partecipazioni statali, quale è quello siderurgico, caratterizzato da un altissimo volume di investimenti e da un grandioso piano di espansione di impianti e di attività produttiva.

Il contenuto dell'operazione è così riassumibile: 1) conferimento nel complesso siderurgico della «vecchia» Terni — società per l'industria e per la elettricità — a una «nuova» Terni che ne continua l'attività e la tradizione siderurgica, mantenendo la stessa ragione sociale; 2) cessazione della Finelettrica e sostituzione delle sue azioni con azioni Finsider e azioni SIP; 3) acquisizione da parte della Finsider degli indennizzi spettanti alla Terni in conseguenza della nazionalizzazione dei suoi impianti elettrici.

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL VIETCONG

Strana calma a Saigon Tutti i terroristi spariti

ntrovabili i guerriglieri anche nelle zone di combattimento oci di un imminente colpo di stato nel Sud contro Cao Ky

Saigon, 20

Oggi cadeva il quinto anniverrio della costituzione del Vietng. Si temeva, in base spealmente all'attività terroristi- e militare svolta nei giorni orsi soprattutto nella zona delcapitale che la giornata sabbe stata celebrata con qualie azione clamorosa. Invece si l'impresisone che quest'anno Vietcong abbia deciso di ceprare la ricorrenza astenendoda qualsiasi azione sia sui campi di battaglia del Vietn meridionale sia a Saigon, ve nei giorni scorsi l'attività rroristica è stata notevole. Inmma una giornata di calma e pace, proprio il contrario di anto era stato promesso. Una romessa che non poteva non ere presa sul serio dato che a stata accompagnata per una ere settimana da sanguinose losioni in diverse zone della pitale.

Comunque da parte americae sudvietnamita non si ha cuna intenzione di allentare la rveglianza e le misure che sono state adottate per far fronte ll'onda terroristica. Il coprifuoco imposto ai soldati americani al tramonto all'alba resta in ore a Saigon e probabilmencontinuerà fino al nuovo anI terroristi si sono volatizzati a Saigon. Ma anche nelle ne dove è in atto la guerra ve e propria si ha la stessa impressione per quanto riguarda guerriglieri. Così i reparti delle 173.a brigata paracadutisti mericani che da tre giorni stanno compiendo una vasta maovra di rastrellamento nella na di Phuoc Toy, hanno perso il contatto con i ribelli. Appoggiati anche da reparti della 1.ma divisione di fanteria, i paracadutisti hanno occupato un tempo circondato da trincee, caverne e tunnel. Il campo era stato evacuato così frettolosamente che è stato trovato del cibo ancora caldo insieme a sacchi di riso, di farina e diversi capi di bestiame.

Più a Nord, i marines americani hanno terminato l'operazione «Harvest Moon». La grande operazione protrattasi per undici giorni aveva lo scopo di snidare le forze Vietcong, comprendenti circa un reggimento, dalla zona costiera delle risaie a circa 450 chilometri a Nord di Saigon. E' una zona dove fino a poco fa le forze della guerriglia avevano dominato incontrastate. Complessivamente, durante l'operazione i marines hanno ucciso 372 guerriglieri, ne hanno fatto prigionieri 33 e hanno fermato 231 civili sospetti di collaborazionismo. I reparti sudvietnamiti, che hanno subito gravi perdite nella fase iniziale dell'operazione, hanno reso noto di avere ucciso altri 47 guerriglieri comunisti.

Le forze Vietcong che restavano nella zona sono letteralmente sparite tanto che nelle ultime 24 ore i marines hanno svolto oltre cento missioni di pattuglia senza mai imbattersi in gruppi di guerriglieri. A Sud invece si segnalano due brevi scontri in una pianura ad una sessantina di chilometri ad Occidente di Saigon, dove una compagnia di guerriglieri ha attaccato due avamposti del campo speciale di Tuyem Nhon. Lo attacco è stato respinto grazie anche all'intervento dell'aviazione. Ancor più ad Occidente un reparto sudvietnamita ha sorpreso in un nascondiglio un reparto comunista, uccidendo 26 guerriglieri e impadronendosi di armi e munizioni del nemico.

A Saigon, malgrado la calma che si è avuta finora, si respira un'atmosfera pesante. La minaccia del Vietcong malgrado tutto incombe su tutti. Si tratta per la maggior parte di una minaccia di natura psicologica. Ma si ha comunque la sensazione che una campagna terroristica in grande stile stia per essere sferrata contro la capitale. A questo sentimento di insicurezza e di paura si aggiungono le voci di un diffuso malcontento negli ambienti militari vietnamiti nei confronti del Governo del Primo Ministro Nguyen Cao Ky, per cui si parla con insistenza del pericolo di un nuovo colpo di Stato.

LE POLEMICHE SUSCITATE PER I MUTAMENTI DIRIGENZIALI NELL'ENTE

SI DIMETTE PER PROTESTA GIORGIO BASSANI DALLA RAI-TV

Un dissenso sulle nuove nomine lo avrebbe spinto a rinunciare alla vicepresidenza, facendo proprie le istanze avanzate dal PSI

Roma, 20

In giornata sono stati confermati ufficialmente i mutamenti dirigenziali nella RAI-TV, di cui si era parlato spesso in questi giorni. Infatti l'ordine di servizio n. 345 della RAI, che reca la data di oggi, ha dato notizia dei seguenti spostamenti avvenuti nella dirigenza aziendale: il maestro Giulio Razzi, passa, con il titolo di direttore centrale superiore, a collaborare direttamente con l'amministratore delegato, il direttore generale e il vicedirettore generale, con particolare riguardo a quanto concerne i mezzi della produzione artistica. A direttore centrale dei programmi radiofonici è nominato il dott. Leone Piccioni, che si gioverà della collaborazione del dott. Giuseppe Antonelli, il quale assume il grado e le funzioni di vicedirettore centrale. Il dott. Luigi Beretta è nominato direttore centrale dei programmi televisivi e il dott. Pieremilio Gennarini, sempre nell'ambito della direzione centrale programmi televisivi, è nominato direttore dello spettacolo con il grado di vicedirettore centrale.

La direzione centrale dei servizi giornalistici è affidata al dott. Annibale Manusardi, con il grado di condirettore centrale. Al condirettore centrale dott. Massimo Rendina è affidato lo incarico di studiare i problemi connessi all'attuazione in Italia della televisione a colori. Egli lascia quindi, per il nuovo incarico, la direzione dei programmi radiofonici. Il dott. Giacomo Deuringer è nominato direttore del centro di produzione TV di Roma.

Alcuni dei suddetti mutamenti hanno avuto uno strascico. Infatti si è appreso che lo scrittore Giorgio Bassani si è dimesso dalla carica di vicepresidente della RAI-TV. Sabato sera, al termine della riunione del comitato direttivo aziendale che ha preso in esame le nuove nomine ai posti direttivi dei programmi radiofonici e televisivi, egli ha inviato due telegrammi al presidente della RAI-TV Ambasciatore Quaroni e all'amministratore delegato Gianni Granzotto annunciando l'intenzione di abbandonare la carica che ricopre da più di un anno.

A determinare la decisione di Bassani sembra sia stato un dissenso nei confronti delle decisioni adottate nella riunione di sabato in merito alle nuove nomine dei dirigenti radio-televisivi: in particolare, la promozione di Leone Piccioni dalla carica di vicedirettore centrale responsabile del settore spettacolo dei programmi televisivi, a direttore centrale dei programmi radiofonici, (promozione che in pratica toglie dal delicato settore dei programmi TV colui che in un primo momento sembrava il più probabile successore alla carica ricoperta dallo scomparso Sergio Pugliese) e anche la promozione di Beretta, trovatosi in minoranza fra i membri del comitato, di cui fanno parte il presidente Quaroni, i vicepresidenti Bassani (socialista) e De Feo (socialdemocratico), il direttore generale Bernabei, il vicedirettore generale Bernardi e altri dirigenti, Giorgio Bassani ha espresso la sua disapprovazione alle decisioni adottate rassegnando le dimissioni. Va riferito che a suo tempo Bassani sarebbe stato criticato da alcuni ambienti del PSI, si dice, per aver manifestato una scarsa «presenza» negli orientamenti alla base dei programmi radiotelevisivi.

Secondo alcune voci gli ambienti del PSI non darebbero significato politico al caso Bassani. Si tenderebbe infatti, a considerare la questione esclusivamente di carattere personale. Non è da escludere, comunque, che le dimissioni del vicepresidente Bassani possano essere fatte rientrare prima ancora di essere portate dinanzi al Consiglio di amministrazione della RAI-TV. Secondo altre voci, invece, i dirigenti del PSI avrebbero invece puntato i piedi, esprimendo la loro solidarietà con Bassani, ed avanzando una serie di rilievi politici su tutta la questione.

PARECCHI PAESI OCCIDENTALI SI SONO ALLINEATI CON L'INGHILTERRA

Adesione italiana all'embargo deciso contro il regime Smith

Wilson minaccia di ricorrere al blocco dei porti dell'Africa portoghese Funziona ma con difficoltà il ponte aereo per i rifornimenti allo Zambia

Londra, 20

L'Italia partecipa alle sanzioni sul petrolio, e così la Francia, gli Stati Uniti, il Belgio e l'Olanda, a sostegno dell'iniziativa presa dall'Inghilterra, che si è così assicurata la collaborazione di alcune delle maggiori potenze produttrici, e spera di ottenerla da altri Paesi, specialmente del Medio Oriente, per costringere alla resa il Governo rodesiano ribelle: lo ha annunciato ai Comuni il Primo Ministro Wilson, tornato questa mattina in aereo dagli Stati Uniti e dal Canadà, e subito risucchiato nel gorgo della crisi rodesiana, dei suoi problemi e contraccolpi immediati, tanto da dover rimandare a domani il resoconto dei suoi colloqui di Washington su altri temi importanti.

Wilson ha presieduto una riunione di Ministri, il cosiddetto «gruppo di emergenza» per la Rodesia, mentre anche il «Governo ombra» si riuniva sotto la presidenza di Heath. Il suo stato maggiore non è soddisfatto del modo in cui sono state varate le sanzioni sul petrolio, cioè senza preventiva sicurezza di una larga collaborazione internazionale (ma le dichiarazioni di Wilson ai Comuni hanno in parte svuotato tale critica), e un largo settore del gruppo conservatore è infuriato perchè le giudica fatali per le possibilità di un accordo negoziato.

Dopo il blocco delle forniture di petrolio rodesiano allo Zambia, gli aerei britannici carichi di rifornimenti hanno cominciato ad arrivare; anche gli Stati Uniti hanno promesso che parteciperanno al ponte aereo, ma i loro apparecchi sono ancora al di là dall'Atlantico: tuttavia, la difficoltà prossima non sarà tanto di trovare aerei quanto terreno per farli atterrare, e grandi lavori sono stati iniziati a questo fine (a spese britanniche). Wilson parlando ai Comuni ha usato nelle sue dichiarazioni una parola insolita: ha parlato di una posta «incommensurabile». Sarebbero incommensurabili i pericoli di un intervento esterno, in qualunque forma si concretasse, se l'Inghilterra non agisse a fondo. Wilson ha detto di essersene reso conto durante i contatti mantenuti di continuo in questi giorni con i Paesi africani e durante la visita alle Nazioni Unite, dove aumentano le pressioni per provvedimenti drastici. La minaccia di un serio intervento di Paesi estranei al giro britannico, ha precisato, è stata acutissima nelle ultime settimane.

Oggi, del resto, il Ministro degli Esteri dello Zambia, Kapwepwe, è giunto a Londra, donde poi si recherà a Washington e a Mosca; interrogato dai giornalisti all'aeroporto, ha dichiarato: «Siamo venuti in Granbretagna per dire al Governo inglese che la situazione è molto più seria di quanto lo sia stata in passato. Siamo giunti alla conclusione che l'uso della forza è ormai inevitabile». Dopo aver detto che sarebbe lieto di vedere truppe britanniche sulla sponda rodesiana della diga di Kariba, Kapwepwe ha tutavia smentito di recarsi nell'URSS in cerca di aiuti militari.

Tornando alla questione dell'embargo, è da sottolineare una decisa presa di posizione di Wilson; nel caso in cui dei contrabbandieri ne compromettessero l'esito, la Granbretagna — ha detto — dovrebbe porre il blocco ai porti dell'Africa orientale portoghese. Wilson ha aggiunto che l'embargo sui prodotti petroliferi non è un provvedimento di carattere militare e che il Governo di Londra è tuttora deciso a fare di tutto per evitare una soluzione di tipo militare del problema rodesiano. Dal canto suo, il Governo rodesiano, in una dichiarazione pubblicata oggi a Salisbury, ha annunciato che le forniture di petrolio allo Zambia riprenderanno immediatamente se la Granbretagna darà alla petroliera norvegese «Staberg» l'autorizzazione di scaricare il suo carico di petrolio nel porto di Beira. La «Staberg», arrivata sabato a Beira, nel Mozambico, aveva ricevuto l'ordine dalla società «Shell» di non scaricare.

PER LE GRAVI INGIUSTIZIE PATITE E PER DISCRIMINAZIONI RETRIBUTIVE

Restituiscono la tessera 96 operai comunisti serbi

I motivi del malcontento sembrano essersi diffusi in conseguenza del «nuovo corso» economico - Altri «fedelissimi» espulsi dal partito

Belgrado, 20

Nel Distretto di pertinenza del comitato di Kragujevac, in Serbia, della Lega dei comunisti, 96 iscritti dell'organizzazione politica hanno restituito la tessera di iscrizione e numerosi altri — come annuncia stamane il quotidiano comunista belgradese «Borba» — hanno preannunciato di aver presa analoga decisione. Di queste defezioni — 37 delle quali riguardano operai della «Cervena Zastava», la maggiore industria automobilistica jugoslava, è occupato il comitato distrettuale di Kragulevac che ha determinato i motivi addotti dai 96 dimissionari per giustificare il loro grave gesto.

Nella maggioranza dei casi tali motivi sono connessi con «gravi ingiustizie patite» e con il trattamento discriminatorio anche per quanto riguarda le retribuzioni percepite. Nella valutazione dei dirigenti comunisti, il fenomeno — del resto piuttosto frequente in questi tempi in Jugoslavia anche se non in proporzioni così vistose — sarebbe la conseguenza della «incomprensione dimostrata da numerosi aderenti nei confronti del ruolo attribuito alla Lega dei comunisti dall'ottavo congresso del dicembre dello scorso anno»: fattore di formazione della coscienza sociale dei lavoratori e non più fattore di potere e di comando nemmeno in seno ai consigli dell'autogestione, che tanta parte hanno nella nuova società jugoslava.

Nel corso della discussione, il segretario del comitato Distrettuale, Milutin Milossevic, ha deplorato questi episodi soprattutto per il fatto che essi avvengono in un periodo molto delicato dell'evoluzione interna jugoslava contrassegnata dal massimo impegno in ordine all'attuazione della decisione dell'ultima assise comunista jugoslava e che richiede da tutti i membri della Lega «un nuovo stile di lavoro, grande consapevolezza e senso di responsabilità». Una parte di colpa per quanto sta accadendo, ricadrebbe — a giudizio dell'esponente comunista — sulle organizzazioni «di base» che avrebbero agito «con estrema leggerezza nell'accoglimento di nuovi iscritti».

Un altro episodio che appare indicativo del travaglio vissuto dai comunisti jugoslavi nella nuova situazione determinata dall'ottavo congresso, si è avuto in questi giorni a Nis, nella Serbia meridionale. Quel comitato Distrettuale dell'organizzazione politica, ha deciso infatti l'espulsione dalle file dei comunisti del prof. Favrilo Vidamovic e degli assistenti Kristivoje Milkovic e Milan Moskovic.

NEI PROSSIMI GIORNI LA SENTENZA CONTRO LO STUDENTE ITALIANO

Per Gualino a Madrid chiesti oltre sei anni

Il giovane era stato sorpreso con un collega spagnolo a distribuire materiale antifranchista - Datosi alla fuga era stato ferito dagli agenti

Madrid, 20

Nei prossimi giorni la Corte del Tribunale dell'ordine pubblico di Madrid emetterà la sentenza contro gli studenti Riccardo Gualino, di nazionalità italiana, e Luis Catalan Burgos. Entrambi furono arrestati il 6 marzo scorso mentre distribuivano manifestini antifranchisti di un'organizzazione di sinistra. Durante le movimentate fasi dell'arresto, come si ricorderà, la polizia spagnola sparò e ferì leggermente il ventiquattrenne studente italiano che ora è perfettamente guarito.

Gualino e Catalan Burgos sono comparsi dinanzi al Tribunale dell'ordine pubblico sabato per rispondere della imputazione di attività sovversive. A conclusione della sua accesa arringa il Pubblico accusatore ha chiesto la condanna a 6 anni e 3 mesi di reclusione per il Gualino ed a 6 anni di reclusione per il Catalan Burgos. Per l'imputato italiano l'accusa ha inoltre chiesto una multa di 50 mila pesetas per «riunione illegale» e «uso di targa d'auto falsa». La difesa ha chiesto l'assoluzione di entrambi gli imputati sostenendo che essi «hanno agito per motivi esclusivamente morali». Dopo le arringhe dei difensori, come di rito, il Presidente della Corte ha dichiarato chiusa l'udienza riservandosi di «rendere pubblica la sentenza nei prossimi giorni».

Gualino e Burgos, entrambi iscritti al terzo anno della facoltà di economia dell'Università di Madrid, vennero sorpresi come si è detto mentre stavano distribuendo dei manifestini alla periferia della capitale spagnola. Quando intervenne la polizia tentarono di allontanarsi, ma un agente motociclista li bloccò sparando loro contro e ferendo il giovane italiano. A quanto sostiene l'accusa i due studenti aderivano alla «Federacion universitaria democracia espanola» (FUDE), un'organizzazione dichiarata fuori legge dalle autorità spagnole.

Le previsioni per la sentenza contro il Gualino ed il Burgos non sono ottimistiche anche in relazione alle recenti prese di posizioni governative nei riguardi delle rivendicazioni studentesche: a quanto sembra il Governo non vuole saperne di trattare con gli studenti ed ha deciso di adottare la maniera dura per ridurli alla ragione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' spirato serenamente

Antonio Accaria

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA CUCCHIARA, i figli NICOLA con la moglie ANITA e il piccolo FRANCESCO, LINA con il marito CLAUDIO JANESICH e i parenti tutti.

Un caldo ringraziamento a tutti i medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie INFANTOLINO.

Prende parte al lutto la famiglia MOTTA.

† Dopo breve malattia è mancato ieri all'affetto dei propri cari

Gelindo Rubin

mediatore - di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio BRUNO, la nuora NUCCI, i nipotini PAOLO e MICHELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa di via Montesanto.

Gorizia, 21 dicembre 1965

Si associano al lutto:
— famiglia BENEDETTI (Udine)
— famiglia MOROCUTTI (Udine)
— famiglia URDAN-SPAZZAPAN

† Il 20 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria Castellan nata Grisan

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli FRANCESCO (assente), e MARY in GROPPAZZI, la sorella ANTONIA, il fratello LORENZO con la moglie, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. Banelli per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 22 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Lunedì 20 dicembre si è spento serenamente

Pietro Brecelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ELIO e CLAUDIA, il genero la nuora e l'adorato nipote ENNIO.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

† Il 20 dicembre si è spenta

Olga Zanolla ved. Zurch

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i diletti nipoti AULO e FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione di Viale XX Settembre n. 12.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 18 dicembre ha chiuso la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Emilia ved. Ghez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

† Si è serenamente spento all'età di 81 anni

Marcello Bonifacio

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Verginella.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Nazario Corrente**

si è spento addì 19 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli GISELLA e GIUSEPPE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Manfreda

Con profondo dolore lo annunciano la figlia LILIANA con il marito OTTORINO SCARAZZATO, i nipoti FRANCO, LUCIANO e CHIARA, la sorella FANY e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 15.15 dall'abitazione di via dei Giacinti 26.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 19 dicembre ha cessato di soffrire

Romolo Bari

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Albina Mattei

il marito, il figlio e i parenti tutti con immutato affetto La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 22 dicembre alle ore 7 nella Chiesa dei S.S. Ermacora e Fortunato di Rolano.

Domani 22 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli sarà celebrata una Messa in suffragio di

Carmela Leonardi

ad un anno della sua dipartita.

Il marito ITALO e i figli GERMANA e GIAMPAOLO la ricordano a tutti quelli che la conobbero e stimarono.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Cravez

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

21 dicembre 1965

Eccezionali!

..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).



TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC delle marche:

damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

A.A.A.A..X AFFITTASI DOMUS, CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, veranda, poggiolo, terrazza, ascensore, riscaldamento. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, conforto, messo a nuovo, centralissimo, pigione 17 mila, piccole spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 26741 I
A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze, zone Flavia, Roiano, Perugino, da 26.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 26709 I
AFFITTASI 2 camere camerino cucina, accessori. Tel. 96192. 26715 I
AFFITTASI appartamento via Pauliana, completamente mobiliato, quattro stanze, stanzino, cucina e bagno. Telef. 30044, ore ufficio. 26681 I
A.I.C.A. Affitto appartamenti varie zone, 25.000, 26.000, 27.000, centralissimo. A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 26735 I
APPARTAMENTI una, due camere, soggiorno, nuovi, adatti sposi, zona Roiano, affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 49707 I
APPARTAMENTINO camera, cucina 13.000 affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 26713 I
APPARTAMENTO in marina, pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, automafta, completamente rimesso a nuovo, affittasi. Tel. 50942, pomeriggio. 49717 I
APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26737 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, WC, zona Garibaldi affittasi 30.000 trattabili. Italico, corso Italia 29. 49707 I
APPARTAMENTO salone, tre stanze, servizi, zona Rosmini affittasi. Telefonare 38118. 195 I
APPARTAMENTO paraggi via UDINE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 26737 I
APPARTAMENTO zona UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 49713 I
APPARTAMENTO Rossetti, tristanze, cucina, gabinetto, minimo compenso, affittasi. Telefono 726368. 26721 I
APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento, 32.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 26713 I
CASETTA 3 stanze, cucina, bagno garage 18.000 affittasi, Italico, corso Italia 29. 49707 I
DUE locali nuovi inizio via Scussa, affitto. Tel. 44146, ore 13.30-15. 49681 I
LOCALE uso ufficio, 70 mq., 2 fori, gabinetto, soppalco, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26737 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO modesto anche soffitta, pagando spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili, Orologio 6 telef. 68656. 26741 L
A.A.A. APPARTAMENTO o villa con giardino, 3-5 stanze, cercasi in affittanza per distintissimo professionista pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 26741 L
AICA cerco appartamento affittanza qualunque zona per grande richiesta. Tel. 37703. 26735 L

M Vendite d'occas. L. 40

DUE morse prosciutto, nuove, vendonsi. Tel. 221103. 49693 M
LAVATRICE completamente automatica occasione vendo. Telefono 75233. 26645 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni '65-'66; prezzi incredibili. Persiani da lire 180.000, visoni, castori, lontre, ocelot, leopardi, castorini, mindel, ratmusqué; inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 26725 M
SCI 2 bastoni, 7000; cappotto fino, uomo, 18.000, frac 8000; vendonsi. Tel. 27661. 27665 M
TELEVISORE 23" originale tedesco, vendo occasione. Telefonare presso Laboratorio specializzato riparazioni TV. Telefono 75233. 26645 M
TRENINO elettrico Märklin, 2 locomotive 2 trasformatori vendonsi occasione. Tel. 35863. 26729 M
VENDIAMO televisori originali tedeschi 25", ritiriamo V/s TV, considerazione massima fino a lire 150.000. Tel. 75233. 26645 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49705 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, stanze cucine, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26733 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 49695 N
OCCASIONE acquisto fucile automatico Franchi cal. 12. Telef. 57598 ore 12-14. 49691 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26733 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poliù» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CAMERETTA completa 1 persona vendesi. Danieli, ore 9-12, via Martiri della Libertà 18. 49685 NN
CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 49339 NN
PIANINO perfetto incrociato metallico come nuovo vendesi, rarissima occasione natalizia, Carducci 32 - secondo. 18 NN
POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

OO Alimentari L. 40

A domicilio vini comuni superiori imbottigliati all'origine nelle regioni tipiche spumanti birre acque minerali medicinali senza cauzione. Prezzi convenientissimi. Tel. 40485. 49669 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 17 A SPI, Milano. 6728 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA III, fine '62, ottima, Fulvia 2C '65; Alfa Romeo Savra, Ghega 6. 178 Q
A rate: 600 D '62, 1500 Fiat '63, 1100 D '63, Anglia '61, Consul 315 '63, 500 N '62 speciale, 500 C. Valle 6. 26731 Q
FIAT 2300 berlina nera, 1500 C '65, 1100 D, 500 N, Bianchina 500, Opel Kadet '63 lusso, vendonsi via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 49701 Q
FIAT 1300 '62 motore revisionato, Fiat 1100 '58, BMW '62, R8 '63, Giulietta TI '62, 1500 coupé. Permute, facilitazioni; via Galilei 20. 26711 Q
1100 D fine '64 bianca vendesi 670.000. Tel. 30285. 49786 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI richiesti in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 26689 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 26679 R
DITTA bene avviata cerca prestito o socio anche tacito; buon reddito. Scrivere Cassetta 26677 R, SPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 49754 R
FRUTTA verdura forte lavoro, vendesi o affittasi. Rivolgersi Italico, corso Italia 29. 49707 R
LATTERIA avviatissima vendesi, volendo compresi muri. Italico, corso Italia 29. 49709 R
PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socaf. Boccaccio 43, Milano. 6721 R
SALONE parrucchiera per signora, avviatissimo cedesi prezzo buono. Italico corso Italia 29 49709 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE via F. Severo, V piano, CASA NUOVA VISTA MARE matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, ascensore, riscaldamento centrale, grande balconata, armadio muro, VENDESI 4 milioni 500.000. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 3(35107. 1168 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser. via Diaz 7, tel. 30088 - 35107 1158 S
A. B. CONVENIENTISSIMI prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze 2.000.000 contanti, saldo dilazionato; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 26705 S
A.B. PALAZZINA zona tranquilla alberata, 2 stanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore, garage; iniziate prenotazioni. AGEP Crispi 14. 26699 S
A.B. REDDITO 8-9% zona ottima per investimenti, appartamenti convenienti vendonsi. A. G.E.P. Crispi 14. 26703 S
A.B. ZONA VERONESE costruzione stabile condominiale, vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi 14. 26707 S
A.B. ZONA Perugino, stabile ultimato, vendonsi ultimi bellissimi appartamenti 2 stanze soggiorno; 3 cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore; forti facilitazioni. AGEP Crispi 14. 26701 S
A. AFFARONE appartamentini magazzini liberi adatti officina vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 10-12, 14-16; S. Patrizio 1, paraggi Ospedale Maddalena. 49964 S
A. AFFARONE appartamentino magazzini diverse grandezze, vendonsi. Visitare androna S. Tecla 14 rivolgersi in cortile, signora Bruna ore 14-16; paraggi Belpoggio. 49960 S
A. IMMOBILIARE VESTA prenota appartamenti via BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, accessori, poggioli, ogni comfort, MUTUO 75% ALDISIO, via Gallina 4, 730344. 49713 S
A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto ecc. inoltre 2 magazzini, 2 autobox, Baiamonti alta vendonsi. Tel. 90420 26719 S
ACQUISTASI stanza soggiorno cucinino, anche occupato. Telefonare 53144. 49615 S
AFFARONE libero centralissimo tricamere accessori vendesi 2.500.000 contanti saldo rateale. Visitare via Roma 12 II, giornalmente ore 11-13. 49962 S
AFFARONE: appartamento libero, altro occupato, moderni, camera, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio vendonsi 900.000 contanti, saldo ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13 vicolo Ospedale militare 13. 49960 S
ALLOGGI 2-3 camere accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione vendonsi singoli disponibili. Inoltre pianoterra adatto magnifici negozi; facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 26719 S
APPARTAMENTI signorili zona BESENGHI 2-3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, centralnafta, ripostiglio, poggiolo vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26737 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Tel. 61732. 49715 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, ascensore, centralnafta; nuovo, zona D'Annunzio 7.000.000 vendiamo. Italico corso Italia 29, 49709 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ascensore bagno wc. centralnafta, giardino, garage, 7.300.000 con mutuo palazzina nuova Pasquale Revoltella vendiamo. Italico, corso Italia 29. 49709 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore zona Commerciale, 8.000.0000 trattabili casa nuova prontingresso vendiamo. Italico, corso Italia 29. 49709 S
APPARTAMENTO paraggi via UDINE 5 stanze cucina doppi servizi vende libero OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4, tel. 61712. 26737 S
LOCALE nuovo 42 mq centro S. Giacomo vendesi 4.500.000 affittasi 31998. 26693 S
MAGAZZINI negozi, 40 fino 500 mq. vende privato. Tel. 23182. 49962 S
PALAZZINA 3 appartamenti giardino garage centralnafta centro vendiamo. Italico, corso Italia 29. 49707 S

V Diversi L. 60

PIANTE per casa, giardino, orto; alberi Natale, rosai, azalee, ciclamini; grande scelta troverete. Pellegrini Barcola Boveto 43/1. 49632 V



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



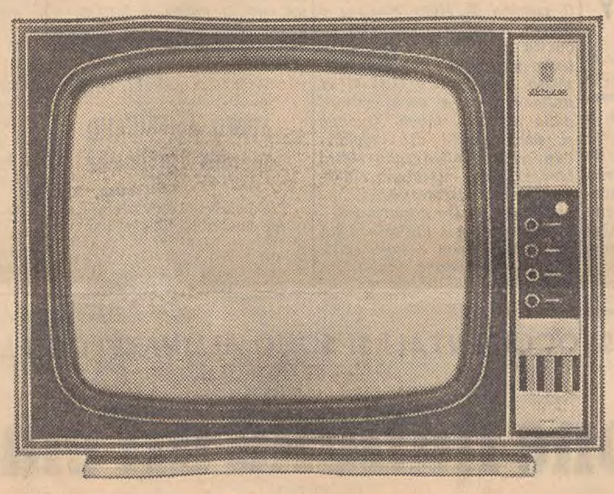
quando volersi bene è soprattutto conoscersi....



e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per *Lei* vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.



nella foto: televisore modello LN a 25 pollici

TELEVISORI NAONIS: una vasta gamma di modelli, nella quale LEI può trovare facilmente il televisore con le caratteristiche funzionali ed estetiche più adatte alle proprie esigenze ed ai propri gusti.

TECNICA - La tecnica dei televisori NAONIS è la sintesi perfetta tra la modernità delle soluzioni ed una seria, concreta esperienza nel campo dell'elettronica. Ogni televisore NAONIS, tra l'altro, vi offre: circuiti completamente stampati; schermo di sicurezza a "visione diretta", in modo da garantire una visione più nitida e priva di riflessi; gruppo del secondo programma completamente a transistor.

ESTETICA - I televisori NAONIS sono "disegnati" secondo criteri estetici che fondono eleganza e sobrietà. Ne deriva quella "linea" NAONIS che conferisce ad ogni modello classe e personalità.

COLLAUDI - La produzione NAONIS subisce numerosi e severi collaudi sia sui singoli componenti prima del montaggio, che sul televisore completo, nonchè una prova di "funzionamento ininterrotto" per oltre dieci ore. E' la più seria garanzia di qualità e una conferma di quella costanza di rendimento che è una caratteristica dei televisori NAONIS.

GAMMA COMPLETA - La gamma di televisori NAONIS è tra le più complete d'Europa. Comprende un portatile a batteria con schermo da 6 pollici (uno dei più piccoli televisori del mondo), un portatile con schermo da 12 pollici, e modelli tradizionali da 19, 23 e 25 pollici.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

pubblicità NAONIS TV 0365 N

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Abbonamenti per il 1966 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

IMPORTANTE AZIENDA FRIULANA

per la distillazione della Grappa CERCA rappresentati qualificati, già introdotti presso la clientela del settore per le province di TRIESTE, GORIZIA, UDINE.
Indirizzare:
Carta d'identità 23910529, Fermoposta, Pordenone

CHIANTI RUFFINO S. p. A.

CERCA

agente di commercio per Trieste e provincia

Richiedesi elemento diligente dinamico con ottima esperienza e introduzione settore vinai, alimentaristi, alberghi e ristoranti.

Indirizzare richieste a:

CHIANTI RUFFINO S.p.A. - Sede Amministrativa, Brescia - Casella Postale 305

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (Roma e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (Roma e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (Roma e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano Venezia
21.16	R	Milano . Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale